CATECHÈSI



RIVISTA DEL CENTRO CATECHISTICO SALESIANO - TORINO
Periodico quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
ANNO XXX **N. 12** DICEMBRE 1961

« Verba sonant, exempla trahunt »

COLLANA

«I CONVERTITI D'OGGI»

— L'agiografia di tutti i tempi
— la psicologia umana
— l'esperienza
dimostrano che si entra nel cuore umano più con l'esempio che attraverso le dimostrazioni logiche.

La Libreria Dottrina Cristiana ha avviato questa fortunata Collana
per dare agli Insegnanti di Religione spunti vivaci e aggiornati
per offrire agli allievi facili e avvincenti letture che si prestano a discussioni sui diversi punti del programma
per suggerire una lettura sicura, breve, toccante a chiunque attraversa una crisi di religiosità.

G. *Barra*, **Clara Luce**
G. *Barra*, **Graham Greene**
C. *De Ambrogio*, **Rodolfo Goethe**
C. *De Ambrogio*, **Leonardo Cheshire**
S. *Vignetta*, **Lu Tseng-Tsiang**
G. *Barra*, **Bruce Marshall**
C. *De Ambrogio*, **Teresa Gatai**
G. *Visentin*, **Tahashi Nagai**
G. *Barra*, **Giuliano Green**
G. *Barra*, **Dorotea Day**
A. *Vesco*, **Sigrid Undset**
C. *De Ambrogio*, **Candida Dold**
G. *Barra*, **Beda Griffiths**
C. *De Ambrogio*, **Nannina e Margherita**
A. *Vesco*, **Edith Stein**
C. *De Ambrogio*, **Il Capitano Darreberg**

Il prezzo dei volumetti, di 32 pagine, è di L. 50.
Elegante copertina.
I soggetti verranno gradatamente accresciuti.

L. D. C. - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO



CATECHÈSI

Rivista quindicinale
per l'insegnamento della religione
Anno XXX - n. 23 - dicembre 1961
Sped. in abb. post. - Gruppo II
Libreria Dottrina Cristiana
Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino

EDUCATORI
SERIE I
NUMERO 118

A

IN QUESTO FASCICOLO

Orientamenti: Le venti lezioni integrative

Attualità: Lo Statuto dell'Ufficio Catechistico Nazionale

Note e dibattiti: La religione del mio tempo

Esperienze: I giovani e la Bibbia

Abbiamo letto per voi: Rassegna delle riviste

Segnalazioni

Bibliografia



Le venti lezioni integrative di religione

(2ª puntata)

Il seguente articolo fa seguito a quello apparso sul fascicolo 100 (Maggio 1961) *e completa così l'importante studio sull'argomento.*

(N. d. R.)

CONCETTO DI « INTEGRAZIONE »

Le norme legislative dell'autorità scolastica e le direttive dell'autorità ecclesiastica precisano che le « venti lezioni » hanno un carattere *integrativo*: integrano l'insegnamento religioso che il maestro elementare deve impartire agli alunni, secondo il programma e gli orari stabiliti per ciascuna classe.

A questo proposito sorge spontanea una domanda: con quali criteri e in che modo il Sacerdote incaricato delle « venti lezioni » può « integrare » l'insegnamento del maestro?

Fr. Leone di Maria d.S.C. fa rilevare che « ci sono per lo meno due modi diversi di intendere questa integrazione:

1) Il Sacerdote *riprende gli stessi argomenti* svolti in classe dal maestro, e li *integra*, trattandone qualche aspetto diverso, o facendone le applicazioni pratiche alla vita. Ma per far questo, occorrerebbe conoscere con precisione sufficiente come il maestro ha svolto le sue lezioni ... il che è, praticamente, difficilissimo nella maggior parte dei casi.

2) Per sopperire a questo inconveniente, il Sacerdote *integra il programma dell'anno*, anzichè il modo del suo svolgimento; e cioè tratta *altri temi* di vitale importanza, sia a richiamo di cose già spiegate in anni precedenti, sia ad anti-

cipazione di quanto sarà oggetto di studio più tardi. E ciò in omaggio al principio ciclico, che vuol vedere ogni anno richiamato l'essenziale di tutto lo scibile religioso, con amplificazioni via via più notevoli. Questo secondo modo pare essere di assai più facile attuazione che non il primo » (1).

Recentemente Don T. Bortolani — direttore dell'Ufficio Catechistico di Verona e autore di una interessante « guida didattica » per le venti lezioni, dal titolo: « Catechismo sorridente » — in una *lettera* al Direttore della « Rivista del Catechismo » (2) si schierava decisamente per la prima interpretazione del termine « integrazione », definendo erronea la seconda, seguita da Fr. Leone nella guida pubblicata dal C.E.N.A.C., da P. Silvio A. Riva nelle lezioni pubblicate, da vari anni, nella « Rivista del Clero Italiano » (3) e da Don B. Barbieri nella « Rivista del Catechismo » (4).

Ha risposto, sullo stesso numero della rivista (pag. 437-439), Don G. B. Belloli affermando che integrare significa « rendere completo, in qualunque modo, l'insegnamento del catechismo » — s'intende senza sostituire o ripetere l'insegnamento religioso del maestro — « con la parte più spiccatamente pastorale e pratica per la formazione della coscienza cristiana, della vita di grazia e dello spirito di fede degli alunni, con riferimento alla pratica viva dei Sacramenti ed alla vita liturgica, al senso della Chiesa, al senso del peccato ».

Anche la seconda interpretazione risponde quindi facilmente alle direttive della S. Congregazione del Concilio perchè si trattano argomenti non accennati o appena sorvolati nel comune insegnamento religioso scolastico, che hanno però una speciale importanza per « la formazione cristiana dell'animo del fanciullo » (circolare S. C. Concilio del 22 marzo 1945) e per il loro riflesso nella vita morale e nella pratica liturgica (cfr. circolare 24-26 giugno 1947).

Concludendo: ognuno può, secondo i casi particolari, seguire l'una o

---

(1) Fr. Leone di M.: *Le « venti lezioni » di Religione* in « Rivista del Catechismo », anno I, n. 1, pag. 59-60.

(2) Don Tarcisio Bortolani: *Catechesi di dovere* in « Rivista del Catechismo », anno IX, n. 6, pag. 435-436.

(3) P. S. Riva ha raccolto queste lezioni in due volumi dal titolo « *Catechesi biblica ai fanciulli* » e « *Catechesi evangelica ai fanciulli* » (Edizioni della Speranza, Firenze); in un precedente volume edito dalla L.D.C. « *Sessanta lezioni di catechismo attivo* » segue il programma della 3ª, 4ª, 5ª elementare: il Credo, i Comandamenti, la Grazia e i Sacramenti.

(4) Don Barbieri ha svolto questi argomenti: nel 1958 il *Formulario*, nel 1959 le *Opere di misericordia*, nel 1960 la *morale generale*.

l'altra interpretazione, integrando i singoli argomenti spiegati dal maestro o il complesso del programma di religione svolto nell'annata, senza però dimenticare che le « venti lezioni » devono essere soprattutto una integrazione della dottrina in senso pastorale e pratico, per opera del Sacerdote, padre e guida delle anime, più che un ampliamento e uno sviluppo del programma catechistico.

QUALE PROGRAMMA SVOLGERE?

Poste queste premesse, ci si chiede: in pratica, quale programma svolgere? Come si può vedere dall'esame dei documenti citati nell'articolo precedente (5) — i soli che esistono in merito alla questione — « per queste lezioni non è fissato *nessun programma*; ma, oltre il concetto dell'*integrazione*, espresso tanto dal Ministero quanto dalla Sacra Congregazione e che quindi è fondamentale, ci sono da parte del Concilio alcune indicazioni orientatrici, che possono riassumersi in queste frasi, quasi tutte testuali:

— « *indirizzo pratico* »
— « *formazione cristiana* »
— « *preparazione ai Sacramenti* »
— « *contenuto liturgico e morale* » (6).

Qualche Vescovo, per motivi particolari, ha creduto opportuno fissare il programma ai Sacerdoti incaricati delle 20 lezioni: in questo caso, è evidente che bisogna seguire il programma stabilito, perchè il Vescovo, nella sua diocesi, è, per diritto divino, il « maestro della fede » (can. 1327) e spetta a lui stabilire tutto quanto si riferisce all'insegnamento catechistico (can. 1336). Ad esempio S. Ecc. Mons. P. Cambiaghi, Vescovo di Crema, ha dato queste direttive: « Il programma d'insegnamento (per le 20 lezioni) è quello delle classi parrocchiali corrispondenti, svolto attraverso la compilazione del Quaderno attivo, che il Sacerdote avrà cura di rivedere attentamente, per correggere eventuali errori » (7).

Anche l'U.C.D. di Genova ha pubblicato, nel 1950, un opuscolo con gli

---

(5) cfr. « *Catechesi* », maggio 1961, n. 100, pagg. 4 e 5.

(6) Fr. Leone di M.: « *Gesù Via, Verità, Vita* » (Guida pratica per le 20 lezioni) - C.E.N.A.C., Roma 1951, pag. 7.

(7) Mons. Placido M. Cambiaghi: « *Direttorio catechistico* » - U.C.D. Crema, 1960, pag. 76.

schemi delle 20 lezioni, per coordinare l'insegnamento catechistico parrocchiale con quello scolastico.

Se il Vescovo o l'Ufficio Catechistico, che agisce per autorità dell'Ordinario, non hanno determinato un programma speciale, in conformità alle esigenze della Diocesi, il Sacerdote incaricato di impartire nella scuola primaria le « 20 lezioni » dovrà seguire un programma che risponda alle indicazioni della S. Congregazione del Concilio, come sopra abbiamo rilevato.

Evidentemente « il programma varia col variare della volonterosità e capacità dei singoli maestri » (8), giacchè « diversa cosa è integrare l'insegnamento religioso d'uno zelante membro del Movimento Maestri d'Azione Cattolica o l'insegnamento d'un elemento notoriamente tepido cristiano » (9).

CARATTERISTICA DELLE « VENTI LEZIONI »

Ricordiamo ora brevemente le caratteristiche specifiche delle « 20 lezioni » del Sacerdote:

a) Devono anzitutto tendere alla « *formazione cristiana* » del fanciullo; perciò è necessario dare ad esse un *indirizzo pratico*, che abbia di mira l'esercizio delle *virtù cristiane* e la *vita morale* dei piccoli.

La catechesi, infatti, non è semplicemente una « istruzione », una comunicazione di conoscenze religiose, ma « deve essere dominata dall'impegno di vivificare la dottrina con l'applicazione alla vita: suggerendo, aiutando a giudicare tutto coi giudizi di Dio, allenando a ripetuti atti di fede, soprattutto ad organizzare la propria « visione totale della vita » attorno ai principi della fede » (10).

Essendo, dunque, la catechesi « *una educazione a vivere di una istruzione* » (11), il Sacerdote incaricato delle « venti lezioni » dovrà particolarmente insistere — dopo di aver richiamato e, se necessario, dilucidato, i punti di « dottrina » spiegati dal maestro nelle lezioni di religione, secondo i programmi ministeriali, specificati dalla « Guida di insegnamento religioso » — sugli

---

(8) Mons. ALBINO LUCIANI: *Nuove briciole di Catechetica* - L'A.E.D.I., Vittorio Veneto, 1961, pag. 129.

(9) Fr. ANSELMO: *Diritto e dovere* in « Sussidi », gennaio 1956, pag. 9.

(10) Don LUIGI SARTORI: *La mentalità di fede come fine proprio della catechesi* in « Le mète della catechesi » - L.D.C., Torino 1961, pag. 57.

(11) Don GIANCARLO NEGRI in « *Educare* » (Sommario di scienze pedagogiche) - P.A.S., Roma, 1960, vol. II, pag. 263.

aspetti ascetici e vitali della catechesi, meno facili da svolgere ai laici e più consentanei al sacerdote per l'indole stessa del suo ministero.

b) Devono servire a preparare i fanciulli a ricevere, devotamente e con frutto, i Sacramenti della *Penitenza*, della *Cresima* e della *Comunione*.

Nessuno, meglio del Sacerdote, può compiere questa « iniziazione » sacramentale che suppone, sì, la conoscenza delle verità catechistiche circa i Sacramenti (istituzione, materia, forma, ministro ecc.), ma non si esaurisce qui: il maestro a scuola fa la sua parte (diremo *dottrinale*, di istruzione), il Sacerdote incaricato delle « venti lezioni » integra la catechesi del maestro con la parte più specificamente *pastorale*.

Scrive Fr. Anselmo, Ispettore ministeriale per l'insegnamento religioso in Italia: « Il carattere narrativo-nozionale dell'insegnamento del maestro, fatto di brani storici e agiografici, d'esortazioni elevatrici, d'attenta presentazione della parola di Gesù, deve sfociare in una più profonda azione formatrice, deve tradursi in termini di Grazia per cura del Sacerdote » (12).

c) Devono, infine, avere un *contenuto liturgico*. Siccome la liturgia ha un posto centrale ed essenziale nella vita del cristiano è necessario che la catechesi sappia iniziare i fanciulli ad una *vita liturgica* autentica, che metta in contatto con la « verità che si fa », che si realizza nella comunità ecclesiale » (13).

Il Sacerdote riservi dunque qualche lezione alla spiegazione dei luoghi sacri, dei gesti e dei simboli liturgici — richiamando e integrando quanto è stato spiegato dal maestro, specialmente in 5ª, dove la liturgia fa parte del programma — ma soprattutto si preoccupi di dare una « *intonazione* » liturgica a tutte le venti lezioni, con continui e opportuni riferimenti alle cerimonie e ai testi della liturgia, specialmente del Messale.

L'uso del Messale nell'insegnamento religioso inserisce, in modo vivo ed efficace, la liturgia nel catechismo e trasforma la lezione di catechismo in autentica « *catechesi* », dando alle formule una vitalità e una suggestività particolari, che facilitano un contatto diretto del fanciullo con il « *mistero della salvezza* » (14).

---

(12) Fr. Anselmo: art. cit. pag. 8.

(13) Van Eeckhout: *Metodologia catechistica* - L.D.C., Torino, 1960, pag. 12.

(14) cfr. il mio articolo: « *L'uso del Messale nella catechesi* » in « Rivista del Catechismo », 1959, n. 6, pag. 443 ss.

SUSSIDI UTILI

Pensando di fare cosa gradita ai lettori, presentiamo un elenco delle principali « guide didattiche » per lo svolgimento delle « venti lezioni integrative », uscite in questi ultimi anni.

1) La prima *guida*, in ordine di tempo, è un prezioso volumetto di Fratel Leone di Maria: **Gesù Via, Verità e Vita** (15). In esso l'A. presenta una serie di sessanta lezioncine (20 per ogni classe) che tengono presenti le direttive dell'Autorità Ecclesiastica sopra ricordate e suggeriscono opportuni spunti didattici per rendere interessante e feconda questa forma di catechesi. Per la classe terza svolge particolarmente la morale, presentando Gesù come via e modello; per la quarta la grazia (Gesù Vita); per la quinta il dogma (Gesù Verità, cioè Maestro). Per ogni classe vi sono alcune lezioni riservate alla preparazione ai Sacramenti della Confessione e Comunione e alla vita liturgica.

2) A carattere più specificamente pastorale è il volumetto di Mons. Aldo Valentini: **Le venti lezioni integrative di Religione** (16). Anche questo svolge un programma integrativo per le tre classi nello spirito delle circolari citate della S. C. del Concilio. « Gli schemi sono semplici — scrive nella prefazione Don F. Salvestrini — adatti al piccolo uditorio, l'esposizione è facile, la dottrina sicura, l'esposizione didattica avvincente ».

3) Di Fr. Eusebio ricordiamo **Venti lezioni integrative** (17): volumetto ricco di geniali richiami e corredato da una serie di disegni intuitivi. Riporta soltanto 20 schemi, su argomenti vari: tocca al catechista adattare alle diverse classi.

4) Molto apprezzata la « guida » pubblicata da Don Silvio Riva: **Sessanta lezioni di Catechismo attivo** (18): svolge tre gruppi di lezioni (dogma, morale, grazia) per la 3ª, 4ª e 5ª classe elementare, mettendo soprattutto in risalto l'aspetto pastorale e vitale delle verità religiose, come esigono le disposizioni della S. C. del Concilio circa le « 20 lezioni ».

Ogni lezione si apre con un corsivo di inquadramento, segue una sintesi delle nozioni che gli allievi devono già possedere sull'argomento; un disegno

---

(15) C.E.N.A.C., Roma, 1951, pagg. 143 - L. 250.
(16) L.D.C., Torino, 1951, pagg. 172 - L. 250.
(17) Sussidi, Milano, 1954 - L. 350.
(18) L.D.C., Torino, 1954 (II edizione 1958), pagg. 304, 51 disegni - L. 600.

schematico per la lavagna costituisce il materiale intuitivo, sul quale l'insegnante imbastisce lo svolgimento di alcuni punti salienti e centrali dell'argomento; ed anche la scelta di tali punti è funzionale rispetto allo scopo della lezione ed indovinata quanto agli interessi degli allievi. Il tutto modellato su schemi sobriamente attivistici » (19).

5) Dello stesso Autore segnaliamo due interessanti pubblicazioni che possono servire molto bene al Sacerdote incaricato delle venti lezioni integrative: **Catechesi biblica ai fanciulli** (20) e **Catechesi evangelica ai fanciulli** (21). Sono lezioni che, partendo da un episodio biblico o evangelico, svolgono un determinato punto del catechismo con applicazioni ascetiche adatte ai piccoli, in forma facile e suggestiva.

Ogni volumetto presenta una serie di sessanta lezioni che il Sacerdote potrà utilizzare come meglio crede nelle varie classi.

Può servire anche: **La catechesi della preghiera nella formazione del fanciullo,** sempre dello stesso Autore (22): pratico volumetto che comprende venti lezioni sulle preghiere principali del cristiano, svolte con chiarezza ed efficacia.

6) Un'opera che merita davvero di essere ricordata è **Catechismo sorridente** (23), di Don Tarcisio Bortolani, nata dall'esperienza viva della scuola e ricca di preziosi spunti didattici. Sono lezioncine vive e brillanti, semplici e chiare, piene di calda vena affettuosa, che svolgono un programma integrativo della catechesi del maestro: in 3ª il Credo, in 4ª i Comandamenti, in 5ª i Sacramenti. In ogni lezione l'A. segue questo schema: presenta un breve riassunto da dettare agli allievi; svolge punto per punto la lezione; suggerisce brevi norme per il Catechista: richiama una o due formule del Catechismo e termina accennando qualche altro spunto di riserva.

Sac. Gianfranco Frumento
dell'Ufficio Catechistico di Como

---

(19) Recensione di Don G. C. Negri in « *Orientamenti pedagogici* », 1955, n. 5, pag. 650.
(20) Marzocco, Firenze, 1956, pagg. 189 - L. 600.
(21) idem, 1959, pagg. 196 - L. 600.
(22) Edizioni Paoline, Roma, 1961, pagg. 180 - L. 500.
(23) L.D.C., Torino, 1959, pagg. 264 - L. 950.



Promulgato lo Statuto dell'Ufficio Catechistico Nazionale

In data 8 agosto 1961 il Segretario generale della C.E.I. comunicava a tutti gli Eccellentissimi Vescovi d'Italia (e per mezzo loro a tutti gli U.C.D.):

Eccellenza Reverendissima,

per venerato incarico di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, Presidente della Commissione della C.E.I. per le Attività Catechistiche, mi onoro di trasmetterLe lo Statuto dell'Ufficio Catechistico Nazionale, elaborato in seguito al mandato dell'Assemblea Generale della stessa Conferenza del 18 *Novembre* 1960. (« *Dei Agricultura Dei Aedificatio* », *n.* 4, *p.* 17; *n.* 6, *p.* 18).

L'Ufficio Catechistico Nazionale è l'unico organismo incaricato dalla C.E.I. per il coordinamento della Catechesi in Italia.

Mi chino al bacio del Sacro Anello e porgo il più devoto ossequio all'Eccellenza Vostra.

Dell'Eccellenza Vostra
dev.mo
✠ A. Castelli *Arch. Rhem.*

Pensiamo di far cosa gradita ai nostri lettori presentando il testo dello Statuto. Mentre ringraziamo la Commissione Episcopale delle Attività Catechistiche, ci auguriamo che il Centro Catechistico Nazionale inizi presto il suo lavoro a piena soddisfazione delle esigenze catechistiche italiane.

La Redazione

Statuto dell'Ufficio Catechistico Nazionale

1) Promosso dalla C.E.I., è costituito l'U.C.N. per l'Italia, quale strumento tecnico esecutivo della Commisione per le Attività Catechistiche nominata dalla stessa C.E.I.

La sua sede è in Roma.

2) Gli scopi dell'U.C.N. sono i seguenti:

a) essere a disposizione della Commissione della C.E.I. per le Attività Catechistiche, per lo studio dei problemi della catechesi in Italia e per la ricerca dei mezzi idonei alla loro soluzione;

b) predisporre e attuare, con le dovute approvazioni, iniziative culturali per il clero e per il laicato, ai fini dell'apostolato catechistico parrocchiale, scolastico e ambientale;

c) preparare quanto occorre perchè si possa realizzare il miglior coordinamento dei programmi di cultura religiosa per le varie età e per i diversi ambienti;

d) mantenere gli opportuni contatti con gli U. C. Regionali e Diocesani.

3) Per raggiungere i suoi fini l'U.C.N.:

a) studia e presenta alla Commisione della C.E.I. i programmi nazionali per la catechesi;

b) prepara corsi, scuole, convegni, giornate di studio, a carattere generale o di settore, per la preparazione e l'aggiornamento dei catechisti;

c) promuove o incoraggia, su mandato della medesima Commissione, gare e concorsi nazionali di cultura religiosa, specialmente fra gli alunni delle scuole, degli istituti di educazione e gli iscritti alle Associazioni Cattoliche;

d) porta a conoscenza degli Uffici Catechistici Regionali e Diocesani informazioni, esperienze, statistiche, italiane ed estere, in campo catechistico;

e) propone incontri con gli Enti di produzione Catechistica per le opportune intese rivolte a coordinare la preparazione di testi e sussidi;

f) si tiene a disposizione degli Ecc.mi Vescovi per iniziative catechistiche nelle singole diocesi;

g) partecipa a convegni catechistici di carattere internazionale, mantenendo rapporti di collaborazione con i Centri più importanti della Catechesi in altre nazioni;

h) compie — per mandato della C.E.I. — il servizio di revisione dei testi di insegnamento nelle scuole primarie e secondarie, a norma delle disposizioni della S. Congregazione del Concilio.

4) L'U.C.N. può avere un suo bollettino ufficiale di informazione. L'U.C.N. curerà direttamente le sole pubblicazioni di carattere ufficiale.

5) Costituiscono l'U.C.N.
a) Il Direttore Nazionale
b) Il Consiglio Nazionale
c) Le Consulte Nazionali di studio.

6) Il Direttore Nazionale è nominato dalla C.E.I. su proposta della Commissione per le Attività Catechistiche.
Egli:

a) riferisce alla Commissione della C.E.I. per le A.C. sui problemi generali o particolari della catechesi, sul lavoro ordinario e straordinario da svolgere, e ne attua le direttive;

b) mantiene i contatti con gli Ecc.mi Ordinari e i loro Uffici Catechistici Regionali e Diocesani;

c) predispone il lavoro dell'U.C.N., convoca, su mandato della Commissione della C.E.I. per le A.C., le riunioni delle Consulte di studio, ne raccoglie e coordina i risultati.

7) Il Consiglio Nazionale per i problemi generali della catechesi:

a) è presieduto dallo stesso Presidente della Commissione della C.E.I. per le A.C. o da un suo delegato;

b) comprende come membri: il Direttore Nazionale, i Direttori degli

Uffici Catechistici Regionali, un rappresentante di ciascuno dei Centri Catechistici a carattere nazionale dipendenti da istituti religiosi o laicali cattolici;

c) partecipano al Consiglio Nazionale, in qualità di esperti, i Direttori delle Riviste Catechistiche a carattere nazionale;

d) esso viene convocato almeno una volta all'anno.

8) Le Consulte Nazionali sono tre, rispettivamente per la catechesi parrocchiale, per la catechesi scolastica, per la catechesi delle Associazioni Cattoliche. Altre Consulte possono essere costituite temporaneamente per l'esame di particolari problemi.

9) *a*) La consulta per la catechesi parrocchiale è composta da due direttori di UU.CC.DD. dell'Italia del Nord, due del Centro e due del Sud, nonchè da due parroci per le rispettive zone dell'Italia;

b) la Consulta per la catechesi scolastica è composta di sei direttori di UU.CC.DD. e di sei insegnanti di Religione, ripartiti come sopra, nonchè di tre rappresentanti della FIDAE, e degli Ispettori nazionali per l'insegnamento religioso nelle scuole;

c) la Consulta per la catechesi nelle Associazioni Cattoliche è composta da Assistenti Centrali dell'A.C.I., da rappresentanti di altre associazioni membri della Consulta Generale dell'Associazione dei laici;

d) le Consulte sono presiedute dal Direttore Nazionale.

10) La nomina delle Consulte, di cui all'art. 9, par. *a* e *b*, è fatta dalla Commissione della C.E.I. per le A.C., su proposta del Direttore dell'U.C.N. e col preventivo consenso dei rispettivi superiori ecclesiastici o laici dei singoli consultori.

Quella della consulta di cui all'art. 9 par. *c*, è fatta dalla Commissione per l'Alta Direzione dell'A.C.

Le nomine sono fatte ad triennium e i Consultori possono essere confermati.

11) Persone di particolare competenza possono essere chiamate a far parte di una o più Consulte in qualità di esperti.

12) Al finanziamento dell'U.C.N. si provvede con i contributi delle Diocesi fissati dalla C.E.I.



Come mettere i giovani a contatto diretto con la Bibbia?

Siamo in un collegio di arti e mestieri, in Torino (Istituto Salesiano Conti Rebaudengo). Oltre 200 allievi dell'avviamento professionale e delle tecniche.

Il Direttore dell'Istituto, resosi personalmente conto del valore di una Bibbia adatta ai suoi giovani quale lettura personale e sussidio biblico per le lezioni dogmatiche, ha proposto ai suoi insegnanti la distribuzione a tutti gli allievi del testo della « Bibbia per la Gioventù », presentandone lo scopo formativo personale e l'utilità di sussidio scolastico.

Trovati gli insegnanti disposti e compresi dell'importanza dell'iniziativa, studiò il modo di rendere gradita e religiosamente proficua la cosa anche ai giovani.

Ci si accorse facilmente che quegli avvisi d'inizio d'anno, sempre un po' duri dopo la libertà delle vacanze, divenivano più logici, più costruttivi se presentati come parola di Dio. L'ordine prudente, l'avviso amorevole, il regolamento stesso vengono volontariamente ascoltati dalla massa quando diventa chiaro che questo è « un modo » attuale di ascoltare la parola di Dio.

Dopo alcuni giorni di questa preparazione di fondo, in un incontro del superiore coi suoi giovani, ormai tutte facce note, si intraprese la preparazione più immediata dell'iniziativa: mettersi in diretto ascolto della *parola di Dio.*

« Non è un solo modo di dire: ascoltate la voce di Dio, perchè realmente Dio ha parlato, si è rivelato per fare la felicità e dare la salvezza agli uomini.

Tutti abbiamo ancora bisogno della sua salvezza e perciò a tutti Dio fa conoscere la sua parola.

Siete contenti di conoscere direttamente la sua Parola?

Ebbene, tutti avrete fra le vostre mani la Parola di Dio, quello che ha fatto, quello che ha detto, quello che dice per la salvezza e felicità vera che certo tutti desiderate »... (E viene mostrata per la prima volta la « Bibbia per la Gioventù »).

Un discorsetto amichevole di questo genere ha fatto fremere di gioia e di commozione quei preadolescenti così vivaci a volte, ma anche pronti ad accogliere un grande desiderio di bontà.

Il terreno era pronto, arato, ripulito, pronto per la semente.

Ancora alcuni tocchi preliminari:

nei giorni precedenti vengono insegnati i canti per la Veglia, facilissimi e presentati nel loro ricco contenuto (Cfr. « La famiglia Cristiana nella Casa del Padre », Ed. L.D.C. - Torino);

il giorno precedente:

— si preparano alcune scritte-slogan per ornare la casa

— si addobba con solennità l'altare, come per una grande festa

— si invita a una preparazione interiore di sacrificio e di pentimento (confessione, per essere pronti ad accogliere la Parola di Dio);

il giorno stabilito — Domenica pomeriggio (presenza di molti parenti in visita agli alunni): Veglia Biblica per la benedizione e consegna della Bibbia.

G. GIANOLIO

Benedizione e consegna della « Bibbia per la Gioventù »

(Veglia biblica)

La funzione si svolge in chiesa - Il Celebrante e i chierichetti sono all'altare - Nel presbitero un tavolo su cui si trovano le copie della « Bibbia per la Gioventù » - Appena nel presbitero un leggio a cui si appresseranno i lettori all'invito del Cerimoniere dopo aver ricevuta la benedizione del Celebrante - Da un lato nei primi banchi la « Schola ».

Canto (tutti in piedi). Il tuo Spirto, Signor, su noi diffondi...

Annuncio del Celebrante: La storia della nostra salvezza è narrata nel libro che vi verrà consegnato. Vi troverete la parola divina che illumina, guida e conforta.

Dio si interessa di noi che siamo l'opera delle sue mani. Il popolo Ebreo, prediletto da Dio, ebbe continuamente a disposizione la Sua Parola per mantenersi fedele. Tutte le volte che smarriva la strada della giustizia e dell'amore di Dio, il Signore di nuovo parlava, sgridava, puniva, incoraggiava, perchè era grande il suo amore.

seduti

Lettura I - La Legge e l'Alleanza sul Monte Sinai (da « La Bibbia per la Gioventù », n. 36, 1-2);

Lettura II - Idolatria intorno al vitello d'oro (da « La Bibbia per la Gioventù », n 37, 1-4)

in piedi

Canto: Lodate il Signore, Egli è buono (da « La Famiglia Cristiana nella Casa del Padre », Ed. L.D.C., pag. 3).

seduti

Lettura III - Frutti della Sapienza (da « La Bibbia per la Gioventù », n. 108, 1-3).

in piedi

Lettura IV - Dal Vangelo di N. S. Gesù Cristo:

— Il discorso della montagna - la nuova Legge del Messia (da « La Bibbia per la Gioventù », n. 136, 1).

— Conclusione del discorso della montagna (da « La Bibbia per la Gioventù », n. 136, 11).

Canto: Una luce che illumina i miei passi... (vedi « Catechèsi » marzo 1961, fasc. « B », pag. 3).

in ginocchio

PREGHIERE LITANICHE

Cel. « L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio » (*Matt.* 4, 4).

Coro: Parla, o Signore, che il tuo servo ti ascolta!

Cel. Non è la varietà dei frutti che alimenta l'uomo, ma la Tua parola conserva in vita quelli che credono in Te.

(*Dopo ogni invocazione del Celebrante tutti rispondono con l'invocazione corale: Parla, o Signore...*).

Cel. Il tuo dire è a me come una meraviglia, è una gioia del mio cuore (*Salmo* 118, 111).

— Beato l'uomo che procede retto e si compiace nella legge di Dio, e la medita di giorno e di notte.

— L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la parola del nostro Dio rimane in eterno.

— Dio non è come l'uomo che può mentire, nè come il figlio dell'uomo che può mutarsi. Ha egli detto una cosa e non la farà? Ha egli parlato e non manterrà la sua parola?

— Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei Cieli, ma chi farà la volontà del Padre mio che è nei cieli (*Matt.* 7, 21).

— Chi non riceve la mia parola ha chi lo giudica: la parola che io ho annunciata è quella che lo giudicherà nel giorno estremo (*Giov.* 12, 48).

— Come scamperemo noi se non faremo conto di una salvezza sì grande?

— Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano (*Luc.* 11, 28).

— Cielo e terra passeranno, ma le mie parole non passeranno (*Matt.* 5, 18).

in piedi

PREGHIERA SILENZIOSA (alcuni istanti)

PREGHIERA-COLLETTA

Cel. O Signore con la luce del tuo splendore, illumina, te ne preghiamo le nostre menti, affinchè possiamo vedere ciò che dobbiamo fare e, conosciuto ciò che è retto, possiamo essere capaci di compierlo.

Tutti: Amen!

BENEDIZIONE DEI TESTI SACRI

(Il Celebrante, i chierichetti con l'aspersorio, si avvicinano alle Bibbie).

Cel. Preghiamo.

O Dio clementissimo, la cui bontà è immensa, esaudisci la nostra pre-

ghiera e degnati di benedire questi libri santi, nei quali è scritta la tua eterna verità.

Per il Signore nostro Gesù Cristo, che vive con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen!

Cel. Preghiamo.

O Signore, Dio Onnipotente, che sul Monte Sinai per mezzo di Mosè ci hai fatto conoscere la tua legge, degnati di benedire questi sacri testi, affinchè conoscendo e praticando quanto in essi è scritto possiamo aumentare la nostra fede e il nostro amore verso di Te e raggiungere un giorno quel gaudio eterno che essi promettono.

Per il Signore nostro Gesù Cristo che vive con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen!

Cel. Adiutorium nostrum in nomine Domini

Tutti: Qui fecit coelum et terram

Cel. Dominus vobiscum

Tutti - Et cum spiritu tuo

Cel. Oremus

Deus, cuius verbo santificantur omnia, benedictionem tuam effunde super creaturas istas et praesta, ut, quisquis eis secundum legem et voluntatem tuam cum gratiarum actione usus fuerit, per invocationem sanctissimi nominis tui, corporis sanitatem et animae tutelam, Te auctore, percipiat. Per Christum Dominum nostrum.

Tutti: Amen.

DISTRIBUZIONE

(Tutti passano a ritirare il Testo dalle mani del Sacerdote Celebrante)

Si conclude con l'omelia del celebrante, che spiega brevemente il senso delle letture, collegandole tra di loro, e con la Benedizione Eucaristica.



Se i giovani ti interrogassero su:

«La religione del mio tempo»

di Pier Paolo Pasolini
Premio Letterario « Chianciano » 1961.

Autore: nasce a Bologna (1922) da padre ravennate e madre friulana, ma ci vive poco. Segue i trasferimenti del padre ufficiale. Dal '43 al '49 vive nel paese materno, Casarsa della Delizia. Poi si trasferisce a Roma. La sua attività letteraria abbraccia sia la narrativa (Ragazzi di vita, Una vita violenta) sia la poesia (La meglio gioventù, Le ceneri di Gramsci) sia la critica (Antologia del '900 dialettale, Passione e ideologia, Antologia della poesia popolare italiana).

Ultimamente ha intrapreso anche l'attività di regista, presentando a Venezia il suo primo film (L'accattone). Militante marxista dichiarato.

Il libro: raccolta di poesie occasionali (quasi tutte di ispirazione autobiografica) che esprimono la valutazione ideologica dell'A. sulle cose e sugli avvenimenti più disparati: amore, ricchezza, vita quotidiana, viaggi, Resistenza, nostalgia della vita. La forma poetica è molto varia: poemetti, contemplazioni, epigrammi... Versi liberi. Stile immediato, linguaggio realistico, tono spesse volte spregiudicato e violento. Il libro ha ottenuto il premio poetico « Chianciano » 1961: uno dei premi letterari più ambiti in Italia.

Contenuto: il poemetto centrale ha dato il titolo al libro e riassume organicamente il tema che lega insieme tutti i diversi momenti poetici da cui il libro è costituito...

Cosa vi si dice? cos'è questa « religione del mio tempo? » Se non erro (poichè è davvero difficile afferrare il pensiero dell'A.) Pier Paolo Pasolini vuole dire questo:

1) Nei tempi della sua giovinezza (a Bologna e soprattutto a Casarsa) aveva una sua religiosità fatta di spontaneità, di sincero entusiasmo per l'ideale cristiano, fatta soprattutto di « dolci sentimenti ».

« ... Chiesa, ero venuto a te.
Pascal e i Canti del Popolo Greco
tenevo stretti in mano, ardente...
Tra i libri sparsi, pochi fiori
azzurrini, e l'erba, l'erba candida
tra le saggine, io davo a Cristo
tutta la mia ingenuità e il mio sangue ».

2) Ma « fu una breve passione ». La giovanile spontaneità dei sentimenti non gli impediva di cogliere « l'acerbità » e la pochezza della religione come è praticata dagli uomini che gli stavano intorno: una religione borghese.

« ... Erano servi
quei padri e quei figli che le sere
di Casarsa vivevano, così acerbi,
per me, di religione: le severe
loro allegrezze erano il grigiore
di chi, pur poco, ma possiede »;

Cosa sarà la sua religione privata dell'esempio vivo e concreto di un cristianesimo vissuto comunitariamente? Un vago sentimentalismo.

« la chiesa del mio adolescente amore
era morta nei secoli, e vivente
solo nel vecchio, doloroso odore
dei campi... »

Troppo poco per resistere all'insorgere dei rivolgimenti politici e sociali che sconvolgono le coscienze, ed urgono una risposta impegnativa.

... « Spazzò la Resistenza
con nuovi sogni il sogno delle Regioni
Federate in Cristo, e il dolceardente
suo usignolo... Nessuna delle passioni

vere dell'uomo si rivelò
nelle parole e nelle azioni
della Chiesa ».

La religione come la presenta la Chiesa è inadeguata ai tempi nostri, inetta a risolvere problemi e situazioni nuove: una religione morta, borghese, intrigante.

« Guai a chi non sa che è borghese
questa fede cristiana, nel segno
di ogni privilegio, di ogni resa,
di ogni servitù ».

3) Cos'è oggi, per il poeta, la religione? Ce la presenta in due quadretti. Due « poveri, allegri cristi quattordicenni », « pieni di passione nella miscredenza » che bighellonano sotto il sole di Roma « trascinati da quel povero impeto del loro cuore quasi animale », « gioie di studenti, balie, giovinette, verso la gazzarra ».

« Quando sorde sono le anime a ogni richiamo che non sia quello del dolce disordine del male e del bene quotidiano ».

Ad essi si oppone lo spettacolo di un gruppo di giovani dalle « larghe e dure facce contadine, l'occhio bruciante di celeste ». « Arsi stanno gli sguardi da un affanno e da un pudore che mette a nudo sempre nelle loro pupille la loro anima ». Siamo a Mosca, nella piazza Rossa.

... « Sono questi i figli
dei pionieri che hanno solo lottato,
degli eroi senza nome, i figli
del lontano futuro disperato ».

Non sono « religiosi » nel senso borghese della parola, non hanno preoccupazioni moralistiche, guardano con indifferenza quasi sacrilega « l'arrugginita massa del Maneggio, cotta da un Dio settecentesco (= cupola della chiesa di San Basilio).

« Ma è religioso l'ardore di cui colme
e quasi cieche alle pupille ardite
come a donarsi o a testimoniarsi,
tremano le loro anime amiche ».

4) Come spiegare il contrasto?

Il sentimento religioso « borghese » nasce da una esperienza estetica, da un bisogno del cuore... Dinanzi ad una visione del mare,

« ecco la luce e la bianchezza immortale
del Dio: dritto, vicino, che col fiato
ci bagnava, dall'arruffato mare... »

E nasce anche dal senso di insicurezza e dalla volontà del possesso:

« Lo so bene che altro non è che insicurezza
vitale, antica angoscia economica:
che era regola durante la nostra vita animale
ed è stata assimilata ora in queste povere
nostre comunità: che è difesa
disperata, che si annida là dove
c'è un minimo di pace: nel possesso »

Mentre l'altro Dio,

« quello che trasforma
il mondo, quello futuro ed incorrotto »

nasce dalla loro volontà di sacrificio e di donazione, dalla loro fede nella « elementare vittoria del bene sul male, ch'è nei loro atti ».

Ecco il nuovo e vero mondo religioso « coi loro sacerdoti,

e, vorrei anche dire, con i loro santi.
Santi poveri, martoriati dai ben noti
dolori, col terribile dovere
di arrivare, senza troppi terremoti,
alla fine del mese per riavere
in tasca le poche sospirate lire ».

E mentre la religione borghese spinge alla viltà (« è quella viltà che fa l'uomo irreligioso perchè toglie nell'uomo forza al cuore, calore al ragionamento, facendolo ragionare di bontà come di un puro comportamento di pietà, senza una vera « passione » per il bene ») la religiosità che nasce dal sacrificio è fede forte e gagliarda, senza pietà melensa, ma consacrata a « quel loro dio d'amore, elementare vittoria sul bene ».

5) Di qui nasce l'accusa spietata che l'A. fa alla religione cattolica d'oggi. È una religione falsa, ipocrita, morta, « irreligiosa », per cui difenderla è voler spegnere la vera religione, quella del popolo:

« Vuole uccidere ogni forma di religione,
nell'irreligioso pretesto di difenderla:
vuole, in nome d'un Dio morto, essere padrone ».

Religione che spinge al ricatto, all'intrigo, all'ingordigia, alla volontà di dominio:

« questi cuori di cani, questi occhi profanatori,
questi turpi alunni di un Cristo corrotto
nei salotti vaticani, negli oratori,
nelle anticamere dei ministri, nei pulpiti:
forti di un popolo di servitori ».

Religione che è vergogna e scandalo per l'ansioso mondo in cui viviamo.

VALUTAZIONE

Al termine della lettura, proviamo anche noi lo stesso doloroso stupore espresso dall'autore:

> « Com'è giunto lontano dai tumulti
> puramente interiori del suo cuore,
> e dal paesaggio di primule e virgulti
> del materno Friuli, l'Usignolo
> dolceardente della Chiesa Cattolica! ».

Ciò posto ecco il nostro giudizio sul contenuto della poesia:

1) **Pasolini ha in parte colpito nel segno:** troppe volte la religione è sentita superficialmente, è un bel vestito di circostanza, è superstizione, è quieto borghesismo.

Altre volte è un comodo paravento per speculazioni ignominiose, strumento di governo, difesa di privilegi. Ci sono troppe cose in questa nostra civiltà sedicente cristiana, che gridano vendetta al cospetto di Dio: sperequazione e miseria, ingiustizia, strutture sociali ed economiche inadeguate. C'è soprattutto troppo conformismo, troppo quietismo, troppa indifferenza, troppo individualismo.

2) **Pasolini è in grave errore** quando pensa che questo sia colpa del Cristianesimo, anzichè dei cattivi cristiani. Egli stesso ha conosciuto il Cristianesimo da fonti molto discutibili: Pascal e Tommaseo (i Canti del Popolo Greco). Manzoni ebbe a dire del Tommaseo: « un cristianesimo fatto di giovedì grasso e venerdì santo ».

La sua religione « dolceardente » è sentimentalismo, « profumo, odore »...

Non ha colto la realtà profonda del Cristianesimo come di una famiglia di uomini in cammino, un popolo con i suoi eroi e i suoi traditori, le sue conquiste e le sue sconfitte. Chi si scandalizza del male nella Chiesa, non capisce Gesù Cristo.

Ma non è tutto male nella Chiesa: Pasolini è parziale. Anche oggi la Chiesa fermenta il mondo con il suo invito all'amore, alla fratellanza, al sacrificio, alla donazione di sè stessi per la salvezza dei fratelli. Anzi, proprio lo stesso bruciante furore del marxismo è di origine cristiana. Pasolini è vittima della sua passione e dello sconvolgimento politico.

« Una delle grandi disgrazie dell'occupazione tedesca e della lotta partigiana (la Resistenza a cui si appella Pasolini) fu lo sconvolgimento morale

che determinò nelle anime. La si può paragonare a un'immonda marea che, ritirandosi, lascia nella terra che aveva ricoperto germi infetti di corruzione ».

« Per grazia di Dio, la Chiesa resiste nonostante noi. Resiste per una forza divina. Ogni giorno siamo nei suoi riguardi nuove occasioni di diffidenza, di risentimento, di bestemmia. Ogni giorno, per la Forza stessa dello Spirito di Dio, molte di queste occasioni si trasformano in strumento di purificazione della fede.

Ogni giorno noi compromettiamo la Chiesa, la insudiciamo, e ogni giorno essa sfugge a ogni compromesso, a ogni lordura. E ogni giorno pure, malgrado tutto, Dio ci chiama ancora a servirlo in essa » (*Padre De Lubac*).

« Se mi succede di chiamare in causa la Chiesa, non è nella ridicola intenzione di riformarla... Non me la auguro perfetta. Essa è vivente. Come il più umile, il più fedele dei suoi figli. Essa cammina zoppicando da questo mondo all'altro, commette degli sbagli e li espia, e chi voglia per un momento distogliere lo sguardo dalle sue pompe, la sente pregare e singhiozzare con noi nelle tenebre. Allora perchè chiamarla in causa, dirà qualcuno. Ma perchè essa è sempre in causa. È da lei che io ricevo tutto, niente può toccarmi se non attraverso lei » (*Bernanos*).

IL MALE E' IN RADICE

Cioè nella concezione storicistica, di tipo marxista, da cui parte il Pasolini. E proprio su questo dovremmo invitare il Pasolini a riflettere.

È più autentica una valutazione dei fatti limitata a certi aspetti più interessanti la propria ideologia e coartata in conclusioni unilaterali, o piuttosto una visione più ampia ed equilibrata, estesa a tutta la curva di esistenza di una realtà storica, come il cristianesimo? La storia si deve giudicare da un periodo di essa o dal suo insieme? Il significato della storia è legato alle dominanti di un suo presente (sempre angusto e precario) oppure alla sintesi delle sue costanti? Le grandi armonie di un palazzo non vanno presupposte in base alla forma di qualche mattone. Questo fare della storia col fiato corto, a singulto, proiettando in significati universali il contenuto appariscente di qualche decennio, è molto discutibile. Possono addirittura esserci delle profonde correnti sottomarine che continueranno a correre ed a determinare le strutture dei mari quando la schiuma delle ondate di superficie si sarà disciolta nel tempo.

LUCIANO BORELLO

Abbiamo letto per voi

(Rassegna delle riviste italiane ed estere)

Contenuto della Catechèsi

Nel numero 52 (ottobre-novembre 1961) di « *Verité et Vie* » del Centro di Pedagogia Cristiana di Strasburgo, Monsignor Elchinger vescovo coadiutore della stessa città, prospetta le esigenze d una autentica catechèsi.

Ritiene che è assolutamente necessario ridare priorità a quegli elementi che sono veramente essenziali nel lavoro catechistico. Ciò contrariamente a quanto l'intendono alcuni « aggiornati » che han fatto del problema metodologico, psicologico e sociale, un fatto altrettanto centrale dell'insegnamento catechistico.

« La catechèsi, dice Mons. Elchinger, deve trasmettere un messaggio. I mezzi anche più perfezionati non hanno alcun valore se non vi è nulla da trasmettere. La più bella teleferica del mondo non ha nessuna ragione d'essere se conduce ad una rocca arida, senza panorama e senza uscite, anche se dal punto di vista tecnico rappresenta una costruzione straordinaria ». « Troppo sovente, prosegue Mons. Elchinger, cercando di perfezionare il metodo, si è finito per dimenticare il fine ».

Anche la conoscenza delle necessità di oggi, l'evoluzione dei fanciulli e l'ambiente sociologico, rendono dei servizi per l'insegnamento catechistico, ma soltanto per l'approccio iniziale. Mancano le radici. « È necessario cominciare a determinare quali sono le grandi leggi della costruzione del Regno di Dio. In seguito precisare meglio le attitudini spirituali fondamentali che queste grandi linee esigono dai fedeli — giovani o adulti — e quali sono le basi dottrinali corrispondenti, di cui bisognerà assicurarsi la trasmissione... Si tratta, in sostanza, di coltivare la fede e non solo far acquistare delle nozioni. Per ottenere una risposta personale al messaggio di Dio da parte del fanciullo, dell'adolescente o dell'adulto, non è sufficiente essere in possesso d'un eccellente seme di verità, è necessario curare la qualità del terreno e favorire l'accrescimento e lo sviluppo di ciò che si vuol coltivare. Queste preoccupazioni determinano l'insieme degli sforzi d'ordine pastorale che devono accompagnare e fecondare la trasmissione del Messaggio ».

A proposito dell'uomo nel cosmo

In un articolo dal titolo: « Bibbia ed attualità », Marcelle Chanon presenta nella rivista « *Catéchistes d'Aujourd'hui* » (settembre-ottobre 1961) una realizzazione interessante che dimostra quanto i catechisti devono essere attenti agli avvenimenti importanti del mondo, e alla ripercussione che questi possono avere sulla fede dei fanciulli.

Si tratta del volo cosmico di Gagarin del 12 aprile 1961. Titoli enormi sui giornali, emissioni radio e televisive, una enorme propaganda. Le menti dei fanciulli giustamente

ne furono turbate, tanto più che l'uomo in alcuni scritti, veniva presentato come un Dio (propaganda comunista). Il caso Gagarin fornisce una magnifica occasione per riprendere l'insegnamento impartito a scuola:

— Dio Creatore.

— L'uomo creato a immagine di Dio e posto da lui a capo della creazione.

Ecco come un catechista ha dato una risposta cristiana al fatto. Ha preso un grosso cartellone; lo ha diviso in tre parti, due di fondo giallo ed una di fondo nero (giallo colore della luce e nero del peccato). Al centro ha collocato la figura del cosmonauta con il titolo: *Un sovietico ha aperto per l'uomo l'era cosmica*. Sotto un estratto del Salmo VIII:

« *Chi è mai l'uomo? Signore, tu l'hai fatto signore di ogni cosa, tutto hai posto sotto ai suoi piedi* »

In alto a sinistra, su fondo giallo, i testi del Genesi:

a) Dio dice: « Facciamo l'uomo a nostra immagine. Che domini su tutta la terra. E Dio vide che ciò era buono ».

b) Sotto la risposta dei figli di Dio: I figli di Dio cantano:

Gloria a te, Signore, per la tua infinita grandezza;

Gloria a te, Signore, che hai fatto l'uomo a tua immagine;

Gloria a te, Signore, che fai l'uomo così grande.

In alto a destra: la risposta dell'uomo orgoglioso: l'uomo si fa Dio. Il demonio dice ad Eva: « Se voi mangiate di questo frutto, sarete come Dio ».

E i russi cantano: « Il mio solo dio è l'uomo ».

Due frecce partono dal pannello centrale e si dirigono a sinistra e a destra, verso le due risposte possibili dell'uomo all'appello di Dio. Infine la spiegazione del Catechista.

Perchè il cosmonauta messo sul fondo giallo? Perchè è bella la sua impresa: dobbiamo esserne orgogliosi, e poi la Bibbia lo dice (vedi salmo VIII). I cristiani ringraziano Dio d'averli fatti così grandi. Anche se siamo arrivati a 500 chilometri d'altezza, ne rimangono ancora milioni di chilometri, e questo spazio infinito l'ha creato Dio.

Quelli che rifiutano di riconoscere Dio come creatore fanno esattamente come Adamo ed Eva (a destra su fondo nero). Si fanno dio e si ribellano. Gli atei di oggi dicono: « Il mio solo dio è l'uomo ».

Ma non è tutto: l'azione di Gagarin è un'opera della sola intelligenza. Vi sono altre opere ove l'intelligenza si mette a servizio della carità. Dio ha creato per amore, l'uomo non è giammai più vicino a Dio che quando mette la sua intelligenza a servizio della carità. Jean Rostand, scienziato purtroppo non credente, ha dichiarato nell'ascoltare la notizia del volo di Gagarin: « Sarei molto più contento se mi avessero annunziato che hanno trovato il rimedio contro il cancro ».

I ragazzi a questo punto avevano capito il senso delle parole del Genesi: « Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra somiglianza ». Dio è amore e Gesù è venuto a dirci che Dio è amore e che ha creato per amore.

La Bibbia è quindi sempre attuale. Ancor oggi Dio crea l'uomo a sua immagine e somiglianza. Ancor oggi l'uomo deve scegliere: o rispondere all'amore di Dio con l'adorazione, l'amore e la collaborazione all'opera creatrice, o rifiutarsi di riconoscere ciò che riceve da Dio.

Marcelle Chanon ci dà l'esempio di una magnifica scuola di catechismo... attiva, per quelli che credono che l'attivismo non consista solo nei gessetti colorati alla lavagna.

VITTORIO GAMBINO

segnalazioni



KARL RAHNER, **Pericoli nel Cattolicesimo d'oggi,** Ed. Paoline, Alba, 1951, traduzione dal tedesco, pagg. 106, ft. 13 × 19, L. 500.

I pericoli analizzati e denunciati sono tre: collettivismo o individualismo (nel rapporto comunità ecclesiale e persona); etica della situazione e mistica del peccato; forme moderne di eresie nella Chiesa.

Tre brevi studi (in forma di articoli o conferenze) apparsi in origine separatamente anche se strettamente connessi nella loro portata, sì da garantire una certa unità al libro.

Come ci avverte l'Autore nella prefazione « i tre studi qui riuniti non sono i gridi di un profeta, non hanno la pretesa di denunciare tutti, o anche soltanto i più importanti pericoli nella Chiesa di oggi ».

Tuttavia dobbiamo riconoscere che l'acutezza dell'analisi (così caratteristica nell'A.) rende queste pagine molto interessanti. Soprattutto impressiona la gravità dei pericoli denunciati: gravità tanto maggiore quanto meno avvertiti. Ma basta qualche riflessione teologica per aprire gli occhi e... far pensare seriamente.

Un buon esame di coscienza per sacerdoti, educatori e cattolici militanti.

SILVIO RIVA, **La catechesi della preghiera nella formazione del fanciullo,** Ed. Paoline, 1960, ft. 20 × 13,5, pag. 180, L. 500.

Come già in altri volumi l'A presenta ai catechisti un saggio sperimentale di didattica sulla preghiera ossia « un materiale di costruzione per la catechesi ai piccoli », intesa ad aiutare i fanciulli a intendere ed afferrare il contenuto e significato delle varie preghiere.

Di ogni preghiera che l'A. prende in esame viene indicato il contenuto teologico, le applicazioni ascetiche e i sussidi intuitivi che il catechista deve usare perchè la sua lezione risulti chiara.

Naturalmente il libro presuppone già l'acquisizione e lo sviluppo del senso della preghiera in se stessa, l'insegnamento, cioè ad elevare il cuore a Dio a parlargli tanto nel tempo di preghiera quanto nel corso della giornata, con o senza parole, con parole proprie o con quelle che Gesù o la Chiesa ci insegnano.

JEAN VIOLLET, **La legge cristiana del matrimonio** (prescrizioni e proibizioni), trad. di B. Massara, Borla editore, Torino, 1961, pag. 91, L. 250.

Quest'operetta che appartiene ad una nuova collana di formazione che l'Editore Borla ha recentemente iniziata, intende chiarire agli sposi i più importanti problemi della morale coniugale.

Il libretto, diviso in tre capitoli (l'amore coniugale, ciò che è permesso e ciò che è proibito nel matrimonio, qualche caso di coscienza), ha soprattutto il merito di dire parole chiare sul metodo Ogino nei riguardi del quale molto sovente le idee sono piuttosto confuse. Il metodo Ogino non può risolvere il problema della perfezione coniugale. Esso aiuta a risolvere alcuni casi di coscienza, ma porta sempre con sè un pericolo, quello di diminuire la generosità, senza la quale non esiste un amore conforme alla vera vita spirituale. Utilissime sono quindi le pagine in cui l'Autore dibatte un certo numero di casi di coscienza, con la massima chiarezza e dimostrandosi profondo conoscitore dell'argomento.

Il libro può essere veramente utile non solo agli sposi che intendono vivere la loro vocazione innalzandola giorno per giorno verso le vette della perfezione, ma anche per i sacerdoti in cura d'anime, direttori spirituali e assistenti di circoli in quanto troveranno in esso un materiale ottimo per consigli e direttive.

ANDRÉ LIENGME, **Le quattro regole fondamentali della vita,** trad. di S. Campra, collana « Scienza e Fede », n. 8, Borla editore, Torino, 1961, pagg. 136, L. 700.

Il volume, come avverte l'Autore fin dalle prime pagine, non è un sommario di galateo nè pretende d'insegnare l'arte di vivere. Esso vuole presentare alla riflessione quattro punti su cui deve svolgersi la vita psichica e mentale per riuscire armoniosa: fiducia, obbedienza, senso della realtà, amore. La vita psichica, sostiene l'Autore, ha le sue regole d'igiene, così come la vita corporale. Troppo numerosi sono coloro che fanno naufragio perchè dimenticano o ignorano questa igiene.

Il libro, scritto con semplicità e profondo buon senso, è consigliabile ai confessori, direttori spirituali e a quanti hanno da vedere con il pubblico nel senso più vasto della parola.

I. GIANNINI, **I due smeraldi della sua corona,** Ed. S.E.I., Torino, 1961, pagg. 121, L. 200.

Il volumetto che appartiene ad una collana di divulgazione contro la propaganda protestante, si presenta come una compendiosa e solida mariologia ad uso spicciolo.

Il testo vivace ed a forma di colloquio dà agilità e freschezza all'operetta.

I. GIANNINI, **Il Celibato ecclesiastico,** Ed. S.E.I., Torino, 1961, pagg. 97, L. 200.

Altro volumetto dello stesso Autore. Riunisce gli stessi pregi del precedente, riuscendo a sfatare certi errori e insidie che circolano presso il popolo.

Molti li attendevano: ora finalmente ci sono

Una nuova serie di **ALBI « SPLENDOR »**
form. 13 x 18 - ognuno L. 25

Albi catechistici per fanciulli dai 6 ai 10 anni
Vere lezioni catechistiche attraverso gli Albi

1. Parlano le cose
2. Io e Bobi
*3. La parola più grande
4. Voler bene
*5. Il più gran male
*6. L'unico vero Dio
*7. Onora Dio
*8. L'urlo di Satana
*9. Il giorno del Signore
*10. Santificare le feste
*11. Onora il padre e la madre
12. Iddio creatore
13. L'Annunciazione
14. È nato Gesù
15. Nella casa di Gesù
16. Gesù nella sua terra
17. Gesù insegna
18. Gesù racconta
19. Gesù padrone della natura
20. Gesù è vero Dio
21. La Passione
22. Sul Calvario
23. Gesù è risorto
24. Lo Spirito Santo
*25. Il più bel dono
*26. Forte e vittorioso
*27. Non rubare
*28. Ragazzi leali

NUOVA SERIE

*29. Il dono di Gesù
*30. La perla nascosta
*31. I segni efficaci della grazia
*32. Nato due volte
*33. Perfetti cristiani
*34. Gesù tra noi
*35. Il sacrificio di Gesù
*36. Il perdono di Gesù

NB. Quelli segnati con l'asterisco possono richiedersi con il questionario che li accompagna.

Un esperimento su vasta scala (regionale) si va attuando per la conquista dei piccoli « lontani » abbinando agli Albi questionari attivi.

Per una efficace valorizzazione degli Albi e dei Questionari nell'applicazione catechistica pratica potrete avere tutte le informazioni necessarie chiedendo una
Busta « Albi Splendor » - L. 100.
(contiene: un album, questionari vari, le risposte esatte, un articolo illustrativo, una guida per l'uso nelle Parrocchie e nella Scuola, norme per le Gare).

Richiedete a: **L. D. C. - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino**

LUMEN VITAE - Collana catechetica moderna diretta da G. Barra e G. Nosengo

CATECHETICA

1. Per far conoscere ed amare Gesù Cristo

2. Per una partecipazione attiva alla S. Messa

3. Come suscitare e sviluppare il senso di Dio

Titolo

A. A. Vari

Autore

La Scuola, Brescia, 1958-60

Editore

Rispettivamente pp. 144-160-160, ft. 13 × 20, L. 500-600-600

Dati Bibl.

CONTENUTO ✶ Primi tre volumetti (è uscito recentemente il quarto) di una collana intesa a raccogliere, in forma organicamente collegata, la traduzione italiana dei migliori saggi pubblicati, su un dato argomento, dalla rivista « Lumen Vitae » di Bruxelles.

✶ Il 1° volumetto contiene saggi di A. Jungmann (Il posto di Cristo nella catechesi e nella predicazione), di M. Van Caster (Il mistero della salvezza), di G. Hofinger (Il nostro messaggio), di C. Moeller (Gesù nella mentalità moderna) e applicazioni catechistiche di G. M. Dingeon, M. Fargues e G. Delcuve.

✶ Il 2° presenta articoli introduttivi di R. Poelman (Il disegno pasquale di Dio)

LUMEN VITAE - Collana catechetica moderna diretta da G. Barra e G. Nosengo

Catechetica

VARI - *La Scuola, Brescia, 1958 - 60.*

---

e di M. Van Caster (Il dono di sè a Dio nella Messa - La catechesi dell'Eucarestia partendo dall'ultima cena) e applicazioni pastorali ai bambini (P. Ranwez), ai collegiali (L. Evely, M. Oger) e agli adulti (P. Ranwez, L. De Coniuk), specie riguardo alla messa domenicale.

✶ Il 3° è soprattutto dedicato alla prima formazione religiosa del bambino (L. Barbey, J. M. Dingeon, ecc.), ma contiene pure articoli di interesse generale sul senso di Dio di fronte all'ateismo moderno (J. Hofinger) e nella letteratura contemporanea (C. Moeller).

VALUTAZIONE ✶ Trattandosi di articoli presi da numeri diversi di una rivista non ci si può attendere che le trattazioni siano complete.

✶ Tuttavia i saggi presentati costituiscono messe a punto veramente qualificate e rappresentative su argomenti religiosi di fondamentale importanza.

✶ Nomi come Jungmann, Van Caster, Hofinger, Fargues, Dingeon, Ranwez, Moeller costituiscono da soli una garanzia.

UTILIZZAZIONE ✶ Utile lettura per catechisti, educatori, pastori d'anime. Non dovrebbero mancare nelle bibliotechine per catechisti e allievi delle scuole magistrali. — Si tenga presente la provenienza estera dei saggi per fare le necessarie trasposizioni all'ambiente italiano.

UN ORIGINALISSIMO SUSSIDIO CATECHISTICO PER I PICCOLI

(Primo ciclo elementare)

M. Coerezza

«SCENE CATECHISTICHE»

— Originalità di confezione:
aprendo il volume le figure si staccano dal fondo e si dispongono in profondità a comporre la scena

— Vivezza di colori e finezza di disegno

— Parti mobili fatte funzionare con tiranti laterali

— Spiegazione della scena adatta ai piccoli

— Le domande e i questionari seguono il Catechismo di Pio X

— Ampia scelta nei soggetti:

Dio e l'uomo	La Chiesa Cattolica
Il Redentore	Il Pane degli Angeli
La parola di Gesù	La Santa Messa
L'Eucarestia	La Grazia e il Battesimo
La Madre di Gesù	Ordine e Matrimonio
La Confessione (1°)	La Preghiera
La Confessione (2°)	I Comandamenti (1°)
La Cresima	I Comandamenti (2°)

Forse qualche mamma o qualche persona buona chiederà a te, Sacerdote, Suora, Insegnante, un'indicazione per un regalo natalizio che non sia solo un giocattolo, ma qualcosa di utile e dilettevole insieme; non esitare:

« *Ecco, Signora, prenda un volume delle Scene Catechistiche!* »

Farete un regalo gradito anche voi!

Ogni volume costa L. 1.500.

Richiedete a: **L. D. C. - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino**

ATTI DEL III CONGRESSO CATECHISTICO DIOCESANO DI TREVISO
Titolo

M. Conte, G. C. Negri, A. Schileo, D. Bortoletto, L. Dalcerri, R. Tozzi, G. Nosengo, Fr. Agilberto
Relatori

CATECHETICA

U.C.D. Treviso, 1961
Editore

Pagg. 248, ft. 24 × 18
Dati bibl.

CONTENUTO ✶ Lettera del Card. Tardini, della S. Congregazione del Concilio, adesioni, lettera del Vescovo di Treviso, dati statistici del Movimento catechistico a Treviso per l'anno 1959-60.

✶ Discorsi di apertura di S. E. Mons. A. Mistrorigo e di S. Em. il Card. Paolo Giobbe.

✶ Relazioni disposte in ordine cronologico (il congresso si svolse dal 25 settembre al 2 ottobre 1960): tre giornate per sacerdoti dedicate rispettivamente alla catechesi dei piccoli (relatori Mons. Conte, Dott. V. Conte, Prof. Don G. C. Negri), alla catechesi degli adulti (Mons. A. Schileo, Prof. Don G. C. Negri) e alle catechesi speciali (Mons. D. Bortoletto, Prof. Don G. C. Negri).

✶ Seguono le relazioni per la giornata delle religiose (Sr. L. Dalcerri e Sr. R. Tozzi), degli insegnanti delle scuole elementari (Prof. G. Nosengo), degli insegnanti delle scuole medie (Prof. G. Nosengo) e dei catechisti delle città e della diocesi (Fr. Agilberto).

✶ Non si è creduto bene riportare gli interventi e le discussioni, per il loro

ATTI DEL III CONGRESSO CATECHISTICO DIOCESANO DI TREVISO
M. Conte, G. C. Negri, A. Schileo, S. Bortoletto, L. Dalcerri, R. Tozzi, G. Nosengo, Fr. Agilberto - *U.C.D. Treviso.*
Catechetica

prevalente valore locale. Si riportano invece le conclusioni del Congresso, formulate dal Vescovo diocesano.

VALUTAZIONE ✶ Le tre relazioni di Don G. C. Negri svolgono un tema di studio coerente, in cui si prospettano i vari livelli di profondità a cui deve giungere la catechesi, i principi da tener presenti per giungere al livello « mentalità di fede », i vantaggi, i pericoli e le direttive pratiche per una catechesi « incarnata » e specializzata secondo le età e le professioni.

✶ Quelle di Mons. Conte, Mons. Schileo e Mons. Bortoletto (rispettivamente sul catechismo ai piccoli e agli adulti e sulle catechesi speciali) sono ricche di dati statistici diocesani e puntano direttamente ed efficacemente a pratici risultati organizzativi e metodologici.

✶ Le rimanenti trattano i problemi particolari delle singole categorie. Particolarmente curata quella di Sr. Lina Dalcerri.

✶ Dall'insieme non si ricava direttamente un'idea precisa dello svolgimento del Congresso (migliori sotto questo aspetto gli Atti del III Congresso diocesano di Napoli e soprattutto del IV Congresso di Piacenza, rispettivamente segnalati da « Catechèsi »: fasc. A, marzo 1959 e novembre 1959) ma si hanno in compenso numerose trattazioni di un certo interesse teorico e pratico.

UTILIZZAZIONE ✶ Direttori di U.C.D., dirigenti, e quanti si interessano di problemi catechistici su scala diocesana o nazionale.



Specializzata in qualsiasi lavoro di intonazione di campane nuove con quelle esistenti; concerti completi di grande effetto; massime garanzie e referenze

PREMIATA FONDERIA DI CAMPANE

ING. FRANCESCO DE POLI

VITTORIO VENETO

(Treviso) telefono 541-04

(Casa fondata nel 1453)

INTERPELLATECI senza alcun impegno

sarete contenti e serviti bene

Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, *R. D.*
IMPRIMATUR: Can. Vincenzo Rossi, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - Asti

OP-272 12-61



CATECHÈSI

Rivista quindicinale
per l'insegnamento della Religione
Anno XXX - n. 23 - dicembre 1961
Sped. in abb. post. - Gruppo II
Libreria Dottrina Cristiana
Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino

FANCIULLI
SERIE I
NUMERO 119

B

IN QUESTO FASCICOLO

La preghiera nei fanciulli
Come iniziare i piccoli alla preghiera
Esempi di preghiere bibliche per fanciulli
Quando i genitori sono cristiani
Spunti di lezione:
- l'album di famiglia
- Gesù centro di tutto
- Abbiamo visto la stella

Racconto dal vero: La nostra gioia di Natale è un messaggio.

Catechismo natalizio

È superfluo richiamare l'importanza della preghiera nell'insegnamento catechistico. Iniziare alla vita religiosa, significa iniziare alla preghiera. Sant'Ignazio nel libro degli Esercizi insegna che l'uomo fu creato per lodare Dio. Infatti l'uomo ha come fine Dio e mediante la preghiera egli tende verso Dio e si unisce a lui.

Si constata purtroppo che un fanciullo dopo due o tre anni che frequenta il catechismo ha sì imparato delle preghiere, ma non sa ancora pregare. Molti educatori sono preoccupatissimi d'insegnar loro fin dal primo momento delle formule di preghiera, senza invece curare affatto lo spirito della preghiera.

Non neghiamo le difficoltà. Occorre tutta una metodologia appropriata che è certamente molto più difficile di quella per imparare a leggere e a calcolare. Tuttavia l'importante è saper incominciare, e ciò sin dal primo momento.

Il nostro obiettivo in questo fascicolo non è di fare uno studio pedagogico della preghiera, nè di entrare nella rivalorizzazione delle diverse forme di preghiere. Ciò esigerebbe uno sviluppo più approfondito.

Abbiamo semplicemente voluto dare alcuni suggerimenti agli insegnanti del ciclo inferiore sul come impostare un clima normale di preghiera.

Come esemplificazione abbiamo suggerito alcune preghiere bibliche da utilizzarsi in circostanze varie della giornata, per spezzare certi meccanismi che rischiano di soffocare la fede dei nostri fanciulli.

A conclusione abbiamo riportato tre lezioni che in accordo col programma vigente delle elementari mettono in risalto l'idea che Gesù è il centro della storia e l'unico Salvatore degli uomini. Si preludia così alla missione di salvezza di Gesù che potrebbe benissimo essere il programma del secondo trimestre.

VITTORIO GAMBINO

Come iniziare i piccoli alla preghiera

(Suggerimenti per insegnanti nel primo ciclo)

Prima di insegnare le formule tradizionali (Padre nostro, Ave Maria). occorrono parecchi mesi di iniziazione molto docile e molto lenta. Insegnerai ai tuoi bambini a stare in silenzio davanti a Dio e con grande rispetto, ad esprimergli in tutta naturalezza i loro sentimenti. Farai dunque un grande posto al gesto, al canto, alla preghiera spontanea ed occasionale, ed anche alle parole bibliche con cui la Chiesa tesse la trama della sua preghiera.

Alla riapertura delle scuole ti sono arrivati dei bimbetti del tutto nuovi, mentre ce ne sono altri che già sanno le loro preghiere.

Tuttavia essi hanno tutto da guadagnare a « ripartire da zero »: quelli che « sanno » hanno bisogno di essere « rimessi daccapo » per non cadere nell'abitudinarietà. Non dite loro subito : « Adesso diremo la preghiera ». Per alcuni questa azione è divenuta meccanica, per cui subito si metteranno in posizione di « recitare » una formula. Sarà miglior pedagogia farli pregare senza dirlo.

Altri, senza dubbio, ignorano ancora tutto di Dio, e allora come potrebbero parlare a qualcuno che non conoscono e di cui ignorano perfino l'esistenza?

Il tuo scopo in questo inizio d'anno non è quello di giungere ad una preghiera formulata, in un dato momento della giornata, bensì quello di far scoprire ai tuoi piccini un Dio che è grande e possente, e che nello stesso tempo li ama, s'occupa di ciascuno di loro personalmente e dona loro tutto.

In tal modo fin dall'inizio, con tocchi leggeri, insensibilmente, li condurrai alla preghiera, anche se essa non si presenta nella forma delle nostre preghiere per adulti:

— i tuoi bambini hanno « ascoltato in silenzio » e in questo silenzio tu hai suggerito che Dio è là e ci guarda, e ci ama;...

— essi si sono sentiti piccoli, piccoli davanti a Dio, ed hanno espresso questo sentimento profondo ponendosi in ginocchio...

— oppure davanti a un bel mazzo di fiori hanno cantato: « Quanto grande e bello sei tu, o Signore! ».

Sono altrettante preghiere adatte a loro e che possono essere tanto piene! Nell'ambito di queste pagine e pensando a bimbi di quell'età per i quali a seconda delle occasioni tutto deve essere adattamento e flessibilità, non è possibile precisar meglio come pregare insieme durante queste prime settimane. L'essenziale non è forse che nel corso della giornata prendiate, almeno una volta,

l'occasione di elevare i loro cuori a Dio, in atto di amore, di adorazione o di lode?

Le preghiere del mattino e della sera

Ma non deve protrarsi all'eternità questa prima tappa. Lo sappiamo, noi, che Dio deve occupare il primo posto nella nostra vita; ed è questo il senso profondo della preghiera del mattino e della sera, anche se talvolta lo dimentichiamo! Come farlo sentire al piccolino? Non certo con ragionamenti.

Una volta compiuta prima inizia lazione, è il momento per voi di radicare in lui certe abitudini che dànno, in realtà, il primo posto a Dio. È inutile dargliene le ragioni. Sempliplicemente prenderemo con lui certe abitudini:

— al mattino, il nostro primo pensiero in classe sarà per Dio;

— alla sera, prima di separarci, sarà per Lui l'ultimo nostro pensiero.

Ciò non sopprimerà in modo alcuno quelle preghiere occasionali, quei ritorni a Dio lungo la giornata, ai quali avrai avvezzato, a poco a poco, i tuoi piccoletti.

Occorrerebbe qui ricordare tutto ciò che riguarda disciplina corporale e l'educazione al silenzio, sui mezzi di esprimere la preghiera, in particolare col gesto, col canto e con le preghiere bibliche. A queste sorgenti dovrai attingere, sia nei momenti riservati a Dio, come ogni volta che se ne presenterà l'occasione.

Quando i bambini avranno acquistato il senso della vera preghiera, farai conoscere loro le formule delle preghiere tradizionali: Padre nostro, Ave Maria. Però le insegnerai frase per frase: un giorno una, un altro giorno un'altra, cercando di allacciarle il più possibile alle piccole conversazioni religiose che avrai intessuto durante il giorno.

In tal modo il bambino darà un senso alle parole e tu avrai la probabilità di evitare deformazioni di questo genere (autentiche!): « Sia sacrificato il tuo nome »; « Prega per noi pescatori ».

Alcune regole pratiche

Prega tu stesso e per davvero coi tuoi piccoli: non è questo il momento di sorvegliarli, e nemmeno il più adatto per pensare a ciò che dovrai fare dopo.

Quando i bambini pregano insieme esigi una posizione che sia già per sè una preghiera. Questa posizione non sia un puro formalismo; sia invece per i bimbi e per te il frutto di questa convinzione: davanti a Dio si sta con rispetto; per essere attenti a Lui, occorre far silenzio e non guardar più, nè ascoltar più nulla...

Evita l'abitudine, variando molto le forme della preghiera, soprattutto mattino e sera: al mattino puoi orientare la preghiera verso l'offerta della giornata; la sera, invece, da' coi bimbi uno sguardo al giorno passato, ringraziando per le gioie, chiedendo perdono qualora i piccini avessero coscienza di non essersi comportati come Dio avrebbe voluto.

Non parlare tutto il tempo: suggerisci e lascia un intervallo di silenzio.

Diffida delle preghiere inventate: sono talvolta povere e puerili, costellate di espressioni sentimentali e infantili, le quali non possono che falsare la pietà.

Ispirati alle preghiere liturgiche e bibliche: esse insegnano a parlare a Dio e a rivolgerci a Lui con rispetto.

Esempi di preghiere bibliche per fanciulli

Come breve esemplificazione di quanto abbiamo detto circa la iniziazione dei fanciulli alla preghiera, presentiamo alcuni versetti di salmi che possono tornare utili in circostanze varie.

Oltre il vantaggio di evitare la monotonia delle solite formule, la preghiera tratta dai salmi offre la possibilità di abituare i fanciulli a pregare con le parole stesse della Bibbia.

Scegliamo una versione ritmica (quella di prossima edizione della L.D.C.) per facilitare l'apprendimento delle brevi frasi.

Preghiere di lode

Si è parlato delle grandezze di Dio Creatore, della dignità e grandezza dell'uomo. Oppure si è andati in gita, si sta contemplando un paesaggio suggestivo:

Salmo 8: O Signore, nostro Dio
come è grande il tuo nome
su tutta la terra!
Cos'è mai l'uomo che di lui ti ricordi?
un figlio d'uomo che lo vuoi visitare?
L'hai fatto poco meno di un dio,
coronato di onore e di gloria,
padrone dell'opere delle tue mani,
e tutto hai messo sotto i suoi piedi.

Salmo 103: O Signore, nostro Dio, quanto sei grande!
Di magnificenza e maestà sei circondato,
avvolto nella luce come un mantello.

Salmo 23: Al Signore è la terra e la sua pienezza,
il mondo e i suoi abitatori.

Salmo 33: Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Salmo 99: Sì, il Signore è buono,
il suo amore è per sempre,
nei secoli la sua verità.

Salmo 117: Ringraziate il Signore: egli è buono,
il suo amore è per sempre.

Desiderio del Signore

Per l'Avvento, la prima Comunione, la visita a Gesù Sacramentato.

Salmo 41: Come una cerva anela
ai corsi delle acque,
così la mia anima anela
a Te, o Dio.

Salmo 83: Come è dolce la tua casa, o Signore degli eserciti!
L'anima mia desidera e si strugge
per gli atri del Signore.
È meglio un solo giorno nei tuoi atri
che mille altrove.

Formazione morale

Piccoli precetti di vita morale che il fanciullo imparerà (sotto forma di preghiera) dalla parola stessa di Dio.

Salmo 23: Chi salirà la montagna del Signore?
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro.

Salmo 33: Preserva la tua lingua dal male,
le tue labbra da parole di inganno.
Allontanati dal male, fa' il bene:
ricerca, persegui la pace.

Salmo 127: Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie!

Preghiere di confidenza nel Signore

Possono servire per svariate circostanze: preghiere della sera, nella prossimità di un pericolo, nella lontananza da una persona cara. Il fanciullo imparerà a colloquiare con il Signore come con una persona a lui cara e sempre presente.

Salmo 4: Mi corico tranquillo e subito mi addormento.
Tu solo, o Signore, mi metti in pace.

Salmo 22: Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
In pascoli di erbe fresche
mi fa riposare;
ad acque di sollievo mi conduce,
ristora l'anima mia.

Salmo 24: Confido in Te, che io non debba arrossire.
Tutto il giorno io spero in te,
Signore, per la tua bontà.
Volgiti a me, abbi pietà di me:
io sono povero e solo.

Salmo 26: Il Signore è mia luce e mia salvezza:
Di chi avrò timore?
Il Signore è la fortezza della mia vita:
di chi avrò paura?

Salmo 90: Chi abita al riparo dell'Altissimo
e rimane all'ombra dell'Eccelso,
dice al Signore: « Mio rifugio, mia fortezza,
mio Dio, a cui mi affido ».

Salmo 117: È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Nel momento della prova e del dolore

Anche per i fanciulli arrivano i momenti della prova: un lutto, una incomprensione, un bisticcio, un torto ricevuto... Le parole del Signore torneranno loro in mente come un suggerimento alla preghiera fiduciosa e spontanea.

Salmo 21: Mio Dio, mio Dio, perchè mi hai abbandonato?
Mio Dio, io chiamo nel giorno, e non rispondi;
nella notte, e non trovo che silenzio per me.

Salmo 26: Ascolta la mia voce: io grido.
Pietà di me, rispondi!
Non mi lasciare, non mi abbandonare,
o Dio, mia salvezza.
Se mi abbandonano mio padre e mia madre,
mi accoglie il Signore.

Salmo 33: Molti sono i mali del giusto:
da tutti lo solleva il Signore.

Salmo 42: Sei tu il Dio del mio rifugio:
perchè mi respingi?
perchè così triste io cammino
schiacciato dal nemico?

Preghiere di penitenza

Salmo 50: Pietà di me, o Dio, nel tuo amore.
Nel tuo affetto cancella il mio peccato;
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

Salmo 129: Dal profondo grido a te, o Signore:
ascolta la mia voce!
Le tue orecchie siano attente
alla voce della mia preghiera.
Se tu guardi le colpe, o Signore,
chi resisterà?
Ma presso di te è il perdono
perchè tu sia temuto.

Quando i genitori sono cristiani...

(*Testimonianza di Aimè Duval*)

« Nella lunga fila di nove fratelli il mio posto era il quinto. Davanti a me stavano Lucia, Maria, Elena e Marcello; poi seguivano Renato, Raimondo, Susanna e Andrea.

A casa mia la religione non aveva nessun carattere solenne: ci limitavamo a recitare quotidianamente le preghiere della sera tutti insieme. Però c'era un particolare che ricordo bene, e me lo terrò a mente finchè vivrò. Le orazioni erano intonate da mia sorella Elena; e poichè per noi bambini erano troppo lunghe (duravano circa un quarto d'ora), capitava spesso che la nostra... diaconessa a poco a poco accelerava il ritmo, ingarbugliandosi e saltando le parole, finchè mio padre interveniva intimandole severamente: — Ricomincia da capo! — Imparai allora che con Dio bisogna parlare adagio, con serietà e delicatezza.

Mi rimane vivamente scolpita nella memoria anche la posizione che prendeva mio padre in quei momenti di preghiera. Egli tornava stanco dai lavori del campo, con un gran fascio di legna sulle spalle. Dopo cena si inginocchiava per terra, appoggiava i gomiti su una sedia e la testa fra le mani, senza guardarci, senza fare un movimento nè dare il minimo segno d'impazienza.

E io pensavo: — Mio padre, che è così forte, che governa la casa, che sa guidare i buoi, che non si piega davanti al Sindaco, ai ricchi e ai malvagi... mio padre davanti a Dio diventa come un bambino. Come cambia aspetto quando si mette a parlare con Lui! Dev'essere molto grande Dio, se mio padre gli si inginocchia davanti! Ma deve essere anche molto buono, se si può parlargli senza cambiarsi il vestito!...

Al contrario, non vidi mai mia madre inginocchiata. Era troppo stanca, la sera, per farlo. Si sedeva in mezzo a noi, tenendo in braccio il più piccolo. Indossava un vestito nero che le scendeva fino ai tacchi, e lasciava andare i capelli castani in disordine giù per le spalle. Recitava anche lei le orazioni dal principio alla fine, senza perdere una sillaba, ma sempre a voce sommessa. E intanto non smetteva un attimo di guardarci, uno dopo l'altro, soffermando più a lungo lo sguardo sui più piccoli. Ci guardava, ma non diceva niente. Non fiatava nemmeno se i più piccoli la molestavano, nemmeno se infuriava la tormenta sulla casa o il gatto combinava qualche malanno.

E io pensavo: — Dev'essere molto semplice Dio, se Gli si può parlare tenendo un bambino in braccio e vestendo il grembiule.

E dev'essere anche una « persona » molto importante, se mia madre quando Gli parla non fa caso nè al gatto nè al temporale!...

Le mani di mio padre e le labbra di mia madre m'insegnarono, di Dio, molto più che il catechismo. Dio è « una persona », molto vicina, alla quale si parla volentieri dopo il lavoro.

Come non ricordarmi di queste cose nelle due ore di cammino che dovevo fare per andare a scuola? Poichè mio padre s'era accorto che io ero più sveglio degli altri miei fratelli, dovevo frequentare una scuola assai lontana, per poi continuare gli studi superiori.

Facevo la strada da solo; e così potevo cantare, suonare e parlare con Dio Nostro Signore. Lungo il cammino, in un campo di là del fosso, c'era un melo: i frutti erano allettanti, ma non caddi mai nella tentazione. All'arrivo della primavera mi divertivo a rotolarmi nell'erba, sui margini del fosso, e poi restavo a lungo sdraiato, con lo sguardo al cielo. E così senza dir niente, parlavo, parlavo con Nostro Signore. Lo sentivo, lo toccavo, lo prendevo con la mano, lo stringevo al petto con tenerezza e confidenza, con una pace, con una gioia...

Che volete che vi dica. È difficile esprimere queste cose. Ma, credetemi: se in cielo si starà bene, non potranno mancare un melo e un godimento come quelli ».

Quando durante l'infanzia qualcuno aiuta il bimbo ad incontrarsi amichevolmente con Dio-Persona, quell'amicizia sostiene ed illumina tutta la vita successiva.

(*Riportato da G. Nosengo nella prefazione a « Come suscitare e sviluppare il senso di Dio », ed. La Scuola, Brescia*).

PREZIOSI CONSIGLI SULLA PREGHIERA

— Non parlare troppo della preghiera; la regola d'oro in questo caso è: fare.

— Non si preghi troppo a scuola. Al mattino all'inizio della scuola e quand'essa termina a mezzogiorno.

— Variare molto le preghiere (Il verbalismo nella preghiera dei fanciulli è molte volte sconcertante). Si può prendere un brano di un salmo, una preghiera improvvisata, un inno, una preghiera...

— Al mattino all'inizio della lezione non si preghi subito appena entrati. Si lasci che i bambini si calmino un tantino, si crei l'atmosfera raccolta...

— Non si deve mai cominciare la preghiera prima che ci sia un silenzio assoluto nell'aula.

— Non dobbiamo far pregare i fanciulli, ma pregare assieme a loro.

— Non si faccia mai ripetere la preghiera ad un fanciullo come una punizione.

(Da *Vie et joie au catéchisme*).

Prepariamoci al Natale:

L'album di famiglia

(le figure profetiche di Gesù)

1) **PRESENTAZIONE**

(Il catechista che ha portato a scuola un album fotografico, magari il suo, lo apre e lo presenta agli allievi).

Questa mattina ho qui per voi una sorpresa (con gesto solenne mostra loro l'album). **E' un album fotografico...** che contiene tanti bei ricordi di famiglia. Vi è qui la fotografia del papà di X, quando era militare. Com'è bello nella sua uniforme azzurra da marinaio! C'è persino la fotografia della decorazione dopo la famosa impresa...

Poi il giorno del matrimonio con la mamma, la scena del battesimo in cui il papà sorrideva contento, e poi tante e tante foto di gite, riunioni e avvenimenti lieti...

Adesso che chiudiamo il libro, vi pare che conosciamo il papà di X?

Certo lo conosciamo bene: siamo persino orgogliosi di lui e possiamo raccontare agli altri la sua storia...

Anche Gesù ha il suo album fotografico. È Dio stesso che l'ha raccolto e che ci mostra Gesù in tante fotografie che ce lo fanno capire meglio. (Fare indicare dai fanciulli che il libro è la Bibbia: il libro di Gesù! Sarà bene che il catechista presenti il libro e lo sfogli a mano a mano che presenta le varie fotografie).

La prima fotografia di Gesù è Adamo:

1) Adamo è il re della creazione
2) Abele che è ucciso per invidia da Caino
3) Noè che costruisce l'arca della salvezza
4) Giuseppe venduto dai fratelli
5) Giuseppe che nutre il popolo d'Egitto
6) Mosè che libera il popolo eletto dalla schiavitù
7) Sempre Mosè che fa da mediatore tra Dio e il popolo ebreo
8) Davide che abbatte Golia

9) Nel Vecchio Testamento Dio che fu presente tra gli uomini nell'arca dell'alleanza.

10) Un solo giusto avrebbe salvato Sodoma e Gomorra dal castigo del fuoco.

(*Sarà conveniente che il catechista a mano a mano che le pronuncia le scriva pure sulla lavagna*).

2) CONVERSAZIONE

— Dio nel suo amore non abbandona l'uomo dopo la caduta: promette un Salvatore e ci prepara a riceverlo dandocene le fattezze. In una parola fotografandoci Gesù in modo che avessimo da riconoscerlo e capirlo meglio.

— Così gli uomini ebbero sempre sotto i loro sguardi la fotografia di Gesù. La promessa di Dio era diventata viva innanzi a loro. « Il Salvatore verrà ». Dio l'ha promesso.

— Ma non tutti sempre sapevano sfogliare con fede l'album di Gesù e alcuni s'erano fatti un'idea personale di lui. Così gli orgogliosi e gli ambiziosi aspettavano un Gesù che li liberasse dagli altri popoli e li facesse un popolo dominatore. Aspettavano una prosperità materiale. Volevano un Gesù maestoso, potente e per i soli Giudei...

— Proviamoci a leggere anche noi nelle fotografie che il Padre ci ha dato...

(*Il Catechista aiuterà i ragazzi nel lavoro. Accanto alle figure profetiche, scriverà sulla lavagna la realizzazione avvenuta in Gesù. Sarà bene che faccia ricercare agli stessi allievi la perfetta immagine di Gesù*).

1) Gesù è il Re..... (di tutti gli uomini)

2) Gesù è vittima dell'odio di..... (degli Ebrei)

3) Gesù fondò..... (la Chiesa) arca di salvezza

4) Gesù è venduto..... per 30 denari (dai Giudei)

5) Gesù con..... (il suo corpo) nutre il popolo cristiano

6) Gesù ci liberò dalla schiavitù..... (del peccato)

7) Gesù è..... (mediatore) tra Dio Padre e tutti gli..... (uomini)

8) Gesù..... (vince) il regno del peccato

9) Nel Nuovo Testamento Dio è..... (presente tra gli uomini) nel suo Figlio Gesù

10) Gesù, il giusto per eccellenza..... (ha salvato) il mondo dal dovuto castigo del..... (peccato).

APPROFONDIMENTO DOTTRINALE

— Gesù è venuto a realizzare il piano di Dio: il significato dell'Incarnazione risiede principalmente in questo disegno misericordioso della Redenzione.

— Dio stesso si rivela: i profeti, la Sacra Scrittura.

— Gesù è centro della storia. Appunto per questo la religione cattolica non è « qualche cosa » (dottrina, sistema, dimostrazione...) essa è « Qualcuno ».

— Questo « Qualcuno » - Gesù - è molto di più di un personaggio storico. Ha vissuto nel tempo, ma è attualmente vivo, molto vicino a noi. (*Stabilire bene la differenza tra un personaggio storico di cui si venera la memoria, di cui si raccontano i fatti, ecc., e Gesù che è vivo e con noi*).

L'Eucaristia ci dà Gesù completo. Non è solo una fotografia: è Gesù.

PREGHIERA

Ringraziamo tutti insieme il Signore per averci donato Gesù.

C. Ti ringraziamo, o Signore
T. Ti ringraziamo, o Signore

C. Per averci fatto scoprire il vero volto di Gesù
T. Ti ringraziamo, o Signore

C. Per averci parlato attraverso tanti patriarchi e profeti
T. Ti ringraziamo, o Signore

C. Per averci dato nell'Eucaristia Gesù vivo e vero
T. Ti ringraziamo, o Signore.

ATTIVITA'

Oltre alla preghiera collettiva si può utilmente dare corso alle seguenti attività:

1) Far elencare i benefici che Dio ci ha figurato in Mosè e in Davide.

2) Ritrovare il motivo per cui i cristiani domandano la venuta del Figlio di Dio. La risposta si potrà trovare nelle « Collette » delle quattro domeniche d'Avvento (farle ricercare nel messalino).

3) Formulare per iscritto una preghiera in cui entri la figura di Davide che abbatte Golia, o Giuseppe venduto, o Mosè che libera il popolo eletto dalla schiavitù.

4) Fare per iscritto una breve meditazione sui testi presentati.

Gesù centro di tutto

Osservazioni preliminari

1) Non ci sembra che la lezione presenti al fanciullo particolari difficoltà per la comprensione. Anzi se presentata con immagini concrete e familiari al suo modo di pensare può essere addirittura la base per una particolare conoscenza della figura di Gesù.

2) Si richiede tuttavia un particolare impegno nel catechista. Oltre all'espressione didattica di ciò che trasmetterà è necessario un determinato quadro di idee sulla centralità di Gesù, unico mediatore fra Dio e gli uomini (2 *Tim.* 2,5).

3) In particolare una visione cristocentrica della storia e dell'universo: Gesù tutto in tutti e tutto in riferimento a lui.

Obiettivo da raggiungere: La storia degli uomini non si spiega senza Gesù: Dio vuol salvarci e lo realizza attraverso Gesù centro di tutto.

Sentimento da suscitare: Ammirazione, riconoscenza e amore.

Presentazione. *Racconto*: Charles de Foucauld, l'ufficiale francese che tutti indicavano a dito come il « panciutello goloso »: spensierato, elegante, chiassoso, ridanciano, di cattiva vita, si fa espellere dall'armata.

— Esplorando il deserto del Marocco, il gran silenzio l'aiuta a pensare a Dio.

— Di ritorno da Parigi, trova per caso (sebbene nulla avvenga per caso nei disegni di Dio!) un sacerdote.....il Padre Huvelin. Ritorna alla Chiesa, si confessa e fa la grande scoperta: Gesù è l'amico per sempre.

— Entra in un convento.

— Va a Nazareth per imitare più da vicino la vita di Gesù.

— Finisce nel deserto... La presenza di Gesù gli basta, Gesù per lui è tutto!

CONVERSAZIONE

— Charles de Foucauld ha voluto tanto bene a Gesù. Chiunque lo vedeva comprendeva subito che Gesù era il... centro della sua vita. Tutte le sue azioni e i suoi pensieri erano per Gesù.

— Vi ricordate com'è il nostro sistema solare? (lasciar dire ai fanciulli) cosa c'è al centro? al centro c'è il sole (disegna sulla lavagna) e tutt'attorno? ecco, attorno girano i pianeti... vi è la Terra, Marte, Venere, Giove, Saturno e altri.

— Cosa succederebbe se per caso la Terra non volesse più star col sole e volesse andare per conto suo? (Fine della Terra, disastro, sarebbe sola senza sole, ecc...).

— La Terra diverebbe orfana e finerebbe in un bel disastro. Sarebbe proprio la fine del mondo. Ma per evitare questo basta che la Terra continui a girare attorno al sole e non si allontani dal suo centro, perchè il sole è la sua vita.

— Gesù è il centro degli uomini, è il nostro sole. Per questo ha detto: « Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita ». (*Giov.* 8, 12). E poche ore prima della sua Passione aveva detto: « Ed io, quando sarò stato innalzato da terra, trarrò a me tutti gli uomini » (*Giov.* 13, 32).

Senza di lui anche noi siamo degli orfani... (*Qualche istante di raccoglimento per meditare queste parole*).

APPROFONDIMENTO DOTTRINALE

1) Tutta la religione cristiana è una persona: è Gesù. Nessuno va al Padre se non per Gesù: la rivelazione è passata attraverso le sue parole. Egli è il giudice della storia e del mondo. Egli è « tutto in tutti ». Ora la Chiesa ci dice che il punto centrale (quasi come sole) del mondo è: Gesù.

(Illustrare bene il grafico mettendo in risalto la centralità di Gesù che illumina l'attesa dell'A. T. e il compimento nel N. T. in un processo in cui tutto discende da Dio e a Dio ritorna).

2) Dio stesso ha preparato la venuta del Salvatore:

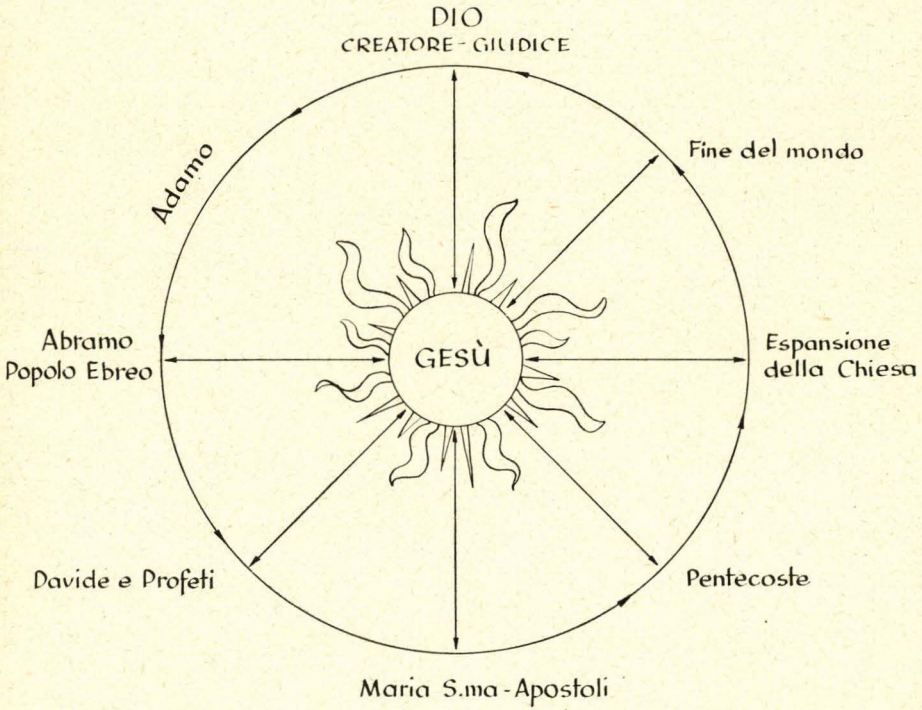
— si è scelto un popolo

— ha fatto alleanza con questo popolo (è tutta la storia dell'Antico Testamento).

3) Dio ci ha inviato Gesù: con la sua vita ed il suo sacrificio realizza l'alleanza e fonda il nuovo popolo di Dio (Nuovo Testamento).

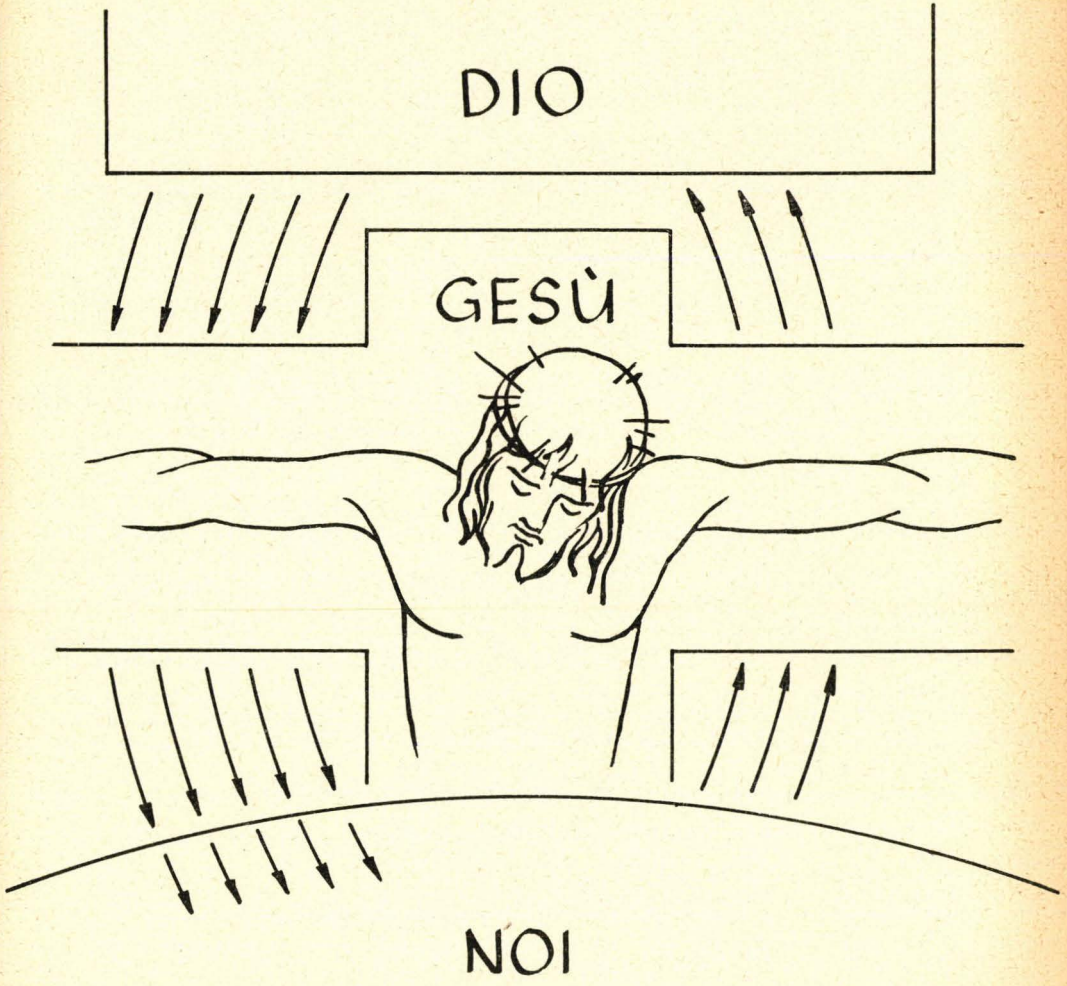
4) Gesù ci invita a vivere nella sua Chiesa: per essa, Dio salva il mondo fino alla fine dei tempi.

È un faro che illumina tutto il cammino. Noi dicevamo meglio: è il sole dell'umanità.



PREGHIERA

Il Catechista prende il messalino e lo apre alla preghiera conclusiva del canone: « Per Gesù, con Gesù, in Gesù ». In essa diciamo che tutto ciò che ci viene dal Padre (cose buone, grazia, vita, benedizioni, doni), arriva a noi attraverso Gesù e che tutto ciò che noi indirizziamo al Padre (preghiera, opere buone) passa attraverso Gesù. Sarà conveniente fare un piccolo disegno alla lavagna in cui viene riprodotta questa idea.



Noi crediamo tutto questo e perciò diciamo forte, insieme, al termine di questa preghiera un grande « Amen » che significa: « Credo che è così davvero e mi impegno a fare la mia parte perchè sia così per me ».

Catechista: (leggendo dal messalino e facendo allo stesso tempo i gesti del Sacerdote nella S. Messa)
Per il quale, o Padre, tu crei sempre
queste cose buone, le santifichi,
le dai vita, le benedici e le dai a noi.
Per lui, in lui e con lui sia
gloria al Padre Onnipotente
in unione con lo Spirito Santo...

Tutti: Amen!

E adesso promettiamo al Signore che d'ora in avanti, arrivati a questo punto della Messa, staremo attenti per dire con fede e entusiasmo il nostro bel « Amen ».

ATTIVITA' DA PROPORRE

— Far ricercare nel Vangelo e ricopiare che cosa comandò Gesù agli apostoli nell'Ultima Cena (vedi *Giov.* 15, 4), oppure quello che Gesù ha detto di sè (vedi *Giov.* 14, 6).

— Far scrivere una preghiera in cui si dice a Gesù che Egli sarà sempre per ciascuno di noi tutto: amico, fratello, modello, capo, maestro.

— Disegnare il fatto che da Gesù noi riceviamo la vita divina. Questo in tutti i Sacramenti (sette ruscelli che partono da Gesù).



Abbiamo visto la stella

(Spunti per l'Epifania)

AL CATECHISTA

La festa dell'Epifania offre l'occasione per presentare la divinità di Gesù Cristo e aiuterà i fanciulli a penetrare nel mistero di Dio fatto uomo.

Questo Bambino che è nato, è il Signore: « Venite, adoriamo il Signore ».

Curiamo molto il nostro frasario. Evitiamo di parlare dei « re magi », termine entrato nella leggenda ma di cui non si fa menzione nel Vangelo. Diciamo semplicemente: « I Magi ». L'unica regalità evocata nella festa liturgica dell'Epifania è quella di Gesù, re dell'universo (vedi l'Introito dell'Epifania).

Evitiamo pure quelle espressioni che invece di far trasparire la divinità di Gesù, l'impiccioliscono ai loro sguardi ad un livello puramente umano e infantile. Evitiamo perciò di parlare del « Bambino Gesù »; diciamo invece con rispetto « Gesù il Signore » o « il Signore Gesù », ispirandoci alla liturgia: — Ci è nato il Signore, e sarà chiamato col nome di Altissimo, Dio, Principe della pace, Padre del secolo futuro; il cui regno non avrà fine ». (Introito Messa dell'Aurora).

Sulla patria dei Magi non si sa nulla di preciso. La loro patria è « nell'Oriente » e può essere Arabia, Mesopotamia, Babilonia o Persia. A giudicare dai doni offerti a Gesù, si potrebbe credere che provenissero dall'Arabia perchè sono tipici prodotti dell'Arabia. Anche il loro numero (« tre ») si fonda probabilmente sul fatto che vengono presentati tre doni: oro, incenso e mirra.

Il catechista può tuttavia tenere questo numero di tre che oltre ad appoggiarsi a una tradizione antica, serve a concretare meglio le tre offerte.

Obiettivo: Gesù è venuto a salvare tutti gli uomini.

Sentimento da suscitare: adorazione e offerta.

PRESENTAZIONE

Conoscete tutti la storia della venuta dei Magi a Betlemme (far ricostruire la storia dagli stessi fanciulli limitandosi agli elementi essenziali).

— I Magi studiavano gli astri. Una notte ne scoprirono uno totalmente nuovo. Quale gioia! Quella stella era per loro un segno... Il segno che Dio li chiamava per adorare un gran Re.

Cosa fecero allora...? Scesero dal loro osservatorio e partirono (era Dio che li spingeva ad andare...) « Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo ».

— Non era facile per loro mettersi in viaggio e partire: difficoltà della strada, del paese sconosciuto, della scomparsa della stella. Tuttavia Dio li chiamava ed essi volevano essere presenti.

— Appena giunti a Gerusalemme ricercano il gran Re: « Dov'è questo Re che ci ha mostrato la stella! ».

I sacerdoti del tempio sfogliano la Bibbia e trovano la parola di un profeta: « E tu Betlemme... » (leggere Mt. 2, 6) e mostrano loro la strada di Betlemme.

— I Magi arrivano finalmente alla casa di Gesù. Non erano venuti a mani vuote e gli offrono i loro tesori. Gli offrono soprattutto il loro cuore, l'adorazione e tutti i sacrifici che han fatto per venire da così lontano fino a lui.

CONVERSAZIONE

1) Il Signore Gesù è venuto a salvare solo il popolo ebreo? (lasciar dire).

No! Ben lontano dalla Palestina (far vedere in una cartina geografica), nella Persia (o Arabia) vivevano degli astronomi, i Magi. Anche ad essi, Gesù rivolge la sua chiamata perchè Gesù è venuto a salvare tutti gli uomini.

Che segno ha mostrato loro?

2) I Magi una volta che si sono trovati alla presenza di Gesù, che cosa hanno fatto? Che cosa vuol dire offrire il proprio cuore a Gesù?

3) Gesù ha chiamato i pastori, i Magi e quelli che stavano nei dintorni... chiama ancora gli uomini presso di lui? (*lasciar dire, poi mostrare come Gesù ha incaricato attualmente la Chiesa Cattolica di condurre gli uomini tutti presso di lui*).

4) I Magi avevano visto la stella e avevano capito che Gesù li chiamava. Oggi la Chiesa presenta qualche segno per cui si possa arguire che Gesù ci chiama?

5) Qual è oggi la stella che conduce gli uomini a Gesù?

— i cristiani che s'amano molto fra di loro
— i cristiani che passano la loro vita a curare i malati
— i cristiani che sono molto buoni con gli altri
— i missionari che lasciano il loro paese per salvarli
— i martiri che donano la loro vita per Gesù

In essi gli uomini di oggi vedono la stella di Gesù, riconoscono che il Signore è là e che li chiama.

6) Come possiamo aiutare la Chiesa a condurre gli uomini a Gesù? (lettura dell'ultimo giudizio: Mt. 25, 31-46). Siete certamente molto piccoli per aiutare tutte queste miserie, ma vi sono dei compagni che potete amare e delle pene che potete alleggerire. Rendendo omaggio a Gesù coi Magi, aiutate ad alleggerire le pene di tanti che sono senza Gesù.

7) Siamo anche noi la stella che porta a Gesù quando nella Chiesa ci troviamo uniti tutti assieme a pregare, quando partecipiamo assieme alla S. Messa e quando ascoltiamo tutti assieme la parola del sacerdote.

PREGHIERA

Questa volta il Catechista può approfittare dei sentimenti suscitati per preparare una piccola celebrazione catechistica come preparazione all'Epifania. (Obiettivo da raggiungere: i cristiani sono oggi la stella che conduce a Gesù).

Davanti al presepio (o albero di Natale) il catechista legge solennemente la narrazione della visita dei Magi (Mt. 2, 1-12). Si ferma dopo ogni frase che viene mimata lentamente da tre fanciulli rappresentanti i Magi (senza costume).

Catechista: I Magi sono venuti a Gesù perchè hanno visto la stella. Anche noi siamo la stella che porta a Gesù (Lettura di Matteo 25,31 a 37: 1ª parte soltanto).

Quando ci vogliamo bene siamo la stella che conduce a Gesù. (Li fa prendere per mano e in cerchio si dondolano cantando il salmo 99: Gloria a Te, Signor, in « La famiglia cristiana nella casa del Padre », ed. L.D.C., Torino).

ATTIVITA' PER IL QUADERNO DI CATECHISMO

— Quali oggetti sulle pareti della tua casa, nelle vie, nella scuola e nella chiesa, incontri che ricordano che Gesù è venuto a salvarci?

— Come continua Gesù l'opera della redenzione per quelli che ancora non sono nella Chiesa Cattolica?

— Cosa posso fare nelle vacanze di Natale che possa servire come stella per portare altri a Gesù?

— Disegnare al centro d'una doppia pagina la grotta di Gesù con la stella luminosa. Disegnare a sinistra i Magi che vanno da Gesù guidati dalla stella e a destra un bambino che si reca da Gesù guidato dalla bontà e unità dei cristiani.

La figura di San Giovanni Battista è centrale nella liturgia dell'Avvento. J. Girard-Reydet lo presenta come modello del catechista.

Ecco le grandi linee della pedagogia del precursore:

1. Gesù è più grande di me; io sono semplicemente a suo servizio.

2. Io non sono che un testimone; parlo, passo, sparisco, son dimenticato... Ma lui deve crescere in ciascuno di voi.

3. Gesù è il Figlio di Dio: « Ho visto lo Spirito scendere su di lui; è lui che vi battezzerà nello Spirito », che farà di voi delle nuove creature.

4. È l'Agnello di Dio che prende su di sè tutti i peccati del mondo e che sarà immolato per immolare questi peccati, quindi: « Pentitevi, cessate di fare il male, fate il bene, se volete essere con Cristo nel giorno del giudizio ». Lo sguardo di Giovanni non si ferma all'esterno di Gesù, ma scende sino in fondo, apre le anime e le impegna a ricevere Gesù.

Anche noi possiamo essere dei buoni educatori come Giovanni.

Vi sono due maniere di fare il catechismo. Una maniera tutta esterna in cui si spiegano delle lezioni, in cui si imparano delle preghiere che si faranno recitare; si obbliga alla messa, si mettono i voti, si fanno degli esami, si valutano degli allievi, si ammettono a delle cerimonie che si chiamano confessione e comunione... A dodici anni si è a posto e si può ormai aspettare il matrimonio e la sepoltura in chiesa...

Vi è pure una maniera interna di fare il catechismo. S'imparano certamente delle formule, delle preghiere, ma soprattutto si fa conoscenza con una Persona, s'impara a vivere con essa intimamente. La scuola di catechismo, le lezioni non sono che dei mezzi; la cosa principale è di sapere chi è Gesù e ciò che ci dà; d'imparare a pensare, volere ed agire come lui.

Come un discepolo di Giovanni, un allievo deve ricordare:

1. Che Gesù è veramente il Salvatore, il solo, e che nulla potrà giammai sostituirlo.

2. Che Gesù ci dà la vera luce sul mondo e sulla vita, sul prossimo, sul denaro, sul lavoro, e sulla felicità.

3. Che il suo amore è presente nel più profondo della nostra vita, là dove c'è bisogno di scegliere il bene, là dove vi sono dei peccati da perdonare.

4. Che è per tutto l'uomo, corpo ed anima, la fonte di una vita più bella e più durevole.

La nostra gioia di Natale è un messaggio

(*Racconto dal vero*)

Era la sera di Natale. Un ricco signore trascinava la sua tristezza per le strade affollate di una grande città. Era solo in mezzo ad una enorme folla. Da poco la morte gli aveva rapito la moglie e i suoi due bambini in un terribile incidente. La sua ricchezza non riusciva a consolarlo e a distrarlo dalla sua profonda tristezza. Più niente riusciva a dargli gioia. Viveva chiuso in se stesso e nel suo dolore. Per maggior disgrazia non credeva in Dio e non sapeva che nell'altra vita avrebbe potuto ritrovare i suoi cari defunti.

Il poveretto era disperato e non sopportava l'allegria della gente che passava. Tutti felici e con le loro famiglie; lui invece era solo. Li detestava, non poteva ammettere che passassero accanto a lui col viso felice, li avrebbe voluti tristi come il suo cuore.

D'improvviso lo sorprende un allegro chiasso di ragazzi. Erano raggianti. Raccontavano contenti come alla vigilia di Natale avessero recato molta gioia in diverse case: avevano portato i regali di Natale e offerto pure alcuni dei loro giocattoli e dolci.

Com è bello far sorridere gli altri e trovare Gesù stesso presso i poveri, disse il più grandicello dei quattro, e aggiunse: « Trovo che è davvero giusto quello che si dice; c è più gioia nel dare che nel ricevere ».

Un piccolino simpatico ed irrequieto soggiunse: « La cosa più interessante è di essere riuscito a consegnare i pacchi nelle famiglie a nome della parrocchia senza esserci fatti riconoscere e senza lasciare a quei poveretti il tempo di dire un grazie ».

In quel momento il gruppetto entra in chiesa. Il signore che durante tutta quella conversazione era rimasto sorpreso, dopo un istante d'esitazione, li segue quasi elettrizzato. I ragazzi si dirigono verso il presepio tutto illuminato e restano ad osservarlo a lungo, in silenzio. Allora il signore s'accorge che presso il presepio vi era una mamma coi suoi due bambini, due giovani, alcune vecchiette. Un po' più in là, vicino alla colonna, un professore che lui stimava moltissimo per la sua scienza: pregava con lo sguardo estatico d'un fanciullo.

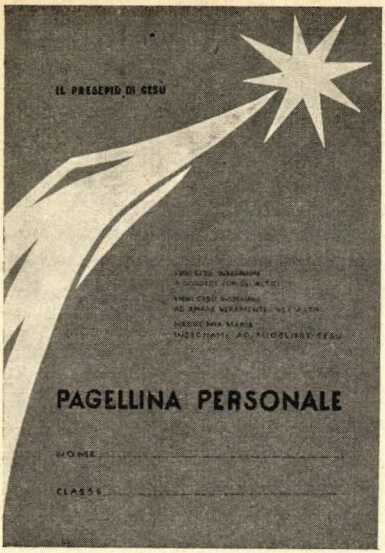
Ne restò affascinato. Non aveva mai visto così da vicino un presepio; non aveva mai visto della gente pregare con lo sguardo felice e pieno di fede. Aveva pensato che i credenti fossero degli straccioni, dei deboli, gente infelice che tra l'altro aveva anche bisogno di Dio.

Il canto, che in quel momento era stato intonato dai ragazzi, lo stordì e cadde in ginocchio. Si coperse il volto, e quegli occhi che non avevano saputo posarsi con amore sugli altri, s'inumidirono di pianto.

Certamente dovette passare molto tempo in quell'atteggiamento, se d'improvviso venne scosso e richiamato alla realtà dal sacrestano che dovendo chiudere la chiesa, data l'ora avanzata, l'invitava ad uscire.

Sentì il cuore mutato; domandò di essere condotto da un sacerdote e là davanti al ministro di Dio, folgorato dalla grazia, ritrovò la luce, la pace, e per la prima volta capì che la vita aveva ancora per lui un messaggio: quello di far felici gli altri.

E per la prima volta dopo la morte della moglie e dei suoi bambini, sentì veramente una profonda gioia nel cuore.



novità per l'Avvento

Perchè i nostri fanciulli si preparino a celebrare con frutto il Santo Natale:

Il presepio di Gesù

Sussidio didattico a colori che offre la possibilità di illuminare il presepio natalizio con numerose buone azioni e con l'impegno morale degli allievi in gara di generosità.

Ogni particolare della vita scolastica può assumere così il valore catechistico che la pagellina natalizia renderà più evidente e concreto.

Si tratta di una tesserina personale sulla quale i fanciulli incollano i bollini ricevuti dal catechista (o dai genitori) come segno della buona azione compiuta.
Incollati tutti i bollini, risulterà riprodotto sulla tessera un bel presepietto a colori.

Ottimo sussidio per le scuole materne, elementari, collegi ed oratori.

In vendita presso la L.D.C., a L. 50.

Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, ***R. D.***
IMPRIMATUR: Can. Vincenzo Rossi, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - **Asti**

OP-272 12-51



CATECHÈSI

Rivista quindicinale
per l'insegnamento della Religione
Anno XXX - n. 23 - Sped. in Abb. post.
Gruppo II - dicembre 1961
Libreria Dottrina Cristiana
Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino

ADOLESCENTI E GIOVANI
SERIE I
NUMERO 120

C

IN QUESTO FASCICOLO

Onora il padre e la madre
1. Impostazione del fascicolo
- psicologia degli adolescenti e dei giovani
- punti dottrinali su cui insistere
2. Spunti di lezione
- il bisogno di amare
- la famiglia alla luce della ragione e della fede
- doveri verso i genitori
3. Complementi
- Esempi
- Approfondimenti

«Onora il Padre e la Madre»

(Orientamenti per il catechista)

1) **L'argomento è tutt'altro che privo di interesse** per gli adolescenti ed i giovani. Si veda (tanto per citare un esempio) l'inchiesta riportata sul fascicolo 71 di Catechèsi (sett.-ott. 1960): tra i comandamenti « più difficili da osservare » occupa un buon secondo posto (16%) il quarto.

Non c'è adolescente che presto o tardi non venga il conflitto con l'ambiente familiare: i genitori non lo capiscono più, sono dei sorpassati, sono diffidenti, despoti...

D'altra parte non c'è genitore che non sia irritato del comportamento del suo giovincello: non ci vuol più bene, è testardo, disubbidiente... E sorgono le inevitabili burrasche, le ribellioni, gli scontri, i dissapori, con grave scapito dell'armonia familiare e soprattutto con grave scapito dell'educazione giovanile. Da che mondo è mondo le cose sono sempre andate così.

2) **Ma oggi le cose sono particolarmente aggravate** da un complesso di cause che non è difficile individuare.

— *L'esasperato clima di « culto della libertà »* portato dal piano politico-sociale a quello personale e familiare. Che ci vuole per un adolescente a considerare la famiglia come un agone politico dove ognuno milita per il suo partito e la sua idea e dove la verità è dalla parte dei più forti?

— *La deficienza dei locali*, il progressivo disgregarsi della famiglia, le strettezze economiche che costringono i genitori a lavorare fuori casa con un minimo di contatto fra loro e con i figli, fanno sì che gli adolescenti ed i giovani considerino ben presto la casa come un albergo e i genitori come... padroni o servitori.

— *Un sottile veleno* viene inoculato nei giovani da teorie pseudo scientifiche sul superamento della famiglia, come cellula primordiale della società. « Col passaggio dei mezzi di produzione in proprietà della comunità, viene a cessare la singola famiglia come unità economica della società » (ENGELS).

Che ci sta a fare la famiglia nell'era della fecondazione artificiale e... della creazione della vita « in vitro »?

— *Una pretesa « sacra inviolabilità della persona umana »* respinge ogni apparente violazione al diritto di autodeterminarsi: perchè i genitori impongono un tipo di istruzione? perchè battezzano i bambini? perchè impongono una scuola confessionale?

— *Il crescente egoismo dei genitori* li spinge a soffocare di attenzioni o a dimenticare affatto il figlio studiatamente unico, che finisce per ribellarsi come ad una legge spietata.

— Nè va dimenticata *la precoce autosufficienza economica* che buona parte dei giovani raggiungono con il proprio lavoro. Quando si è in grado di fare economicamente da soli, i genitori diventano un peso inutile, da cui ci si libera al più presto.

3) « **Sed contra** » (direbbe S. Tommaso):

a) Sta il fatto della insostituibile funzione della famiglia come nucleo primordiale della società e come ambiente naturale e necessario della educazione » (PIO XI - *Divini illius magistri*).

b) Dal punto di vista soprannaturale la famiglia è un riflesso della comunità dei figli di Dio, per cui la pietà verso i genitori è un riflesso ed un'eco della pietà verso Dio.

c) una situazione di contrasto in famiglia può compromettere il formarsi sereno ed armonioso della personalità dei nostri giovani. Un'azione educativa sui giovani che pretendesse di prescindere dalla famiglia è fatalmente destinata al fallimento.

4) Quindi la nostra catechèsi deve chiarire ai giovani anche questo settore della sua vita. Dobbiamo chiarirgli il significato delle sue relazioni personali nella famiglia, in modo che la sua obbedienza acquisti il significato di un libero ed amoroso inserimento nella comunità dei figli di Dio, di cui la famiglia è immagine e cellula.

CONOSCIAMO I NOSTRI GIOVANI

Qual è la ragione profonda della insanabile opposizione dei figli ai loro genitori? Fondamentalmente una sola: il naturale bisogno della indipendenza. Nasce una nuova personalità, il fanciullo diventa uomo, e l'uomo si distingue dal fanciullo soprattutto perchè è indipendente, nei pensieri, nelle decisioni, nel comportamento.

« La famiglia - dove ha conservato la sua importanza - è per il bambino l'ambiente normale in cui espandersi; ma, a partire dalla pubertà, essa non basta più all'attività dei giovani, soprattutto dei maschi. Le occupazioni domestiche li annoiano sempre. Essi aiutano meno volentieri i genitori, desiderano di andare a spasso con amici di loro scelta. Perdono la loro docilità, diventano suscettibili e talvolta indisciplinati. Le loro lagnanze sono spesso puerili e inconsistenti. Essi aspirano ad altro, senza troppo sapere, in principio, a che cosa. Avendo l'aspetto di adulti, per lo meno la statura e la voce, si credono uguali ai genitori. I punti di attrito più frequenti sono la questione della professione e quella del matrimonio.

« *Quasi tutti i giovani devono scegliersi un mestiere.* Ora, si tratti dell'orientamento dei loro studi, se devono continuarli, o di cominciare un apprendistato, è in effetti alla famiglia che spetta la decisione iniziale. Quando questa è di loro gusto, tutto va bene; altrimenti, essa diviene occasione di urti e di rancori. La professione ha una seconda funzione, più diretta, nell'affermazione dell'io. Essa è infatti il simbolo dell'indipendenza, poichè permetterà ai giovani di vivere coi propri mezzi. Ecco perchè il primo denaro guadagnato sembra così delizioso. Di colpo la fiducia in se stessi sale allo zenit. Le cose si guastano quando la famiglia trattiene il salario: ho conosciuto dei giovani che erano pronti a dare tutto il denaro che guadagnavano alla loro famiglia, ma che trovavano intollerabile che lo si prendesse loro come se fosse una cosa naturale. Lo studente che non guadagna ancora niente e che deve ricevere sussidi dalla famiglia risente, spesso, un'irritazione ed una sorda umiliazione; per lo meno egli ha la consolazione di godere di una libertà relativa nell'impiego che fa di quell'argent de poche.

« *Gli amoretti*, e in generale i sentimenti degli adolescenti verso persone estranee, sono una sorgente di difficoltà più serie con la famiglia. È il loro dominio segreto. Guai a chi osi intromettersi senza cautela! I genitori, a buon

diritto, temono le infatuazioni pericolose; ma occorre, nella necessaria sorveglianza, un'abilità che non può essere sostituita dalla semplice buona volontà. La questione del matrimonio si pone spesso, per la fanciulla, sin dalla fine dell'adolescenza. Quando il pretendente non piace alla famiglia, quante lacrime! e quando è per metà imposto da essa, quanti pericoli per l'avvenire! Le difficoltà sono minori col giovane, poichè egli si sposa più tardi, quando si guadagna da vivere e può difendere meglio la sua scelta.

A queste due fonti di conflitti possibili si aggiungono i mille incidenti dell'esistenza quotidiana, dall'osservazione di papà sulla prima sigaretta fumata in pubblico, e che si ritiene inopportuna, al controllo considerato offensivo, della corrispondenza che si riceve o dei libri che si leggono, passando per il dramma della cravatta che non ci si può regalare o dell'incantevole cappellino che la mamma ha rifiutato di comprarci perchè troppo eccentrico. Penserete forse un giorno che ai genitori occorre talvolta una dose di pazienza angelica » (DEBESSE).

Sciocchezze? No! Nè per gli adolescenti, nè tantomeno per i genitori. A volte nascono situazioni drammatiche, che nella migliore delle ipotesi finiscono per turbare l'atmosfera di serenità della famiglia, spingendo alla diffidenza reciproca, al nervosismo, alle « scenate ». Purtroppo il torto non è sempre dalla parte dei giovani. Molti genitori credono di voler bene ai loro figlioli, ma in realtà ricercano la propria soddisfazione. Vorrebbero i figlioli sempre con sè, teneri ed affettuosi come quando erano fanciulli. Vedono con terrore lo spettro di un'altra persona che ne rubi le attenzioni e l'affetto. Non sanno rassegnarsi all'inevitabile distacco che la natura lentamente viene preparando. Ci sarebbe da far loro un lungo discorso sull'argomento. Ma qui stiamo parlando ai giovani: per il momento occupiamoci di loro.

LA NOSTRA TRATTAZIONE

1) Prenderà come base sensibile lo stato d'animo in cui si trovano i giovani: il loro bisogno di affermarsi, la « stizza » per il gravoso controllo al quale vengono sottoposti.

2) Con serenità e con obiettività si fa luce, illustrando le ragioni psicologiche (e fisiologiche) di questo stato di cose.

3) Si farà un passo avanti, presentando il compito fondamentale della famiglia nel processo educativo

— la posizione dei genitori

— doveri dei figlioli

4) Infine la visione soprannaturale: la famiglia « piccola chiesa », con l'esposizione sistematica dei doveri dei genitori e dei figlioli. Per venire incontro alle esigenze degli insegnanti nelle scuole medie, abbiamo presentato due brevi schemi (piuttosto spunti d'avvio) che possono suggerire impostazioni semplici ed originali. Molta abbondanza di esempi e di considerazioni varie raccolte in appendice.

E ci fermiamo lì, pur vedendo la ricchezza del materiale che ancora si potrebbe suggerire sull'argomento. Nel breve spazio di un fascicolo non si può fare di più. Ma quello che abbiamo offerto è sufficiente per aprire orizzonti ed aiutare nell'impostazione di una lezione o di una conversazione.

Lieti se riusciremo nel nostro intendimento.

DON LUCIANO BORELLO



Onora tuo padre con tutto il cuore e non ti dimenticare mai dei dolori di tua madre. Ricordati che senza di essi non saresti nato e rendi ad essi bene per il bene che essi ti hanno dato (*Eccli.* 7, 29)

« Il valore della gratitudine si misura più secondo l'affetto di colui che dà, che secondo ciò che è dato » (*S. Tommaso*, II-II q. 106, a. 5)

Tutto si può attendere da un giovane riconoscente, mentre si deve disperare di chi non mostra riconoscenza verso i suoi benefattori (*Don Bosco*)

«Onora il Padre e la Madre»

(Spunti di lezione)

Base sensibile: divenendo grandi, il nostro amore per i genitori sembra affievolirsi. A quattordici o quindici anni generalmente non si ha più con babbo e mamma quella confidenza che si aveva da fanciulli.

— Non si tollera di essere fatti oggetto di manifestazioni affettive sdolcinate (baci, carezze, abbracci);
— si è quasi vergognosi di uscire accompagnati dalla mamma o dal papà;
— sorgono problemi nuovi che non si osa confidare;
— la sottomissione e l'obbedienza ci costano...;
— non si tollerano controlli sul comportamento (diario - borsetta - divertimento - compagnie);
— i nostri genitori ci sembrano dei sorpassati nel loro modo di ragionare e di comportarsi.

Ogni educatore veda di approfondire meglio l'analisi, entrando nel mondo caratteristico del suo pubblico: essere molto concreti).

Ciò produce una duplice reazione:

1) **Nei genitori:** che si allarmano e gridano allo scandalo: i figlioli sono ingrati - non vogliono loro bene - non ascoltano - corrono su strade pericolose.

E si angustiano, diventano più vigilanti, fino all'intolleranza.

2) **In voi giovani:** che diventate più irrequieti e nervosi, gridate all'invadenza, alla violazione della libertà personale — entrate in conflitto aperto o velato con i genitori — mancate loro di stima e di rispetto — vi credete esenti dal chiedere e seguirne i consigli.

A mente fredda capite che fate male, ma... è più forte di voi. A volte si tratta di una vera ripugnanza.

N. B. *Se l'ambiente « porta » si può fare questa considerazione: non è forse vero che a questa età gli attriti con i propri genitori occupano buona parte dell'accusa in confessione?).*

Problema

Da che parte stanno la ragione o il torto? come si può osservare il quarto comandamento in questa situazione? fino a che punto dobbiamo obbedire ai genitori? in cosa consiste praticamente l'amore e l'onore che noi dobbiamo ai genitori?

PRINCIPI DI SOLUZIONE

A) Premesse

1) *Cominciamo con una constatazione*: l'apparente (o reale) « raffreddarsi » nei confronti dei genitori è quasi sempre accompagnato dal sorgere di un nuovo bisogno.

— La scoperta dell'altro sesso, il bisogno di stare insieme agli amici, lo sbocciare delle prime simpatie e del primo amore...
— il continuo bisogno dell'evasione, il sognare ad occhi aperti, il bisogno di solitudine, la volontà di affermarsi.

Prova ad appellarti all'esperienza dei giovani: dopo un cinema sentimentale, dopo una serata con gli amici, e più ancora dopo un idillio con... « la persona amata », si è più nervosi, più insofferenti di autorità. È la triste storia del disincanto: costa, rompere il sogno di un paradiso incantevole... Lo scontro con la realtà quotidiana è tanto più doloroso quanto più fascinoso era l'incanto.

Da parte loro i genitori intuiscono il pericolo e cercano istintivamente di difendersi impedendo che altre persone rubino il cuore alla loro creatura. Di più si aggiunge la preoccupazione educativo-morale di evitare pericolose avventure sentimentali.

2) *Come giudicare questo comportamento?* Con grande serenità: tutto procede secondo il disegno di Dio.

— Il ragazzo sta diventando persona adulta e matura psicologicamente: il suo bisogno di amare esce dalla cerchia dei propri familiari per rivolgersi ad altre persone... È l'appello di Dio all'amore, alla donazione: amore e donazione che si concretizzano nella creazione di un nuovo focolare.

— *Spiegare brevemente:* si comincia a vivere in completa dipendenza dai genitori (nel seno materno si è addirittura una sola cosa). Poi mano a mano ci si emancipa: prima fisicamente, poi anche spiritualmente: si comincia a pensare con la propria testa, a scegliere liberamente, ad agire senza bisogno di controllo, ...fino a raggiungere la piena indipendenza con la maturità. Allora si diviene persone mature, capaci cioè di pensare, agire, vivere in piena autonomia.

— *Anche la maturazione affettiva* fa parte di questo processo di emancipazione: anzi, in certo modo aiuta ed accelera la formazione della personalità. Il frutto maturo è destinato a staccarsi dalla pianta: altrimenti non potrà mai nutrire e... dare origine ad altre piante.

Il nuovo affetto che nasce nel cuore dell'adolescente è quindi provvidenziale. Dio stesso accende questa fiamma, affinchè un giorno si possa obbedire al suo disegno: « **l'uomo abbandona il padre e la madre e si unisce alla sua donna** » (Mt. 19, 5).

3) È quindi nostro dovere di non opporci allo svolgersi del piano di Dio:

— I genitori che impediscono ai loro figlioli di maturare nell'affetto uscendo dalla stretta cerchia della famiglia, sono degli egoisti: mamme che vorrebbero continuare a baloccarsi con i loro figlioli come fossero dei giocattoli e mamme che vedono con terrore che i loro figli si innamorano, nutrono per essi un affetto disordinato. Il vero amore non è egoista, ma altruista. I genitori che vedono con spavento il figlio che segue la sua strada allontanandosi dalla famiglia non vogliono il vero bene dei figlioli, ma il loro tornaconto.

— I giovani che non si allenano alla progressiva donazione fuori della famiglia non si possono preparare alla missione che il Signore loro affida.

Ma allora cosa rimane del nucleo familiare? Qual è il valore ed il limite dell'autorità dei genitori verso i loro figlioli? Fino a che punto si deve obbedire?

B) Considerazioni

1) Da un punto di vista naturale

a) Essere in maturazione non vuole affatto dire « essere già maturi ». C'è sempre il pericolo di sviare dal fine, di prendere lucciole per lanterne. Perciò si impone la calma e la riflessione.

— Aprirsi a nuovi affetti, non dispensa affatto dallo stretto dovere di riconoscenza e di venerazione che ci lega ai genitori. Dai genitori si è ricevuto la vita, l'educazione, il sostentamento. Siamo quindi in debito verso di loro;

debito che non riusciremo mai ad estinguere pienamente. Quindi debito che rimane aperto dopo che i figlioli si sono resi autonomi.

— L'amore ed il rispetto dei nostri genitori, è il termometro del nostro « amore ». L'amore, infatti, è donazione, sacrificio, sopportazione. Se l'affetto che nutriamo per « la persona amata » ci porta ad essere sgarbati ed intolleranti in famiglia, il nostro non è amore, ma egoismo sopraffino. Continuiamo a ripetere « ti amo », « ti voglio bene », ma in realtà dovremmo dire « mi amo », « mi voglio bene », perchè non cerchiamo altro che la nostra soddisfazione, il piacere che proviamo a stare « con lei ».

Di qui l'insofferenza, il nervosismo, la gelosia, l'insubordinazione, proprio quando si tratta di amare realmente, cioè di essere servizievoli, di obbedire, di perdonare, di donarsi.

— Non saprà amare veramente la sua sposa ed i suoi figli, chi oggi non sa amare i propri genitori.

— Non ci sono due specie di amori, uno con il quale si ama la ragazza ed uno con cui si amano i genitori, ma uno stesso identico amore. Non avrà l'uno chi non sa avere anche l'altro.

b) **La famiglia è la cellula fondamentale dell'organismo sociale.** È l'ambiente naturale insostituibile nel quale si effettua lo sviluppo fisico e spirituale della persona umana.

— Questo è dimostrato dalla storia: il crollo di ogni civiltà fu causato dalla disgregazione della famiglia.

— Una controprova ci viene dalla esperienza socialista. Mentre Friedrich Engels annunciava che la fine della società classista avrebbe segnato anche la fine della famiglia come cellula fondamentale della società, oggi teorici marxisti, statisti e pedagogisti rivedono le loro posizioni in favore della famiglia. « Nel paese dei sovietici la famiglia è una cosa serissima e importantissima... il figlio che non si prende cura dei suoi vecchi genitori merita di essere messo pubblicamente alla berlina » (Così l'Isvestija nel 1935). Per quale motivo? Ce lo dice il grande pedagogista sovietico, Makarenko: « *Il giovane che non è abituato ad amare i suoi genitori, non amerà nè la sua fidanzata, nè i suoi figlioli* ».

2) **Da un punto di vista soprannaturale**

a) *La famiglia è una « piccola chiesa »* (come ebbe a dire San Giovanni Crisostomo). Essa, cioè, non è soltanto « la cellula germinale della società » (Pio XII) ma costituisce il nucleo fondamentale della Chiesa. L'elevazione

pel matrimonio alla dignità di sacramento non ha soltanto congiunto l'uomo e la donna nell'intimità di Cristo e della sua Chiesa, ma ha anche conferito a tutta la convivenza la dignità di « Chiesa in piccolo ». La famiglia diventa quindi l'ambiente ideale per l'esercizio della carità, cioè nell'amore reciproco dei suoi membri.

L'unione e la santità della Chiesa, trovano così il loro inizio ed il loro ringiovanimento nell'intimità religiosa della famiglia.

b) « *Dopo che Cristo si è assoggettato all'autorità di genitori umani, la nostra ubbidienza e venerazione nei riguardi dei genitori diventano un elemento essenziale dell'imitazione di Cristo* » (B. HAERING). Ecco perchè San Paolo scrivendo agli Efesini diceva: « Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore » (*Ef.* 6, 1-4).

Il motivo della nostra obbedienza non è più soltanto umano, ma divino. Dinanzi ai nostri occhi c'è Gesù come modello: « era loro soggetto » (*Luca* 2, 51). Gesù ha voluto sviluppare la sua natura umana nell'ambiente naturale per ogni creatura, nella famiglia.

c) L'atto con il quale i genitori cristiani donano la vita ai loro figlioli è un atto di amore non soltanto umano, ma soprannaturale, poichè partecipa all'amore stesso di Dio per le creature. I genitori sono collaboratori diretti di Dio nell'opera della creazione. Donando la vita ai loro figlioli i genitori estendono il regno di Dio sulla terra, accrescendo l'esercito dei soldati di Cristo, degli adoratori del Padre in ispirito di verità.

I genitori diventano quindi dei ponti necessari tra Dio e l'uomo nello schiudersi di una nuova vita.

C) Conseguenze

1) Doveri dei genitori verso i figli

Cominciano anzitutto dalla necessità di entrare in questa visione soprannaturale per cui i figlioli sono considerati benedizione di Dio, oggetto dell'amore di Cristo Redentore, tempio dello Spirito Santo, membri della Chiesa, eredi del Paradiso. Il figliolo non è un giocattolo e nemmeno un semplice aiuto alla famiglia: ogni vita ha un destino eterno, i figlioli non sono « proprietà dei genitori ». Ogni creatura che viene in questo mondo è destinata a glorificare Dio, rispondendo al suo amore in piena autonomia e libertà. I genitori sono collaboratori privilegiati di Dio nella generazione e nell'educazione per il raggiungimento di questo fine. Praticamente i doveri dei genitori verso i figli si possono così riassumere:

a) Accettare i figli come un dono di Dio, donando loro la vita con religiosa generosità.

b) Provvedere alla vita materiale dei figlioli nel grado delle proprie possibilità. La vita fisica, la salute, la robustezza, sono la base per la formazione di una personalità umanamente perfetta.

c) Attendere con impegno alla loro educazione. In certo senso possiamo dire che la persona umana è veramente generata, non quando nasce materialmente alla vita fisica, ma solo quando è persona formata: fisicamente e spiritualmente. Quindi i genitori, che hanno iniziato l'opera con la prima fase, devono proseguirla fino al termine, quando cioè il loro figliolo sarà veramente una persona che vive, agisce, pensa, giudica costantemente secondo i principi della ragione e della fede.

Quindi i genitori hanno non solo il diritto, ma lo stretto dovere di educare i propri figlioli.

Ora l'educazione comporta principalmente:

— Aiuto allo sviluppo fisico e spirituale
— Trasmissione del patrimonio spirituale della famiglia: formazione religiosa, istruzione conforme alle proprie tradizioni spirituali.
— Avviamento all'autonomia materiale e spirituale mediante la scelta di una professione ed il progressivo esercizio della propria libertà.

d) Naturalmente tutto ciò deve avvenire in un clima di serenità e di amore. Ma sarebbe assurdo pretendere dai genitori una « neutralità » in campo religioso-morale. I genitori hanno invece l'obbligo strettissimo di trasmettere ai figlioli il loro patrimonio spirituale: ciò fa parte dell'opera generativa in senso pieno. Nè questo viola la libertà personale, anzi ne è un aiuto ed uno sviluppo. La vera libertà è la capacità di fare sempre il bene senza pericoli di sbandamenti. L'intervento autoritativo ed amorevole dei genitori viene in aiuto all'imperfetta libertà dei figli, favorendo le scelte veramente libere.

Comportarsi diversamente non è rispettare la libertà, ma lasciarli schiavi del loro capriccio e della loro inesperienza.

e) Ciò impone un'azione dei genitori su:

— la scelta di una scuola dove sia pienamente garantita l'educazione spirituale voluta dai genitori (= obbligo della scuola cattolica)
— scelta della professione
— linea generale di condotta privata e pubblica
— sistemazione familiare (*Matrimonio o altro stato*).

Con interventi sempre meno autoritativi man mano che i figlioli sono in grado di scegliere liberamente.

N.B. *Sarà opportuno prospettare ai giovani la sublimità della missione dei genitori, ma nello stesso tempo farli riflettere sulla difficoltà e sull'impiego che essa comporta. È necessario prepararsi per tempo.*

2) Doveri dei figli verso i genitori

Consistono essenzialmente nell'accettare la struttura familiare come legge della natura e come amorosa disposizione della Provvidenza. È impossibile essere veramente se stessi, sviluppare la propria personalità, senza passare attraverso l'opera dei genitori. Più ancora: non possiamo essere perfetti cristiani, raggiungere il perfetto amore di Dio, senza passare attraverso i nostri genitori. Nella legge cristiana, infatti, i genitori rappresentano Dio: disprezzandone l'autorità, ci si ribella a Dio stesso che ha voluto la struttura gerarchica della famiglia.

Praticamente i doveri dei figlioli si risolvono in:

a) **Venerazione.** Essa è innanzitutto un sentimento interiore e consiste in un religioso rispetto dei propri genitori considerati come diretti collaboratori di Dio. È quindi un aspetto della virtù di Religione, in quanto ci fa venerare Dio nei suoi rappresentanti. Venerazione interiore che si manifesta esteriormente nell'onore, anche nel caso che essi dovessero personalmente trovarsi in fallo. Il dovere rimane in ragione del loro ufficio e della loro posizione. « Figlio mio, accogli tuo padre nella sua vecchiaia e non arrecargli nessun dispiacere! Anche se gli scema la mente, compatiscilo e non lo disprezzare, tu che ti trovi nella pienezza del tuo vigore! » (*Eccli.* 3, 12 segg.). Si pecca contro la venerazione dei propri genitori:

— vergognandosi della loro povertà e modesta condizione
— ingiuriandoli, disprezzandoli, minacciandoli...

b) **Obbedienza.** Non solo come esecuzione degli ordini, ma come filiale accettazione del sacro ordine voluto da Dio. L'obbedienza è il riconoscimento dell'ordine gerarchico della creazione. Rifiutarsi di obbedire è allontanarsi da Dio (che è ordine) per avviarsi all'inferno (che è disordine, caos). Rifiutarsi di obbedire ai genitori è rifiutarsi di obbedire a Dio stesso che li ha costituiti in autorità.

— *Obbedienza amorosa* che penetra nello spirito del comando ed accetta interiormente l'autorità.
— *Obbedienza non cieca*, ma seriamente motivata e critica. Si obbedisce ai genitori perchè sono rappresentanti di Dio; ma non sono affatto infallibili.

Quindi il senso critico che sorge nell'adolescente e nel giovane di fronte all'autorità dei genitori, non è cattivo, anzi va coltivato come provvidenziale capacità di discrezione tra bene e male. L'atteggiamento critico è moralmente sano e fecondo quando riposa sul fondamento del rispetto di Dio: obbedire a Dio nei genitori; ma anche obbedire a Dio rigettando la disordinata volontà dei genitori (*Atti* 5, 29).

— Campo molto delicato, ma che deve essere chiarito
— Pratiche applicazioni: genitori che non permettono ai figli la pratica religiosa, danno loro cattivi esempi, li incitano al male, impediscono di seguire la vocazione, ecc...

Estensione dell'obbedienza. Finchè i figli sottostanno all'autorità educatrice dei genitori (21 anni?) devono loro obbedire in tutto ciò che è buono e che tende alla loro educazione.

Si pecca quindi contro l'obbedienza:

— rifiutandosi di obbedire senza ragione, rispondendo con durezza, abbandonando la casa, rifiutandosi di contribuire al buon andamento della famiglia, trascurando la propria formazione scolastica e professionale
— frustrando l'opera educativa dei genitori, con divertimenti, compagnie frivole, contro l'espressa proibizione dei genitori.

Nella scelta della vocazione e della professione è bene consigliarsi coi genitori: sia in caso di vita religiosa, sia in caso di matrimonio. E non è lecito (tranne il caso di aperta contrarietà agli interessi di Dio e dell'anima) disinteressarsi del loro consiglio.

c) **Amore e riconoscenza.** « A Dio e ai nostri genitori non si potrà mai dire a sufficienza il nostro grazie e dare il nostro amore » (*Aristotele*). Ed è chiaro il perchè: nessuna ricompensa può eguagliare il dono della vita. Perciò il dovere dell'amore e della riconoscenza verso i genitori non cessa mai:

— anche dopo sposati
— anche in caso di genitori traviati
— anche nel caso di torti da loro ricevuti.

Amore affettivo ed effettivo, fatto di interessamento per la loro salvezza eterna e per la loro sistemazione temporale: aiuto nelle difficoltà, vicinanza negli eventi tristi e lieti, buone maniere... In particolare: i figli si rendono gravemente colpevoli contro l'amore e la riconoscenza:

— se nutrono sentimenti di avversione e di odio
— se non rivolgono la parola ai genitori (peggio ancora se li ingiuriano)
— se non provvedono al sostentamento dei genitori in caso di necessità
— se non chiamano il sacerdote in caso di grave malattia
— se raccontano al pubblico « segreti di famiglia » che possono tornare a disonore dei genitori.

D) **Conclusione**

L'enumerazione da noi fatta è fin troppo lunga e superflua. La cosa veramente importante resterà sempre quella di saper vedere con gli occhi della fede anche la complessa e delicata realtà dell'ambiente familiare.

— Non crediamo ai soli impulsi della natura, amando ciecamente, scegliendo pericolose avventure sentimentali
— Non gridiamo alla violazione della libertà, proprio là dove la libertà è garantita e difesa
— Non crediamo con precipitazione che i nostri genitori sono dei sorpassati, quando mettono a nostra disposizione il ricco patrimonio della loro esperienza.

Troppe volte siamo come quelle pecore stolte che muoiono di fame girando nervosamente intorno allo steccato che le difende dai lupi, cercando di trovare un varco e fuggire, invece di volgere l'attenzione ai pascoli abbondanti in cui sono provvidenzialmente rinchiuse.

Nell'età in cui con maggior impazienza siamo portati ad affermare noi stessi questo invito a riscoprire la ricchezza della nostra famiglia come il riflesso dell'amore stesso di Dio, dev'essere accolto con impegno. Il fatto basilare del Cristianesimo è l'essere noi tutti raccolti in una sola famiglia: « come in un solo corpo abbiamo molti membri così noi tutti insieme siamo un solo corpo nel Cristo, membri gli uni degli altri » (*Rom.* 12, 4-6). Comunità cristiana che si basa sulla famiglia « piccola chiesa » da cui la « vera Chiesa » trae fondamento e forza di rinnovamento. Accettare questo meraviglioso ordine voluto da Dio per il nostro bene e per la sua maggior gloria, è contribuire direttamente all'estensione del suo regno sulla terra.

LUCIANO BORELLO

Amiamo Dio nei nostri genitori

(*spunti per preadolescenti*)

INTRODUZIONE

Dovendo parlare a ragazzi delle scuole medie bisognerà naturalmente adattarsi alla loro psicologia. Essi sono meno angosciati rispetto agli adolescenti, anche se l'obbedienza e la sottomissione in famiglia costituisce per loro un vero problema. È l'età dell'insofferenza dell'autorità, dell'impazienza, dei capricci e degli scatti nervosi. Tuttavia il mondo affettivo non è pienamente dischiuso: non è quindi utile la base sensibile dalla quale siamo partiti per la lezione ai giovani.

Sfruttiamo quindi la venerazione e l'attaccamento che essi hanno per i loro genitori, rivelandone il grande valore religioso.

Idea centrale: Dio mi ama e si prende cura di me affidandomi alle premurose attenzioni dei miei genitori.

Sentimento da suscitare: riconoscenza al Signore — Amore e Venerazione per i genitori.

CONVERSAZIONE

1) *Lettura:* Esodo, 2, 1-9: Mosè è salvato dalle acque. La figlia del Faraone consegna il bambino alla madre sua dicendole: « Prendi questo bambino e allevalo per me ».

2) *Spiegazione:* ogni volta che nasce un bambino il Signore ripete ai genitori: « Prendete questo bambino ed allevatelo per me ». Così è avvenuto anche alla nostra nascita. Dio si è preso cura di ognuno di noi... Anzi, Dio ha pensato a noi molto prima, preparandoci la famiglia come un nido accogliente.

— Papà e mamma si sono uniti in Matrimonio
— Dio ha benedetto le loro nozze ed ha dato loro le grazie necessarie per essere buoni genitori
— I nostri genitori ci hanno dato la vita, spinti da un grande amore per noi e per Dio.

3) I genitori sanno bene però che è Dio che ci ha creati: essi hanno soltanto collaborato con i loro sacrifici e con il loro sì al dono di Dio. Perciò i figlioli appartengono prima a Dio che ai loro genitori. I genitori sono rappresentanti di Dio; e sono un segno dell'amore che Dio ci porta. Dio ci ha amato tanto da regalarci dei buoni genitori che si prendono cura di noi.

4) Comprendiamo così, perchè dobbiamo obbedire ai genitori: essi ci rappresentano Dio. Dobbiamo venerare i genitori: essi ci hanno dato la vita. Li dobbiamo amare: si sacrificano per noi.

Esempi: Cfr. quelli riportati a pag. 19 di questo fascicolo. Gesù stesso ci ha voluto dare l'esempio (ibidem).

5) I genitori devono compiere con impegno il loro dovere di rappresentanti di Dio. Non possono lasciarci fare quello che vogliamo: devono correggerci, insegnarci la buona strada... Quindi a volte devono essere severi con noi, magari castigandoci. Dice infatti il Signore: « Guai a quei genitori che non correggono i loro figlioli, magari con la verga... »

Forse che ci vogliono male quando ci sgridano e ci castigano? No! Come il frutticoltore non vuole male alla pianta quando la pota: vuole aiutarla a crescere più robusta e a dare frutti migliori.

6) Doveri concreti verso i genitori: venerazione, onore, amore, obbedienza, aiuto, ecc... (Cfr. lez. prec.).

Piccole domande: basta non offendere i genitori per essere buoni? Cosa vuol dire « onorare il padre e la madre »? Cosa dobbiamo fare quando i nostri genitori non ci dessero buon esempio? ecc.

ATTIVITA'

Si può suggerire ai ragazzi di trovare qualche modo concreto per manifestare ai loro genitori l'amore e la riconoscenza:

aiutarli nelle faccende domestiche — impegnandosi nella scuola — ricordando l'anniversario del loro matrimonio.

Gesù ci insegna ad obbedire ai genitori

(altro schema per preadolescenti)

1) Si può approfittare della preparazione al Natale e chiedere ai ragazzi: Cosa è venuto a fare Gesù sulla terra? A salvarci, certo! Ma come ci ha salvato? *Attraverso l'obbedienza!*

2) Ascoltiamo infatti Gesù:

— Il mio cibo è fare la volontà del Padre
— Padre, sia fatta la tua volontà
— Padre, mi hai dato un corpo umano perchè potessi salvare gli uomini: eccomi pronto a fare la tua volontà.

San Paolo ci dice che il Padre ha glorificato Gesù proprio perchè fu obbediente fino alla morte in croce.

3) Anche noi abbiamo un Padre in cielo; dobbiamo dire a Gesù: eccomi pronto a fare la tua volontà.

4) Gesù ha obbedito al Padre celeste, stando soggetto ai suoi genitori terreni: Es. pag. 19.

Anche noi possiamo e dobbiamo imitare Gesù nell'obbedienza ai nostri genitori. È il modo migliore per amare Dio; è il modo migliore per prepararci al S. Natale.

Spunti ed esempi

GESU' MAESTRO ED ESEMPIO

1) Gesù ci ha fatto conoscere che Dio ha ha stabilito una gerarchia nella famiglia. Nella sacra famiglia di Nazareth il capo era S. Giuseppe - la Madonna ne era il cuore - e Gesù il figlio ubbidiente. Lo stesso ordinamento vale per tutte le altre famiglie. Gesù lo osserva e - Iddio lo conferma. Infatti:

2) L'Angelo apparve in sogno a S. Giuseppe, ordinandogli di prendere in casa Maria, la Madre di Gesù (*Matt.* I, 20). S. Giuseppe è il rappresentante di Dio-Padre - nei riguardi di Gesù - e custode della Madre di Gesù. Giuseppe un giorno partì verso Betlem, per farsi iscrivere nelle liste del censimento insieme con Maria (Luca II, 4). - E anche lì, l'Angelo gli apparve in sogno e gli disse: « Prendi su il fanciullo e sua Madre e fuggi in Egitto, per restarvi finchè io non ti avviserò » (*Matt.* II, 13). E in Egitto: « Alzati, prendi il fanciullo e sua Madre e torna nella terra di Israele... » (*Matt.* II, 20).

A Pasqua il « padre » va con la famiglia in pellegrinaggio a Gerusalemme. Maria e Giuseppe si sentono responsabili dello smarrimento di Gesù, e quando questi fu ritrovato, tornò « con loro a Nazareth ed era sottomesso a loro » (*Luca* II, 51).

Gesù si è attenuto all'ordine stabilito da Dio, ha ubbidito ai suoi genitori, fino al giorno in cui Dio lo chiamò alla sua attività pubblica. E in tal modo egli ha dato a tutti l'esempio di come comportarsi con i genitori.

3) Gesù ci fece anche capire che la volontà di Dio va sopra a quella dei genitori: Egli infatti deve occuparsi delle cose del Padre, anche quando i genitori non lo capiscono e si addolorano per il suo modo di agire (*Luca* II, 49). Quando un figlio sa con certezza che Iddio gli comanda una cosa, deve ubbidire al Signore, anche se i suoi genitori si oppongono.

PER I PIU' PICCOLI...

1) Un naturalista potè osservare con il suo binocolo, in un bosco di abeti, una gazza azzurra giovane che portava il cibo ad una gazza più vecchia, che si era rotta il becco nella parte inferiore, di modo che non poteva più beccare da sola.

Un soldato tedesco nella seconda guerra mondiale, durante la marcia verso la Polonia, vide che su una casa in fiamme c'era un nido di cicogne con i piccoli ancora dentro. La cicogna madre stava sul nido e cercava, agitando le ali, di proteggere i pulcini dal fumo e dalle fiamme. Ma quando si accorse che era fatica inutile, si appollaiò sul nido, allargò le sue ali sui pulcini e morì bruciata con essi.

2) Davanti al teatro Bolschio di Mosca c'è un monumento ad un ragazzo quattordicenne che aveva denunziato i suoi genitori, perchè si erano preparato un pranzo con le patate destinate all'ammasso. I genitori — piccoli contadini di kolchos — furono uccisi con un colpo alla nuca; e il loro figlio, ingrato e degenerato fino all'odio contro i genitori, fu premiato con un monumento.

3) Ma già l'imperatore Guglielmo II, parlando in occasione del giuramento degli allievi ufficiali a Berlino, aveva detto la terribile parola: « Se il vostro imperatore ve lo comandasse, voi dovreste sparare anche sui vostri genitori ».

4) Ecco il lavoro di una madre di famiglia, di circa 70 anni, in una famiglia di 4 persone: attaccati 20.000 bottoni, riparati 18.000 paia di calze e calzini, ha rifatto il letto 55.000 volte, ha preparato 18.000 colazioni, 36.000 pranzi e cene, ha bollito 100.000 tazze di caffè, ha pulito 15 tonnellate di verdure. Ha passato più di un anno intero sempre al lavandino di cucina, a lavare 500.000 posate, 300.000 piattini, 300.000 tazze e 300.000 piatti. La madre di famiglia è cuoca, lavandaia, donna di fatica, amministratrice, ecc. In 70 anni lava circa 100.000 m^2 di biancheria (30.000 camicie), 10.000 m^2 di lenzuola e tovaglie. Amministra in 50 anni, in cifra tonda, 45 milioni di lire, e di tutto questo non ha nessun beneficio e nessun guadagno. Se il capo di famiglia avesse dovuto far fare questo lavoro da uno a pagamento, avrebbe dovuto sborsare all'incirca 16 milioni e mezzo.

Tutti i piatti e tazze lavati, posti uno sopra l'altro fanno un'altezza di 10.000 m. La madre di famiglia ha camminato per circa 60.000 km. Per tutte le rammendature e riparazioni agli abiti e calze abbisogna, in 50 anni, di 30 km di filo e di refe.

(Da « *Enciclopedia Catechetica* », Ed. Paoline).



Non rallegrarti dell'ignominia di tuo padre, perchè non ti potrà essere di gloria il suo disonore; l'onore di un uomo si trova infatti nell'onore del padre (*Eccli.* 3, 12)

A Dio e ai genitori non si potrà mai dire a sufficienza il nostro grazie e dare il nostro amore (*Aristotele*)

Dopo che Cristo si è assoggettato all'autorità dei genitori umani, la nostra ubbidienza e venerazione nei riguardi dei genitori diventano un elemento essenziale dell'imitazione di Cristo (*B. Haering*)

Approfondimenti

LA PIETA' FILIALE

Perchè il debito verso i genitori non può essere soddisfatto adeguatamente? Che pensare di questa definizione data da S. Tommaso: « Pater est principium generationis et educationis et disciplinae et omnium quae ad perfectionem humanae vitae pertinent » (IIa IIae, q. 1 a). Il padre è principio della generazione, dell'educazione, dell'insegnamento, e di tutto ciò che è relativo alla perfezione della vita umana? Esporre dettagliatamente da questo punto di vista i doveri verso i genitori. Può venir meno la pietà filiale se i genitori si dimostrano cattivi genitori? I genitori devono formare nei figli la virtù della pietà filiale? Come? — La « pietà » nella Bibbia.

Limiti della pietà filiale (cfr. *Mt.*, X, 37). Si può rifiutare di entrare nella vita religiosa, oppure differire, per pietà filiale? In quali circostanze? Si può rinunciare alle nozze, oppure differirle, oppure rifiutare il partito che si ama per pietà filiale?

Quanto si estende l'autorità dei genitori? Devono cercare di correggere tutti i difetti e di educare a tutte le virtù? Meriti e demeriti dei genitori tolleranti? o intolleranti?

L'OBBEDIENZA: VIRTU' SOCIALE

L'obbedienza è veramente un superamento di sè nel senso che essa è l'agganciarsi di una causalità inferiore ad una causalità superiore e, mediante questa, alla causa prima. Essa permette di passare dal piano personale ad un piano più ampio, dal bene individuale al bene comune; certamente non eguaglia per dignità le virtù teologali, ma occupa un posto principale tra le virtù morali per il superamento che garantisce nel servizio della famiglia di Dio. Di riscontro si comprende il male della disobbedienza, rovina della cosa comune, poichè non vi è comunità senza ordine e, conseguentemente, senza obbedienza. Tutti i peccati si giudicano relativamente alla loro opposizione alla carità, virtù dell'unità; la disobbedienza è allora valutata

dal fatto che essa compromette questa unità, e con ciò si oppone all'amore divino che riunisce tutta la famiglia di Dio costituita sulla terra in molteplici comunità: « Chi resiste all'autorità, resiste all'ordinamento di Dio » (*Rom.*, XIII, 2). Tuttavia le disobbedienze non sono tutte ugualmente contrarie all'unità della comunità; per misurare la loro gravità si considererà l'intenzione del superiore e il rapporto dei mezzi prescritto col fine comune voluto.

RICONOSCENZA

Si può parlare d'eguaglianza tra le diverse membra d'un medesimo corpo? Non si trovano forse in una dipendenza reciproca? Ogni uomo non è nello stesso tempo benefattore e obbligato verso il fratello? L'apostolo raccomandava ai fedeli di edificarsi scambievolmente, di essere artefici di vita gli uni per gli altri, e conseguentemente di essere sottomessi gli uni agli altri con umiltà (*Efes.*, V, 21). Una giustizia elementare impone di riconoscere tale dipendenza verso il fratello e di rendergli onore e riverenza, come ad un principio reale di bene: è la riconoscenza, la quale è anzitutto un atteggiamento dell'anima. Tuttavia, se un giorno il fratello benefattore diventasse a sua volta bisognoso, essa potrebbe manifestarsi mediante il « servizio ». Tuttavia, si noterà che detto servizio non assolve che in parte il debito di gratitudine. La riconoscenza appare come un fattore importante della vita comunitaria degli uomini, e da ciò si giudica quanto sia cattivo il suo vizio opposto, l'ingratitudine.

RIGUARDI E CORTESIA

Galateo e Vangelo. Mostrare come le virtù evangeliche possono esprimersi magnificamente in certi codici di galateo, e come le « mondanità » possono opporsi al Vangelo. Raffrontare i diversi costumi sociali di una regione, di un paese, di un popolo e valutarli in termini di valore cristiano.

Necessità degli onori e dei riti sociali per rendere tali onori. Gli onori dovuti ai grandi di questo mondo devono essere loro resi indipendentemente dalla loro virtù? Possono essere rifiutati? (L'esempio del re Faruk « deposto » o di Umberto di Savoia). In quali circostanze? Ci può essere bassezza nel rendere onori eccessivi (es. servilismo)?

GIUSTIZIA O PIETA'?

La giustizia è la virtù che regola le relazioni tra due esseri, estranei l'uno all'altro: essa m'inclina a rispettare il bene dell'altro. Se quest'altro mi è unito, il suo bene è in certo modo mio; rispettando il suo bene, rispetto il mio: la giustizia perde qui il suo senso rigoroso, mentre i miei obblighi diventano più gravi, essendo io obbligato verso l'altro come verso me stesso. La giustizia qui è interamente informata dall'amore che porto a me stesso al punto di esserne uno dei segni elementari. Tale giustizia regola i rapporti tra gli sposi, tra i genitori e i loro figli, tra gli amici.

Si vede allora la trasfigurazione della giustizia, sotto l'influsso della carità, nella comunità dei figli di Dio. Dio è per il cristiano, secondo le parole della Scrittura, un padre, uno sposo, un amico, e gli altri uomini, per l'unione con Dio, sono fratelli. La religione diventa veramente una pietà e i rapporti degli uomini tra di loro risentono di questa pietà. *Ogni atto di giustizia — abbia esso per oggetto Dio o gli uomini — è da questo punto di vista, un atto di religione che vuol essere espressione di un sentimento filiale e fraterno.* E come lo Spirito Santo è all'origine della nostra pietà verso Dio, secondo le parole dell'Apostolo: « Avete ricevuto lo spirito di adozione nel quale chiamiamo: Abba, Padre! » (*Rom.*, VIII, 15), così egli ispira tutto il nostro comportamento di giustizia fraterna verso gli uomini, nostri fratelli in Dio. Il Cristiano, nei molteplici atti di giustizia che formano la trama della sua vita comunitaria, è sotto l'influsso trasformante del dono di pietà.

Questa giustizia tutta impregnata di carità, conosce le delicatezze, crea le esigenze ignote ad una giustizia semplicemente umana. Sotto gli impulsi dello Spirito, il Cristiano non può sopportare che i diritti di Dio e dei suoi fratelli siano misconosciuti; non si dà pace finchè non siano pienamente rispettati, ha fame e sete di giustizia, è pronto ad ogni sacrificio per dare a Dio ed ai fratelli questa elementare testimonianza di amore. Al tempo stesso la sua giustizia adotta le misure dell'amore; lungi dal contare strettamente il dovuto al fratello, dà liberamente, è misericordioso, così com'è dolce, eliminando dal suo cuore ogni asprezza davanti alle mancanze nei suoi riguardi, poichè è compito della giustizia sotto l'influsso dell'amore, di « vincere il male col bene ».

Si comprende così che la bontà, la benignità, la dolcezza siano caratteristiche dell'anima cristiana. Esse rivelano l'azione dello Spirito nell'intera comunità e in ciascuno dei suoi membri; sono le ispiratrici e le guide delle opere della giustizia, le quali abbozzano quelle della virtù prima, la carità, di cui sono ad un tempo frutto.

UN'OPERA
CHE INTERESSA TUTTI

E. GIRONE

IL DIZIONARIO DEL MEDICO

Pagg. 941 a due colonne con XXIV tavole f. t.
Legatura cartonata con copertina illustrata a colori e plastificata **L. 4000**

Il "Dizionario" espone su ogni caso di morale il pensiero della Chiesa: ed è questa una lacuna che viene colmata, perchè non esiste nessun libro del genere che tratti argomenti di così alta importanza.

Per ordinazioni, rivolgersi alla
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
CORSO REGINA MARGHERITA, 176 - TORINO
(Conto corrente postale 2/171)

Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, *R. D.*
IMPRIMATUR: Can. Vincenzo Rossi, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - Asti
OP-272 12-61

CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione - Anno xxx
n. 24 - Sped. in abb. post. - Gruppo II - 15 dicembre 1961
Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
SUSSIDI - SERIE I - NUMERO 121

INDICE DELL'ANNATA 1961

Indice sistematico.

Ha come scopo di rendere facilmente reperibile e utilizzabile il materiale sparso nella rivista. Il Catechista che ne ha diligentemente conservato le annate, ha a sua disposizione un sussidio prezioso per gli anni successivi, per corsi speciali di catechesi intensiva, per le vacanze, per la predicazione, per conferenze.

La suddivisione.

È, nelle grandi linee, la stessa usata negli anni scorsi. È un adattamento del principio della Classificazione decimale. Le grandi suddivisioni sono:

0. Metodologia
1. Bibbia
2. Liturgia e Sacramenti
3. La Chiesa
4. Dottrina (Dogma e Morale)
5. Insegnamento ai fanciulli (Scuole materne ed elementari)
6. Insegnamento agli adolescenti e giovani
7. Insegnamento agli adulti
8. Psicologia ed ambiente
9. Recensioni (schede) e segnalazioni bibliografiche

Ci è stato fatto osservare che la Chiesa dovrebbe logicamente rientrare sotto il **4.** Dottrina. È stata fatta una suddivisione a parte per sottolineare che la Chiesa costituisce, con la Bibbia e la Liturgia, una delle « vie » della catechesi.

Le indicazioni.

I numeri in grassetto si riferiscono sempre alle varie sezioni dell'indice: per es. **42.** si riferisce alla sezione « Gesù Cristo ». Catechèsi ha pubblicato quest'anno 38 fascicoli numerati progressivamente da 84 a 121 (proseguendo la serie I iniziata nel 1959). I numeri in tondo si riferiscono al fascicolo ed alla pagina: per es. 118, 13-17 vorrà dire: fascicolo 118, pag. 13-17.

L'Agenda Catechistica 1961-62 è inclusa nell'indice e viene citata semplicemente: Agenda, pag...

Dalla citazione ci si può rendere facilmente conto della entità della trattazione.

Se la pagina è una sola, il lettore si rende conto che la trattazione è breve.

Quando Gesù, sulla strada di Emmaus, fece il catechismo ai due discepoli tardi a credere, egli « cominciò con Mosè e, percorrendo tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture, ciò che lo riguardava ».

La presentazione più tradizionale del mistero cristiano è quella che sviluppa la storia del regno di Dio, come ci è narrata nelle Scritture. Esse sono una delle fonti essenziali del catechismo. Abbiamo perduto molto ad allontanarci troppo da questa fonte. Dobbiamo rallegrarci che un forte movimento vi riconduca oggi il popolo cristiano.

Un altro carattere dell'insegnamento tradizionale più antico è che esso era dato in una cornice, in un quadro liturgico; la catechesi era il commento di riti vissuti dal catecumeno; si faceva dipendere la vita morale dall'impegno connesso alla ricezione stessa del sacramento.

Questo quadro liturgico era un ambiente comunitario, la formazione cristiana non era data tanto come parola di uno solo, quanto con l'influenza, molto più penetrante, di una comunità in preghiera.

Anche qui, non abbiamo trovato altro che aridità e inefficacia nell'allontanarci dalla pedagogia ufficiale della Chiesa, così vivente, così « attiva », così drammatica, e così penetrata di autentica atmosfera sacra. Anche qui dobbiamo rallegrarci che un forte movimento tenda a riportare il catechismo alla fonte liturgica.

J. Colomb

INDICE ALFABETICO

(I numeri si riferiscono a sezioni o sottosezioni dell'indice, non a fascicoli o pagine della Rivista).

Adolescenti **84; 60-69**
Adulti **70-79**
Ambiente **87-89**
Anno Liturgico **22**
Attivismo **03**
Avvento **22**

Bambini **81; 50-59**
Bibbia **10-19; 91**
Bibliografia **90-99**

Canto sacro **28**
Carità **47**
Catechesi (fine) **01; 90.1**
Catechesi (contenuto) **02; 90.2**
Catechesi (mezzi) **03; 90.3**
Catechesi (soggetto) **05; 80-89**
Catechetica **90.4**
Catechismo (vedi Testi, Metodologia)
Catechista **04; 90.4**
Catechizzando **05; 80-89**
Celebrazioni catechistiche **29**
Centro Catechistico Nazionale **06**
Chiesa **30-39; 93**
Comandamenti **49**
Congressi e Convegni **07; 90.7**
Cresima **24**

Dio **41**
Dio (creatore) **41**
Dogma **41-48; 94**
Drammatizzazione **29**

Esperienze **09; 90.9**
Eucaristia **25**

Fanciulli **82; 50-59**
Fede **47**
Formazione Religiosa **55; 65; 75; 95**

Gesù Cristo **42**
Giovani **84; 60-69**
Giovani (le) **86**

Inferno **48**

Legislazione **08; 90.8**
Libri **90-99**
Liturgia **20-29;92**

Maria SS. **44**
Messa **21; 92**
Metodologia **03**
Morale **49**
Movimento catechistico **00**

Natale **22**
Novissimi **48**

Organizzazione **06**

Pasqua **22**
Preadolescenti **83; 60-69**
Preghiera **21; 58**
Psicologia **80-86**

Quaresima **22**

Recensioni **90-99**

Sacramenti **23-26**
Salmi **18**
Speranza **47**
Sussidi **03**

Testi di Catechismo **90.5**

Ufficio Catechistico Nazionale **06**

Veglie bibliche **19; 29**
Vita Cristiana **55; 65; 75; 95**

INDICE SISTEMATICO DECIMALE

(Ricorda che i numeri scritti dopo l'argomento indicano il fascicolo e la pagina)

1. METODOLOGIA CATECHISTICA E PASTORALE

00. Movimento catechistico e pastorale.

Il catechismo in Italia e in Europa, Agenda p. 4-11
Costituzione della Commissione Episcopale della C.E.I. per le Attività Catechistiche, p.4
Progressive conquiste del recente movimento catechistico italiano, p. 4-7
Germania ed Austria, p. 8
Francia e Belgio, p. 9-10
Spagna e Portogallo, p. 11
Inghilterra e Olanda, p. 12
Indirizzi utili, di enti e riviste catechistiche italiani ed esteri, Agenda p. 19
U. GIANETTO, Catechismo « Italia '61 » (Rassegna di attività nel campo dell'azione ed editoria catechistica) 113, 1-8
Libri di interesse catechistico pubblicati in Italia nel 1960-61, Agenda p. 16-18
Catechesi, anni 30! (Breve storia di trent'anni di vita della rivista) 84, 2-6
G. GIANOLIO, Resoconto dell'attività 1960 del Centro Catechistico Salesiano 84, 22-24
V. GAMBINO, Abbiamo letto per voi: per un rinnovamento catechistico 114, 24
— Abbiamo letto per voi: studi sulla catechesi (Conclusioni della riunione di Londra dell'Equipe Européenne de Recherches catéchétiques) 114, 24-25
Notiziario (Catechisti di professione in Francia - Rivista Catéchèse - Anno catechistico a Bergamo) 92, 24
Istituto catechetico S. Pio X a Salamanca 96, 24

01. Fine della catechesi.

A. VARI, *Le mète della catechesi* (Atti del 2° Convegno Amici di Catechesi), recensione 114, 29

02. Contenuto della catechesi.

Storia dei « Catechismi » in Piemonte 96, 24
V. GAMBINO, Abbiamo letto per voi (Rassegna di riviste italiane ed estere)
— Contenuto della catechesi - sua prevalenza sul metodo 118, 24
Personalismo cristiano e catechistico (Incentrare il catechismo nella persona di Gesù) 100, 24

03. Metodologia e didattica della catechesi.

Metodologia.
R. TITONE, L'attivismo scolastico (Giudizio di un esperto sull'emulazione e le gare) 100, 11-12

Attivismo catechistico: alcuni principi essenziali per l'attivismo nell'insegnamento religioso, Agenda p. 56-57

G. GIANOLIO, Oggi si canta (brevi consigli per il canto alla scuola di catechismo) 97, 11-15

— Il disegno libero dell'allievo nella scuola di religione 89, 2-11

— Reazioni e difficoltà iniziali nell'avviamento al disegno libero 89, 12-15

S. GIANOLIO, Come si disegna nella mia classe 89, 16-17

A. PAULINY, Uso delle filmine catechistiche 84, 19-20

Presentazione di sussidi.

L. BERTUZZI, Per l'anno nuovo e il mese di gennaio (Rinnovazione voti battesimali, Epifania, Sacra Famiglia, Settimana dell'Unità della Chiesa, Giornata dell'apprendista) 84, 15-18

— Sussidi per il mese di febbraio (Carnevale, Lourdes, Le Ceneri, La Quaresima) 88, 11-14

— Sussidi e consigli per il mese di marzo (S. Domenico Savio, S. Giuseppe, Settimana Santa, Esercizi e ritiri) 92, 13-17

— Sussidi per il mese di aprile (Pasqua, Lunedì dell'Angelo) 96, 12-15

Da oggi pensiamo al Natale (Materiale utile) 115, 23

Il presepio di Gesù (Pagelline con figurine per la preparazione al Natale) 15, 24

G. FRUMENTO, Le venti lezioni integrative di religione - Sussidi per l'insegnante 118, 7-8

Indicazione di dischi L.D.C. contenenti sonorizzazione di alcune filmine (Immacolata, Epifania, Passio Christi, Gesù tentato, l'Assunta), Agenda p. 124

Indicazione di dischi e musiche della casa ECO di Milano, Agenda p. 37, p. 50 (Festa di S. Cecilia, canti natalizi), p. 101 (canti corali), p. 117 (canti mariani), p. 138 (canti per le vacanze)

La Bibbia in Immagini (Presentazione di una serie di filmine bibliche, con note dottrinali e pedagogiche sull'insegnamento della storia della salvezza) 91, 1-16

04. Il catechista.

Formazione dei catechisti.

G. FRUMENTO, La formazione del maestro catechista 84, 7-11

— La preparazione dottrinale del maestro catechista 88, 2-6

— Formazione didattica del maestro catechista 96, 2-8

« Manda, o Padre, santi catechisti » (Canto indicato per riunioni di catechisti, veglie bibliche, giornate catechistiche), Agenda p. 22

Consigli ai catechisti.

M. BONGIOVANNI, Catechismo e attualità (Seguire i programmi o partire da spunti di attualità?) 114, 16-17

Rendersi interessanti nella lezione di catechismo, Agenda p. 21

G. NEGRI, Fanciulli davanti al mistero (Risposte ai lettori) 114, 15-16

C. PESCI, Rinnoviamo la catechesi (Evitare il verbalismo, la precettistica, l'improvvisazione) 114, 7-10

Catechesi post-natalizia (Orientamenti per il mese di gennaio) 85, 2

Catechesi estiva: anni 4 (Presentazione) 104, 2-5

V. GAMBINO, Abbiamo letto per voi (Rassegna di riviste italiane ed estere)
— A proposito dell'uomo nel cosmo (Lezione sulla creazione partendo dal volo orbitale di J. Gagarin) 118, 24-25
V. GAMBINO, I giovani di fronte al problema morale: relazione di una inchiesta 112, 1-39

05. Il soggetto della catechesi.

Cosa troverai nella scuola? (Elementi sfavorevoli nell'ambiente della scuola media superiore
S. RIVA, Le così dette « classi terribili » al catechismo (Obiezioni e risposte) 100, 14-15

06. L'organizzazione.

Su piano nazionale.

Promulgato lo Statuto dell'Ufficio Catechistico Nazionale 118, 9-12
Regolamento del concorso Veritas 1961 96, 22-23
Il piccolo clero (Organizzazione-Bibliografia), Agenda p. 119

Su piano locale.

U. P., Esempio di organizzazione catechistica (Catania, Opera catechistica del Divino Amore) 100, 22-23
Indicazioni pratiche per la festa della dottrina cristiana, Agenda p. 43

07. Congressi e convegni.

Recensione degli Atti del 2° Convegno Nazionale « Amici di Catechesi » ad Assisi, 12-16 settembre 1960 114, 29
Recensione degli Atti del 3° Congresso Catechistico Diocesano di Treviso, 25 sett. - 2 ottobre 1960 118, 31
XII Settimana Liturgica Nazionale, Assisi 3-6 luglio 1961 109, 19-20
Bibbia e catechesi. Francia: giornate nazionali per il catechismo (20-22 febbraio 1961) 109, 21
Per il catechismo nell'Uganda (Resoconto di un convegno) 96, 23
Notiziario. Convegni e giornate di studio di interesse catechistico-pastorale (Calendario ragionato per la stagione estiva) 104, 19-21

08. Legislazione.

G. FRUMENTO, Norme generali che regolano l'insegnamento religioso nelle scuole primarie (Piccolo codice legislativo e programma vigente), Agenda p. 148-154
— Norme ecclesiastiche e civili relative all'insegnamento religioso nelle scuole secondarie, Agenda p. 155-167
I corsi parrocchiali di religione (Breve panorama della legislazione in merito), Agenda p. 80
Note bibliografiche sulla legislazione scolastica riferentesi all'insegnamento religioso 100, 15
G. FRUMENTO, Il Vescovo e l'insegnamento catechistico (Rapporti tra autorità diocesana e Centro Catechistico Nazionale) 109, 11-13

G. Frumento, Il testo di catechismo (Obiezioni e risposte) 100, 12-13
— Si può « imporre » un testo di religione? 109, 13-15
G. Frumento, Le venti lezioni integrative di religione 100, 2-6
— Le venti lezioni integrative di religione 118, 2-8
A. Murari, Abilitazione religiosa ai maestri elementari? (Risposta a una interrogazione del Ministro della P. I. da parte del P.C.I. e P.S.I.) 86, 20-24
— Le « Ispezioni religiose » nelle scuole elementari (Risposta ad una interpellanza del P.C.I. e del P.S.I.) 95, 1-8

09. Esperienze.

V. Gambino, I giovani di fronte al problema morale: relazione di una inchiesta 112, 1-39
J. de Tibolt, Così ho cominciato le mie lezioni (In un liceo classico) 88, 15-19
Sr. Maria Pia de Sion, Così ho cominciato le mie lezioni (Con adulti « lontani ») 96, 16-19
T. W. Hall, Così ho completato le mie lezioni di catechismo (Esperienze di ritiri con giovani collegiali) 100, 19-21
S. Gianolio, Come si disegna nella mia classe 89, 16-18
Gruppo di Suore Ausiliatrici del Purgatorio - Catechesi agli adulti lontani 114, 11-14
G. Gianolio, Come mettere i giovani a contatto diretto con la Bibbia (Resoconto di una presentazione della « Bibbia per la Gioventù » ad una comunità di giovani, nell'ambito di una veglia biblica) 118, 13-17

1. BIBBIA

10. Spirito animatore della Bibbia.

La storia della salvezza è la storia del progresso del regno di Dio 91, 7-9
Presentazione del volume « La Bibbia per la Gioventù » come storia dello sviluppo del regno di Dio 99, 1-8
Presentazione della « Bibbia per la Gioventù » a una comunità di giovani, all'inizio del corso annuale, nel corso di una « Veglia biblica » sulla storia della salvezza 118, 13-17

11. Prerogative della Bibbia.

12. Antico e nuovo Testamento.

L'album di famiglia (le figure profetiche di Gesù, presentate ai fanciulli) 119, 11-13

13. Bibbia e catechesi.

L. Borello, Come presentare la Bibbia agli adolescenti e ai giovani 109, 2-7; 114, 2-6
Bibbia e catechesi. Francia: giornate nazionali per il catechismo (20-22 febbraio 1961) 109, 21
T. Bortolani, Teologia frammentaria o Vangelo? (Note metodologico-critiche sull'insegnamento e sui testi nella Scuola media superiore) 109, 16-18
Citazioni bibliche sulla speranza cristiana 94, 8-9
Suggerimenti per la ricerca e lo studio di passi biblici sulla carità 98, 23

14. Bibbia e liturgia.

Fanciulli a Messa. Numero speciale con schemi di 13 riunioni per l'iniziazione alla Santa Messa, con numerosi esempi e letture bibliche 106, 1-50

G. GIANOLIO, Cinque veglie biblico-liturgiche in preparazione alle Domeniche di Quaresima 93, 7-28

15. Vita di Gesù.

Per fanciulli.

L'adorazione dei Magi (Drammatizzazione) 85, 18-24

Gesù luce del mondo (Rievocazione scenica della guarigione del cieco nato) 87, 1-7

Gesù è risorto: conversazione 97, 3-6

Lezioncine su Gesù: Le nozze di Cana; Il figlio della vedova di Naim 89, 19-24

16. Bibbia e Chiesa.

17. Parabole.

18. Salmi.

Salmo 22 in italiano, con musica 106, 61

Salmo 26 in italiano, con musica 106, 57

19. Utilizzazione della Bibbia.

Veglie bibliche 93, 7-28; 118, 15-17

2. LITURGIA E SACRAMENTI

20. Idee generali.

V. GAMBINO, Abbiamo letto per voi: Il concilio ecumenico e le riforme liturgiche 114, 23-24

Catechismo e liturgia nella XII Settimana Liturgica Nazionale 109, 19-20

Affinchè la Domenica ridiventi celebrazione comunitaria 116, 17-24

21. S. Messa e preghiera.

Libri e materiale utile sulla formazione alla S. Messa e alla liturgia 106, 51-53

U. GIANETTO - L. BORELLO, Fanciulli a Messa (fascicolo intero) 106, 1-64

— Orientamenti per il catechista 106, 2-7

— Serie di 13 adunanze sulla S. Messa 106, 8-50

— Libri e materiale utile 106, 51-53

— Canti per la S. Messa dei fanciulli 106, 53-54

Della partecipazione dei fedeli nelle Messe lette (Elenco dei vari modi suggeriti dalla Istruzione del settembre 1959), Agenda p. 118

T. BORTOLANI, La Messa di Gigetto « lettore » (osservazioni sull'invadenza di certi « commentatori » durante la S. Messa) 104, 13-15

A. CUVA, Osservazioni alla « Messa di Gigetto » (In base alla « Instructio » del 3 settembre 1958) 104, 15-18

M. QUOIST, Signore, aiutami a dire sempre di sì (Preghiere) 86, 12-13

Esempi di preghiere bibliche per i fanciulli 119, 5-8

22. Anno liturgico.

Avvento.

Avvento: attesa del Signore. Fascicolo dedicato alla preparazione dei fanciulli al S. Natale 115, 1-24

Nel clima di attesa del S. Natale 115, 2-3

Lezioni: L'annunciazione 115, 4-8; L'albero di Natale 115, 9-14; Messaggio di S. Giovanni Battista 115, 15-18

Complementi: Natale festa dei doni 115, 19-22; Da oggi pensiamo al Natale (Materiale utile) 115, 23; Il presepio di Gesù (Pagellina con figurine per la preparazione al Natale) 15, 24

Periodo natalizio.

V. GAMBINO, Prepariamoci al Natale 119, 11-24

— L'album di famiglia (Le figure profetiche di Gesù) 119, 11-13

— Gesù centro di tutto 119, 14-18

— Abbiamo visto la stella (Spunti per l'Epifania) 119, 19-22

— La nostra gioia di Natale è un messaggio (Racconto dal vero) 119, 23

— Il presepio di Gesù (Sussidio pratico per l'Avvento) 119, 24

Quaresima.

Fascicolo sulla Quaresima 93, 1-28

Entriamo nello spirito della Quaresima 93, 2-3

Piano per la celebrazione della Quaresima in un gruppo di fanciulli (e) 93, 4-6

G. GIANOLIO, Cinque veglie biblico-liturgiche in preparazione alle Domeniche di Quaresima 93, 7-28

Periodo pasquale.

Nella gioia della Pasqua 97, 1-17

Direttive d'azione 97, 2; Gesù è risorto: conversazione 97, 3-6; Ogni giorno è Pasqua: iniziazione liturgica 97, 7-10

G. GIANOLIO, Oggi si canta (Brevi consigli per il canto alla scuola di Catechismo) 97, 11-13

Tre canti pasquali 97, 14-15

Aggiornamento liturgico: nuova divisione delle feste liturgiche in 4 classi, Agenda p. 60

23. Sacramenti in generale.

Conversione e Sacramenti 86, 20-23

24. Battesimo e Cresima.

XII Settimana Liturgica Nazionale (Sulla Cresima), Assisi 3-6 luglio 1961 109, 19-20

25. Eucaristia.

Per fanciulli.

Lezioncina: l'Eucaristia cibo dell'anima 101, 17-21

Indicazione di libri regalo per la Prima Comunione, dell'Editrice Ancora (Storia Sacra

- Vita di Gesù - Vita della Madonna), Agenda p. 12
Altri regali per la prima Comunione e Cresima, Agenda p. 50

26. Penitenza ed Estrema Unzione.

Note di Pedagogia Sacramentale: la Confessione (preparazione remota e prossima), Agenda p. 94

27. Ordine e Matrimonio.

28. Canto Sacro.

G. GIANOLIO, Oggi si canta (Brevi consigli per il canto alla Scuola di Catechismo) 97, 11-15
Canti per la S. Messa dei fanciulli (4 canti di introduzione, 2 per il graduale, 3 per l'Offertorio, 5 per la Comunione) 106, 53-64
Tre canti pasquali (Il Signore risuscitò - L'Angiol di Dio convocò - Grande sei, Signor) 97, 14-15
Tu sole vivo per me sei, Signore (corale di origine francese) 87, 8
Ave Maria di Fatima 103, 8
« Manda, o Padre, santi Catechisti (canto indicato per riunioni di Catechisti, Veglie bibliche, Giornate catechistiche)

29. Drammatizzazioni, Veglie, Celebrazioni catechistiche.

Gesù luce del mondo (Rievocazione evangelica sulla guarigione del cieco nato - Seguita dalla rinnovazione dei voti battesimali 87, 1-7
G. GIANOLIO, L'adorazione dei Magi (Drammatizzazione per bambini di 8-11 anni) 85, 18-24
G. GIANOLIO, Cinque veglie biblico-liturgiche in preparazione alle Domeniche di Quaresima 93, 7-28
G. GIANOLIO, Veglia biblica per la consegna del testo « La Bibbia per la Gioventù » 118, 15-17
VANNI LETO, Il peso delle opere (Allegoria per la festa della Madonna) 103, 1-6
Breve celebrazione mariana 103, 6-7
Signore Gesù, facci conoscere il Padre (Celebrazione catechistica per l'inizio dell'anno - per fanciulli) 110, 9-12

3. LA CHIESA

30. Essenza della Chiesa.

31. Proprietà della Chiesa.

Per fanciulli.
Lezioncine sulla Chiesa (La Chiesa è cattolica, la Chiesa è una) 85, 11-14

32. Gerarchia e Magistero.

P. GIANOLA, Cinema e censura 108, 20-38

33. Chiesa e laicato.

34. Chiesa e Stato.

35. Senso comunitario ed ecclesiale.

Affinchè la Domenica ridiventi celebrazione comunitaria 116, 17-24

36. I Santi nella Chiesa.

37. I grandi cristiani.

Quando i genitori sono cristiani (La preghiera nella famiglia di P. Aimé Duval) 119, 9-10
Biografie di fanciulli e ragazzi, che si muovono nel clima della riparazione, della sofferenza accettata volentieri per Gesù 101, 24
Libri sui convertiti 86, 24
Breve storia di una crociata antiblasfema 111, 21-23
L. BORELLO, Perchè tutti questi convertiti? 86, 5-11

38. Storia della Chiesa.

Collana di libri sulle missioni e sui missionari 105, 31
Piccola bibliografia sul Concilio 114, 22
Suggerimenti per la ricerca personale: la carità nella storia della Chiesa 98, 22

39. Problemi d'oggi.

L. B., « La religione del mio tempo » - Considerazioni sul libro di P. P. Pasolini, premio letterario Chianciano 1961 118, 18-23
L'Arcivescovo di Vienna parla del Concilio 114, 18-21
V. GAMBINO, Abbiamo letto per voi: il Concilio Ecumenico e le riforme liturgiche 114, 23-24

4. DOTTRINA (DOGMA E MORALE)

40. Questioni generali.

41. Dio Padre e Creatore.

Per fanciulli e preadolescenti.

V. GAMBINO, Abbiamo letto per voi (Rassegna di riviste italiane ed estere)
A proposito dell'uomo nel cosmo (Lezione sulla creazione partendo dal volo orbitale di J. Gagarin) 118, 24-25

Per fanciulli.

Signore Gesù, fammi conoscere il Padre (Celebrazione catechistica per l'inizio dell'anno) 110, 9-12
Schemi di lezioncine: Noi siamo figli di Dio; Dio ci chiama alla felicità; In cielo godremo Dio, ecc. 110, 13-23; Credere, adorare, amare Dio 101, 3-6

42. Gesù Cristo.

Per fanciulli.

Lezioncine: Le nozze di Cana; Il figlio della vedova di Naim 89, 19-24; Gesù Cristo è risorto 97, 3-6; Gesù è Dio, Gesù è venuto a salvare tutti gli uomini; Gesù continua a restare tra noi; La Chiesa ci prepara alla venuta di Gesù 85, 3-10

43. Lo Spirito Santo.

44. Maria SS.

Per fanciulli.

Catechismo sul messaggio di Fatima 101, 1-24

45. Angeli e Uomini.

46. Grazia, Peccato e Redenzione.

47. Fede, Speranza, Carità, Virtù morali.

Per giovani.

Fascicolo sulla Fede 90, 1-24

L. Borello, Orientamenti per il catechista 90, 2-5

La Fede è incontro personale con Dio (Spunti di lezione) 90, 6-9

Soltanto in religione si crede per Fede? 90, 10-16

Uomini che hanno trovato la Fede 90, 17-19

M. Midali, Obiezioni e risposte 90, 20-22

C. de Foucauld, Spunti sulla Fede 90, 23-24

Fascicolo sulla speranza 94, 1-23

In attesa della gioiosa speranza (Idee orientative per il catechista) 94, 2-4

La Speranza ci sorregge nella lotta (Spunti di lezione per giovani) 94, 5-12

Il vocabolario della Speranza 94, 13-16

Le beatitudini della Speranza (Testimonianze) 94, 17-19

Gli idoli della Speranza nel mondo d'oggi (L'umanismo democratico, l'umanismo scientifico, il marxismo) 94, 20-21

A. Gatti, Obiezioni e risposte 94, 22-23

Fascicolo sulla Carità 98, 1-24

U. Gianetto, La Fede opera per mezzo della Carità (Orientamenti per il catechista) 98, 2-6

U. G., La Carità è forza di Dio per l'incontro con lui e con i fratelli (Spunti di lezione) 98, 7-14

F. Ozanam, La Carità converte il mondo pagano 98, 15-17

F. Mauriac, Amore e personalità cristiana 98, 18-19

Obiezioni e risposte 98, 20-21

Suggerimenti per la ricerca personale (Dalle vite dei Santi e dalla Storia della Chiesa; dalla S. Scrittura; dalla liturgia) 98, 22-24

48. I novissimi.

Per fanciulli.

Lezioncina: il peccato ci merita l'inferno 101, 12-17

49. La morale.

Per giovani.

V. GAMBINO, I giovani di fronte al problema morale; relazione di una inchiesta (fascicolo intero) 112, 1-39

Fascicolo sulla Carità 98, 1-24

U. GIANETTO, La Fede opera per mezzo della Carità (Orientamenti per il catechista) 98, 2-6

U. G., La Carità è forza di Dio per l'incontro con lui e con i fratelli (Spunti di lezione) 98, 7-14

F. OZANAM, La Carità converte il mondo pagano 98, 15-17

F. MAURIAC, Amore e personalità cristiana 98, 18-19

Obiezioni e risposte 98, 20-21

Suggerimenti per la ricerca personale (dalle vite dei Santi e dalla storia della Chiesa - dalla S. Scrittura - dalla liturgia) 98, 22-24

Fascicolo sulla Fede 90, 1-24

L. BORELLO, Orientamenti per il catechista 90, 2-5

La Fede è incontro personale con Dio (Spunti di lezione) 90, 6-9

Soltanto in religione si crede per Fede? 90, 10-16

Uomini che hanno trovato la Fede 90, 17-19

M. MIDALI, Obiezioni e risposte 90, 20-22

C. DE FOUCAULD, Spunti sulla Fede 90, 23-24

Risposta all'appello di Dio: la conversione (fascicolo intero sul 1° Comandamento) 86, 1-24

L. BORELLO, Orientamenti per il catechista (I giovani e il 1° Comandamento) 86, 2-4

L. BORELLO, Perchè tutti questi convertiti? (Spunti di lezione per giovani) 86, 5-11

M. QUOIST, Signore, aiutami a dire sempre di sì (preghiere) 86, 12-13

Alla ricerca di Dio (Esempi e testimonianze) 86, 14-17

Complementi: l'ambizione di essere ateo, il bel rischio della Fede 86, 18-19

Conversione e sacramenti 86, 20-23

Libri utili 86, 24

Fascicolo sulla virtù della religione (1° Comandamento) 102, 1-24

L. B., Vi presento la religione (Orientamenti per il catechista) 102, 2-4

Dio al centro della nostra vita (Spunti di lezione) 102, 5-12

E chi ci crede? (Testimonianze) 102, 13-15

E. QUARELLO, Obiezioni e risposte (sulla religione) 102, 16-18

E. QUARELLO, Le espressioni fondamentali dell'atteggiamento religioso (adorazione, preghiera, sacrificio) 102, 19-21

R. FRASCISCO, La superstizione, ridicolo surrogato della religione 102, 22-24

La bestemmia: attentato contro l'onore di Dio (fascicolo intero sul 2° Comandamento) 111, 1-24

L. Borello, Orientamenti per il catechista 111, 2-5

Non nominare il nome di Dio invano (Spunti di lezione) 111, 6-16

Di fronte alla bestemmia (Spunti ed aneddoti) 111, 17-18

Cosa pensare della bestemmia? (Testimonianze di uomini illustri) 111, 19-20

Breve storia di una crociata antiblasfema 111, 21-23

Positiva reazione cristiana alla bestemmia 111, 24

Il giorno del Signore (fascicolo interamente dedicato al 3° Comandamento) 116, 1-24

Orientamenti per il catechista 116, 2-4

Spunti di lezione 116, 5-11

Spunti dalle cerimonie liturgiche 116, 12-14

Lavori e ricerche 116, 14

Testimonianze: la domenica nel secondo secolo 116, 15

L'enciclica Mater et Magistra sul riposo festivo 116, 16

Affinchè la domenica ridiventi celebrazione comunitaria 116, 17-24

« Onora il Padre e la Madre » (fascicolo dedicato alla presentazione del 4° Comandamento) 120, 1-23

L. Borello, Orientamenti per il catechista 120, 2-6

Spunti di lezione 120, 7-15

Approfondimenti: la pietà filiale; l'obbedienza, virtù sociale, riconoscenza; riguardi e cortesia; giustizia o pietà? 120, 21-23

L. Borello, Il ballo, divertimento innocuo? 108, 9-19

Per adolescenti.

Di fronte al cinema 105, 17-22

Per preadolescenti.

Amiamo Dio nei nostri genitori; Gesù ci insegna ad ubbidire 120, 16-18

5. INSEGNAMENTO AI FANCIULLI

(Scuole materne ed elementari)

50. Organizzazione, metodi e programmi.

G. Frumento, Le venti lezioni integrative di religione (programmi) 118, 4-8

Catechismo nelle vacanze (fascicolo che insegna ad organizzare le vacanze in clima di attivismo gioioso e formativo) 107, 1-32

Come trasformare le intere vacanze in un corso di istruzione religiosa 107, 2-3

La crociata della bontà (Una iniziativa che elettrizza i fanciulli) 107, 4-16

Vi presento il M.A.O. = Movimento Anti Ozio 107, 17-24

Mezz'ora di catechismo al giorno in colonia 107, 25-28

Sussidi audiovisivi per le vacanze (filmine, dischi) 107, 29-32

51. Insegnamento biblico.

52. Liturgia e Sacramenti.

Avvento.

Avvento: attesa del Signore (Fascicolo dedicato alla preparazione dei fanciulli al Santo Natale) 115, 2-24

Nel clima di attesa del Natale 115, 2-3

Lezioni: l'Annunciazione 115, 4-8; L'albero di Natale 115, 9-14; Messaggio di S. Giovanni Battista 115, 15-18

Complementi: Natale festa dei doni 115, 19-22; Da oggi pensiamo al Natale (Materiale utile) 115, 23; Il presepio di Gesù (Pagellina con figurine per la preparazione al Natale) 15, 24

Quaresima.

Fascicolo sulla Quaresima 93, 1-28

Entriamo nello Spirito della Quaresima 93, 2-3

Piano per la « Celebrazione della Quaresima » in un gruppo di fanciulli (e) 93, 4-5

G. Gianolio, Cinque veglie biblico-liturgiche in preparazione alle Domeniche di Quaresima 93, 7-28

Periodo pasquale.

Nella gioia della Pasqua 97, 1-17

Direttive d'azione 97, 2; Gesù è risorto; conversazione 97, 3-6; Ogni giorno è Pasqua; iniziazione liturgica 97, 7-10

G. Gianolio, Oggi si canta (Brevi consigli per il canto alla scuola di Catechismo) 97, 11-13; Tre canti pasquali 97, 14-15

53. La Chiesa.

Per fanciulli.

Lezioncine sulla Chiesa (La Chiesa è cattolica; la Chiesa è una) 85, 11-14

Preghiamo per le Missioni (Esempi missionari) 85, 14-17

54. Insegnamento dogmatico e morale.

Fanciulli incontro al Padre: fascicolo per l'inizio dell'anno scolastico con i fanciulli delle elementari 110, 1-23

L. Borello, Orientamenti per il catechista 110, 2-5

Gesù è sempre in mezzo a noi (Lezione d'inizio d'anno) 110, 6-8

Signore Gesù facci conoscere il Padre (Celebrazione catechistica per l'inizio dell'anno) 110, 9-12

Schemi di lezioncine: noi siamo figli di Dio; Dio ci chiama alla felicità; Il giorno del Signore; In cielo godremo Dio; In cielo saremo una grande famiglia; La festa dei morti 110, 13-22

Lezioncine su Gesù (Le nozze di Cana; Il figlio della vedova di Naim) 89, 19-24; Gesù è ancora in mezzo a noi (Gesù è Dio; Gesù è venuto a salvare tutti gli uomini; Gesù continua a restare tra noi; La Chiesa ci prepara alla venuta di Gesù) 85, 3-10; Gesù è risorto 97, 3-6

55. Vita cristiana.

P. Moro, Educare i fanciulli al sacrificio? (Principi direttivi ed esperienze) 97, 18-24
— Educare i fanciulli al sacrificio? 101, 22-24

V. Gambino, Vacanze dono di Dio (Riflessioni sul « riposo » spirituale) 104, 6-9

56. Pietà Eucaristica.

57. Pietà Mariana.

Breve celebrazione mariana 103, 6-7

Catechismo sul messaggio di Fatima (fascicolo intero) 101, 1-22
Catechesi in chiave mariana 101, 2; Il messaggio di Fatima, richiamo alla vita cristiana. Lezioncine su: Credere, adorare ed amare Dio; fare penitenza per i peccatori; il peccato ci merita l'inferno; l'Eucaristia cibo dell'anima 101, 3-22

58. Formazione alla preghiera.

V. Gambino, La preghiera nei fanciulli 119, 2-10

Come iniziare i piccoli alla preghiera 119, 3-4; Esempi di preghiere bibliche per i fanciulli 119, 5-8; Quando i genitori sono cristiani (La preghiera nella famiglia di P. Aimé Duval) 119, 9-10

59. Vocazione-Apostolato.

Attraverso i fanciulli conquistare la famiglia (possibilità e metodi), Agenda p. 105

6. INSEGNAMENTO AGLI ADOLESCENTI E GIOVANI

60. Organizzazione, metodi e programmi.

Testi di religione per le scuole secondarie, approvati dalla S. Congregazione del Concilio, secondo i programmi vigenti (Elenco con tutti i dati bibliografici: pagine, formato, data dell'*imprimatur*, casa editrice, prezzo), Agenda p. 167-175

T. Bortolani, Confessare i propri studenti? 92, 18-19

T. Bortolani, Teologia frammentaria o Vangelo? (Note metodologico-critiche sull'insegnamento e sui testi nella scuola media superiore) 109, 16-18

J. de Tibolt, Così ho cominciato le mie lezioni (In un liceo classico) 88, 15-19

L'insegnamento di religione nelle scuole pubbliche (la disperazione di un insegnante di religione) 117, 1-8

61. Insegnamento biblico.

L. Borello, Come presentare la Bibbia agli adolescenti e ai giovani 109, 2-7

Vedi **10**

62. Liturgia e Sacramenti.

Conversione e Sacramenti 86, 20-23

Affinchè la Domenica ridiventi celebrazione comunitaria 117, 17-24

63. La Chiesa.

L'Arcivescovo di Vienna parla del Concilio 114, 18-21

64. Dogma e morale.

V. GAMBINO, I giovani di fronte al problema morale: relazione di una inchiesta (fascicolo intero) 112, 1-39

1. Finalità e tecnica della ricerca 112, 3-5
2. Analisi dei risultati nel loro insieme e nei particolari 112, 6-37
3. Conclusioni catechetiche e pedagogiche 112, 37-39

Vedi **47, 49**

65. Vita cristiana.

Discussione tra i *giovani* (Spunti di conversazione su problemi religiosi e morali di particolare interesse) 108, 1-43

Catechesi ai giovani 108, 2

P. GIANOLA, È possibile un'autoeducazione giovanile? 108, 3-8

L. BORELLO, Il ballo, divertimento innocuo? 108, 9-19

P. GIANOLA, Cinema e censura 108, 20-38

A. ALIMONTA, L'apostolato dei laici 108, 39-43

Conversazioni per *adolescenti*: fascicolo 105, 1-28

L. BORELLO - V. GAMBINO, Catechesi agli adolescenti (Perchè ci sfuggono - come presentare loro la religione) 105, 2-5

« Fanno tutti così » (Schema di conversazione « anti-conformismo ») 105, 6-11

Di fronte al cinema 105, 12-16

A me il cinema « non fa niente » 105, 17-22

Letture e formazione personale 105, 23-28

Collane di libri di meditazione per adolescenti e giovani 105, 29

T. W. HALL, Così ho completato le mie lezioni di catechismo (Esperienze e ritiri con giovani collegiali) 100, 19-21

V. GAMBINO, Vacanze, dono di Dio (Riflessioni sul « riposo » spirituale) 104, 6-9

66. Pietà Eucaristica.

67. Pietà Mariana.

68. Formazione alla preghiera.

M. QUOIST, Signore aiutami a dire sempre di sì (preghiere) 86, 12-13

69. Vocazione-Apostolato.

T. W. HALL, Così ho completato le mie lezioni di catechismo (Esperienze e ritiri con giovani collegiali) 100, 19-21

7. INSEGNAMENTO AGLI ADULTI

70. Organizzazione, metodi e programmi.

G. GIANOLIO, La « Missione interiore » di Monaco 1960 92, 22-23
Gruppo di Suore Ausiliatrici del Purgatorio, Catechesi agli adulti lontani 114, 11-14
Sr. MARIA PIA DE SION, Così ho cominciato le mie lezioni (con adulti « lontani ») 96, 16-19

71. Insegnamento biblico.

Vedi **10, 18**

72. Liturgia e Sacramenti.

Affinchè la Domenica ridiventi celebrazione comunitaria 116, 17-24

73. La Chiesa.

L. B., « La religione del mio tempo »; considerazioni sul libro di P. P. Pasolini, premio « Chianciano » 1961 118, 18-23

74. Dogma e morale.

Vedi **47, 49**

75. Vita cristiana.

76. Pietà Eucaristica.

76. Pietà Mariana.

78. Preghiera.

79. Vocazione-Apostolato.

Moralità nei manifesti pubblicitari (Un esempio di protesta efficace contro gli abusi) 96, 20-21

8. PSICOLOGIA E AMBIENTE

80. Problemi generali.

A. GATTI, È cristiano il proletariato? (Inchiesta e dati concreti sulla situazione estera ed italiana) 92, 2-8

81. Bambini (fino ai 7 anni)

82. Fanciulli (7-11 anni)

83. Preadolescenti (11-13 anni)

84. Adolescenti (14-17 anni) **e giovani** (oltre 17 anni)

V. GAMBINO, I giovani di fronte al problema morale: relazione di una inchiesta (fascicolo intero) 112, 1-39

1. Finalità e tecnica della ricerca 112, 3-5
2. Analisi dei risultati, nel loro insieme e nei particolari 112, 6-37
3. Conclusioni catechistiche e pedagogiche 112, 37-39

L. Borello, I giovani e il 1° Comandamento 86, 2-4

85. Adulti.

A. Gatti, È cristiano il proletariato? (Inchiesta e dati concreti sulla situazione estera e italiana) 92, 2-8

86. Psicologia femminile.

C. Pesci, Psicologia della giovane diciottenne 104, 10-12
— Il divertimento 84, 12-14
— Le letture 88, 7-10
— Bellezza, moda, eleganza e modestia 92, 9-12
— Le compagnie nell'adolescenza 96, 9-11
— Regina della casa 100, 7-10

87. Influsso dell'ambiente.

Cosa troverai nella scuola? (Elementi sfavorevoli nell'ambiente della Scuola media superiore) 109, 8-10

88. Ambiente favorevole.

Moralità nei manifesti pubblicitari (Un esempio di protesta efficace contro gli abusi) 96, 20-21

89. Ambiente sfavorevole.

L. B., « La Religione del mio tempo »; considerazioni sul libro di P. P. Pasolini, premio letterario « Chianciano » 1961 118, 18-23
Diffusione della bestemmia nei vari ceti sociali e nelle varie regioni italiane 111, 8-10
Gli idoli della speranza nel mondo d'oggi (L'umanesimo democratico; l'umanesimo scientifico; il marxismo) 94, 20-21
L'insegnamento di religione nelle scuole pubbliche (La disperazione di un insegnante di religione) 117, 1-8

9. RECENSIONI (SCHEDE) E SEGNALAZIONI

90. Metodologia catechetica e pastorale.

90.0 Rinnovamento catechetico e pastorale.

Fr. Anselmo, *Catechesi e catechismi*, Sussidi, 1958, scheda 100, 29
G. Barra, *Parroci ed esperienze pastorali d'oggi*, Borla, 1960, segnal. 84, 21
A. Vari, *Educare. Sommario di scienze pedagogiche*, vol. II, Roma, 1960, scheda 84, 29

90.1 Fine della catechesi.

A. VARI, *Le mete della catechesi*, Torino, 1961, scheda 114, 29

90.2 Contenuto della catechesi.

G. SEMMELROTH, *Incontro personale con Dio*, Ed. Paoline, 1959, scheda 88, 29

90.3 Metodi e sussidi della catechesi.

D. ANDRONICO, *Dal mondo fisico al mondo morale*, Messina, 1961, segnal. 114, 26

Fr. ANSELMO, *Esercitazioni catechistiche orali e scritte*, Sussidi, scheda 104, 29

R. DAL PIAZ, *Linguaggio grafico e arte infantile nelle scuole materne ed elementari*, S.E.I., 1954, segnal. 92, 21

A. VARI, *Come suscitare e sviluppare il senso di Dio*, Brescia, 1960, segnal. 109, 24, scheda 118, 29

90.4 Catechetica e catechisti.

R. G. BANDAS, *Come si insegna il catechismo*, Ed. Paoline, 1960, scheda 96, 29

H. HOLLANDER, *Catechetica*, Torino, 1961, scheda 109, 25

A. LUCIANI, *Nuove briciole di catechetica*, Vittorio Veneto, 1961, segnal. 109, 23

B. PARODI D'ARENZANO, *La catechesi di S. Ambrogio*, Milano, 1957, scheda 84, 27

S. RIVA, *Didattica soprannaturale nell'educazione del fanciullo*, Ed. Paoline, 1960, scheda 100, 25

S. RIVA, *Guida religiosa della scuola materna*, Brescia, 1961, segnal. 114, 27

A. VARI, *Come suscitare e sviluppare il senso di Dio*, Brescia, 1961, segnal. 109, 24, scheda 118, 29

A. VARI, *Educare. Sommario di scienze pedagogiche*, vol. II, Roma, 1960, scheda 84, 29

G. VERDIER, *Sprigionatori di vita*, L.D.C., 1960, scheda 96, 31

90.5 Testi di catechismo.

S. RIVA, *Il Maestro è qui*, Brescia, 1961 (Testo per allieve maestre di scuola materna), segnal. 109, 24

90.6 Organizzazione.

A. MURARI - L. ROMANINI, *L'ispezione religiosa nelle scuole primarie*, L.D.C., 1960, scheda 100, 31

90.7 Congressi e convegni.

Atti del III Congresso Catechistico di Treviso, Treviso, U.C.D., 1961, scheda 118, 31

A. LUCIANI, *Nuove briciole di catechetica*, Vittorio Veneto, 1961, segnal. 109, 23

A. VARI, *Le mete della catechesi* (Atti del 2° Convegno Nazionale « Amici di Catechesi »), Torino, 1961, scheda 114, 29

90.8 Legislazione.

A. MURARI - L. ROMANINI, *L'ispezione religiosa nelle scuole primarie*, L.D.C., 1960, scheda 100, 31

90.9 Esperienze.

G. BARRA, *Parroci ed esperienze pastorali d'oggi*, Borla, 1960, segnal. 84, 21

A. VARI, *Come suscitare e sviluppare il senso di Dio*, Brescia, 1961, segnal. 109, 24, scheda 118, 29

91. Bibbia.

F. S. ATTAL, *I salmi della Bibbia*, Pro civitate, 1960, segnal. 100, 16

Bibbia e Oriente, Rivista trimestrale per la conoscenza della Bibbia, pubblicata dal « gruppo biblico milanese » - Annata 1960, scheda 88, 31

C. CAMINADA, *S. Paolo*, L.D.C., 1960, scheda 88, 28

G. DALLA NORA, *Hanno fotografato il volto di Gesù*, L.D.C., 1961, segnal. 94, 24

E. ECKER, *Bibbia per la gioventù*, Torino, 1961, scheda 109, 27; Presentazione del libro e dei due volumi di « Guida » 99, 1-20

J. ECKER, *Piccola Bibbia del fanciullo*, Torino, 1961, scheda 109, 31

F. KAISER, *Nella terra della Bibbia*, Massimo, 1959, segnal. 92, 21

La Sacra Bibbia, tradotta dai testi originali e commentata, a cura di Mons. Garofalo, ecc., Marietti, 1960, scheda 88, 25

V. MONTI - S. RIVA, *Storia Sacra per l'educatore*, Firenze, 1960, scheda 114, 31

PETERS-DELCARREAUX, *La nostra Bibbia, fonte di vita*, Ancora, 1957, scheda 84, 31

A. VARI, *Dizionario biblico*, S.E.I., 1960, scheda 96, 27

A. VARI, *Grandi temi biblici*, Ed. Paoline, 1961, scheda 92, 25

A. VARI, *Il messaggio del Vangelo, oggi*, Sales, 1960, segnal. 100, 18

92. Liturgia e Sacramenti.

Direttorio per la Messa, U.C.D., Ascoli Piceno, 1960, segnal. 100, 16

D. GIULIOTTI, *Il ponte sul mondo*, S.E.I., 1959, segnal. 84, 21

Lezionario, U.T.O.A., Bologna, 1958, segnal. 109, 22

MARSILI-FIORE, *La Messa*, Ed. F.A.C., scheda 92, 31

MORETTI-GAZZERA-DAMILANO, *I fanciulli a Messa*, Fossano, 1960, scheda 96, 25

B. RICCITELLI, *In cammino...*, schede di gara, preghiere e canti del chierichetto, U.C.D., Ascoli Piceno, 1961, scheda 104, 27

Il rituale della famiglia, « Il duomo », Milano, 1960, segnal. 100, 18

A. VARI, *Per una partecipazione attiva alla S. Messa*, Lumen vitae - Collana catechetica moderna diretta da G. Barra e G. Nosengo, Ed. La Scuola, 1959, scheda 118, 29

93. La Chiesa.

A. ALESSI, *Pastore eroico*, Messina, 1961, segnal. 109, 23

EPISCOPATO ITALIANO, *Il laicismo*, L.D.C., 1961, segnal. 114, 27

R. Gagliardi, *L'elefante verde*, Nigrizia, 1960, segnal. 104, 23
I. Giannini, *Il celibato ecclesiastico*, S.E.I., 1961, segnal. 118, 27
F. Marchialetti, *Brasile minore*, Nigrizia, 1961, segnal. 104, 23
A. Negri, *Due croci sul fiume bianco*, Nigrizia, 1960, segnal. 104, 23
C. Pesci, *Su questa pietra. Profilo di storia ecclesiastica*, L.D.C., 1959, scheda 92, 29
K. Rahner, *Pericoli nel Cattolicesimo d'oggi*, Ed. Paoline, Alba, 1951, segnal. 118, 26
F. Sembiante, *Silenzi lontani*, Nigrizia, 1960, segnal. 104, 22
L. Tescaroli, *Il corsaro della Nigrizia*, Nigrizia, 1960, segnal. 104, 23
L. Tescaroli, *Poesia Sudanese*, Nigrizia, 1961, segnal. 104, 22
A. Vari, *Cristo nel mondo*, Pro Civitate Christiana, 1960, scheda 100, 27

94. Dogma e morale.

G. Dalla Nora, *Hanno fotografato il volto di Gesù*, L.D.C., 1961, segnal. 94, 24
I. Giannini, *I due smeraldi della sua corona*, S.E.I., 1961, segnal. 118, 27
I. Giannini, *Il celibato ecclesiastico*, S.E.I., 1961, segnal. 118, 27
B. Pascal, *Il mistero di Gesù*, Torino, 1961, segnal. 114, 26
P. Thivollier, *Problemi, interrogativi, discussioni* (11 volumetti), Ancora, 1956-57, scheda 104, 31
A. Vari, *Per far conoscere ed amare Gesù Cristo*, Lumen Vitae - Collana catechetica moderna diretta da G. Barra e G. Nosengo, La Scuola, 1959, scheda 118, 29
J. Viollet, *La legge cristiana del matrimonio*, Borla, 1961, segnal. 118, 27

95. 96. 97. Formazione religiosa. Vita cristiana.

Abba Padre (Raccolta di preghiere), La Scuola, Brescia, 1960 (seconda Ediz.), segnal. 100, 17
R. Barbariga, *Castità e vocazione*, Torino, 1959, segnal. 109, 22
T. Bosco, *Sette colori* (meditazioni), Fossano, 1961, segnal. 109, 23
L. Burger, *Mamma, insegnami a pregare*, Roma, 1955, segnal. 109, 23
P. Cade, *La buona strada* (Meditazioni per Rovers), Nigrizia, 1960, segnal. 104, 23
A. M. Carre, *Compagni di eternità* (Dal Sacramento del Matrimonio), Borla, 1960, segnal. 100, 17-18
L. Davanzo, *Educare alla bontà* (Per la formazione morale del fanciullo), La Scuola, scheda 104, 25
Direttorio per gli esercizi spirituali, Ed. Cenacolo, Brescia-Lodi, 1960 (5 volumetti per fanciulli e preadolescenti, adolescenti, giovani, studenti, fidanzati), segnal. 109, 22
R. Follereau, *Discorso sulla carità*, Nigrizia, 1961, segnal. 104, 24
F. M. Franzi, *Ho una madre in cielo* (meditazioni), Esperienze, Fossano, 1960, segnal. 104, 24
P. Grieger, *Carattere e vocazione*, S.E.I., 1960, segnal. 92, 20
J. Jalot, *Preghiere al Sacro Cuore*, Sorrento, 1961, segnal. 114, 26
A. L'Arco, *Invito alla preghiera*, Torino, 1961, segnal. 114, 27
J. Maritain, *L'educazione al bivio*, La Scuola, 1959, segnal. 92, 20-21
A. Paoli, *Gesù amore* (meditazioni), Borla, 1960, segnal. 100, 17
S. Pericolosi, *Il sentiero delle stelle* (meditazioni), Fossano, 1961, segnal. 109, 23
P. Ranwez, ecc., *Insieme verso il Signore* (Formazione religiosa dei piccoli nella famiglia), Ed. Paoline, 1961, scheda 109, 29

S. Riva, *La catechesi della preghiera nella formazione del fanciullo*, Ed. Paoline, 1960, segnal. 118, 26

G. E. Robaldo, *Esercizi mariani*, Ed. Paoline, 1960, segnal. 104, 22

F. Solarino, *Tu che spalanchi gli occhi* (riflessioni), Caltanissetta, 1961, segnal. 109, 23

F. Valentine, *L'arte di predicare*, Ancora, 1956, scheda 84, 25

98. Psicologia e ambiente.

F. Boulard, *Primi risultati della sociologia religiosa*, Vita e pensiero, 1955, scheda 92, 27

A. Liengme, *Le quattro regole fondamentali della vita*, Borla, 1961, segnal. 118, 27

L. Rossetti, *Pratica di caratterologia religiosa*, Torino, 1961, segnal. 109, 24

L. Tescaroli, *Poesia sudanese*, Nigrizia, 1961, segnal. 104, 22

A. Vari, *Educare. Sommario di scienze pedagogiche*, vol. II, Roma, 1961, scheda 84, 29

99. Indicazioni bibliografiche sommarie.

Biografie di fanciulli e ragazzi, che si muovono nel clima della riparazione, della sofferenza accettata volentieri per Gesù 101, 24

Collana di libri sulle missioni e sui missionari 105, 31

Libri di meditazione per i giovani 105, 29

Libri e materiale utile sulla formazione alla S. Messa e alla liturgia 106, 51-53

Libri sui convertiti 86, 24

Nota bibliografica sull'autoeducazione 108, 8

Nota bibliografica sul ballo visto dal punto di vista morale 108, 19

Nota bibliografica su « Cinema e morale » 105, 16

Nota bibliografica sull'istruzione di convertiti adulti 96, 19

Nota bibliografica sulla legislazione scolastica riferentesi all'insegnamento religioso 100, 15

Per la formazione didattica del Maestro catechista 96, 8

Per la formazione spirituale del Maestro catechista 84, 11

Per la preparazione dottrinale del Maestro catechista 88, 6

Per l'insegnamento della storia della salvezza 91, 16

Piccola bibliografia sul Concilio Ecumenico 114, 22

Libri di interesse catechistico pubblicati in Italia nel 1960-61, Agenda p. 16-18

Per coloro che ne fossero sprovvisti, «Catechèsi» offre la possibilità di acquistare, a prezzo speciale, le annate:

1959 rilegata in piena tela	L. 2.000
1960 rilegata in piena tela	L. 2.000
in fascicoli sciolti	L. 1.500
1961 rilegata in piena tela (in prepar.)	L. 2.000
in fascicoli sciolti	L. 1.500

Fascicoli sciolti di quasi tutte le annate finora pubblicate	L. 150
Supplemento quindicinale a « Catechèsi »	L. 20

Richiedere direttamente a « Catechèsi »
via Maria Ausiliatrice, 32, Torino - c. c. p. 2.27196



Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, ***R. D.***
IMPRIMATUR: Can. Vincenzo Rossi, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - **Asti**
OP-276 12-61